

ANNESSO N. 16

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro
e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1972**

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE

(I. N. A. M.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

RELAZIONE

La gestione dell'INAM, a conferma di un andamento deficitario che si registra da alcuni anni, si è conclusa, per il 1970, con un disavanzo di competenza di lire 314,5 miliardi.

Rispetto alle previsioni aggiornate, indicanti per lo stesso esercizio un *deficit* di lire 247,7 miliardi, il bilancio consuntivo presenta, pertanto, un maggior aggravio di lire 66,8 miliardi.

È bene subito avvertire, però, che l'entità del *deficit* accertato sarebbe stata inferiore a quella ipotizzata in sede previsionale, qualora non si fosse verificato nel 1970 il fatto, eccezionale e non valutabile all'epoca nella sua dimensione, della rivalutazione apportata alle rette ospedaliere di degenza la cui entità, invece, è stata iscritta nel bilancio consuntivo per l'importo globale di lire 144 miliardi, pari al 35 per cento di incremento sulle rette valide per il 1969.

In altri termini, se la spesa per l'assistenza ospedaliera avesse subito il normale incremento calcolato previsionalmente sulla base degli indici di aumento dei passati esercizi e di tutti gli altri elementi di stima conosciuti, il *deficit* si sarebbe attestato su un importo notevolmente inferiore al dato previsto che non teneva conto della effettiva portata del fenomeno anzidetto.

Queste considerazioni dimostrano ancora una volta come i poteri dell'Ente siano estremamente limitati quanto al governo delle uscite, soggiacendo queste a fattori esogeni incontrollabili di formazione dei costi assistenziali. Ma tale carenza di poteri, dovuta a vetustà di norme legislative ed alla mancata emanazione di un regolamento di esecuzione della legge istitutiva dell'Ente, riguarda altri importanti aspetti che pure incidono sulla spesa, come l'accesso degli assicurati alle prestazioni la necessità od opportunità del quale non sempre è accertabile.

Valga in proposito ancora il caso dell'assistenza ospedaliera, la cui espansione in termini assoluti rappresenta da sola il 62,20 per cento dell'intero disavanzo di competenza con una percentuale di incremento rispetto al precedente esercizio del 42,98 per cento.

Orbene, ha particolarmente influito sulla spesa ospedaliera, oltre la ricordata straordinaria rivalutazione delle rette, l'impossibilità per l'INAM di intervenire sull'operato degli ospedali o, quanto meno, di esercitare una qualche influenza sulla dinamica dei ricoveri: rilevante è stato, nel 1970, il numero dei ricoveri di urgenza.

È auspicabile, quindi, che, ove non si voglia ancor più compromettere il bilancio dell'INAM a causa della costante dilatazione degli oneri ospedalieri, siano adottate, urgentemente, nuove impostazioni nel rispetto, beninteso, dei programmi di attuazione della « riforma sanitaria ».

Nel rendiconto del 1969, furono prospettate le seguenti tre ipotesi alternative, ritenute tuttora valide: assunzione a carico dello Stato, eventualmente al di sopra di un certo limite, dell'onere relativo all'assistenza ospedaliera; definizione delle rette ospedaliere in rapporto

agli effettivi costi delle prestazioni, con la conseguente assunzione degli oneri « impropri » da parte dello Stato; intervento dell'apposito « Fondo Nazionale Ospedaliero », superando i limiti che a questo sono stati assegnati dalla legge 12 dicembre 1968, n. 132.

Sebbene non nella stessa misura dell'assistenza ospedaliera, la progressiva lievitazione delle uscite è stata determinata anche dalle seguenti prestazioni, per le quali si riscontrano sensibili percentuali di incremento rispetto al precedente esercizio; prestazioni economiche 27,78 per cento; medico generica 23,86 per cento; farmaceutica 7,56 per cento.

Nel commento agli appositi capitoli di spesa sarà trattato dei fattori, di vario ordine, che hanno influenzato tali voci.

Qui basti rilevare che la ricordata carenza di una moderna legislazione, che consenta di identificare in termini precisi il rapporto tra assicurati ed erogatori dell'assistenza, da una parte, e tra Ente e categorie sanitarie, dall'altra, ha certamente inciso in senso negativo sui valori di bilancio.

L'INAM, dal canto suo, ha intensificato la propria azione di sensibilizzazione, richiamando alla corresponsabilità quanti operano nel sistema.

Sul piano economico, comunque, il consistente disavanzo di esercizio è la risultante dello squilibrio tra proventi ed oneri.

Il deterioramento della gestione, infatti, ha avuto inizio nel momento in cui il sistema « a ripartizione » non ha più funzionato e cioè da quando si è rotto quel delicato meccanismo che, attraverso il periodico adeguamento delle entrate contributive alla entità delle spese, assicurava il pareggio del bilancio.

Anche nel 1970, invero, il quadro generale della gestione, per il settore delle entrate, è rimasto pressochè immutato in quanto si è dovuto registrare il mancato adeguamento delle diverse aliquote contributive, la mancata applicazione del contributo per l'assistenza di malattia ai pensionati nei confronti delle categorie speciali e, infine, non si è posto rimedio alle insufficienze contributive del settore agricoltura, né sono stati convenientemente elevati gli importi minimi di retribuzione giornaliera stabiliti ai fini del calcolo dei contributi.

È sufficiente, al riguardo, osservare che la perequazione per le categorie, ove si rilevano carenze o sfasature contributive, comporterebbe un ulteriore introito globale all'INAM di circa 250 miliardi, che ridimensionerebbe a meno di un quarto il disavanzo accertato.

L'Istituto, di fronte alla staticità delle norme in materia di contributi e alla carenza di idonei strumenti legislativi, ha messo in atto ogni possibile iniziativa per reperire il maggior volume di entrate, nell'intento di conseguire, se non il ripianamento della gestione, almeno un congruo contenimento del disavanzo.

Particolarmente curato è stato, pertanto, il settore di attività rivolto alla riscossione di contributi, in modo da ottenere il massimo risultato ed, a questo fine, è stata, tra l'altro, migliorata l'informativa ai contribuenti onde facilitare loro l'espletamento degli adempimenti verso l'INAM.

Inoltre, nuovo impulso è stato impresso all'azione ispettiva centrale sulle dipendenze periferiche per detto settore e, nei limiti delle disponibilità di personale, è stata continuata la opera di vigilanza sulle aziende allo scopo di controllare il fenomeno delle evasioni.

Non v'ha dubbio, però, che ogni tentativo di incrementare il gettito delle entrate è destinato a produrre effetti limitati se non saranno adottate, sul piano legislativo, misure sostanziali. In proposito sono state suggerite più volte, per ultimo nel bilancio consuntivo dell'esercizio 1969, le seguenti soluzioni da ritenere ancora attuali:

a) un aumento delle percentuali contributive in vigore, così che ciascuna delle categorie partecipi al finanziamento dell'assicurazione di malattia in misura sufficiente a coprire l'onere che l'Ente sostiene per la erogazione delle prestazioni;

b) un aumento del contributo di solidarietà posto a carico dei settori industria, commercio, credito, assicurazione e servizi tributari appaltati, in misura tale da coprire interamente gli sfasamenti che si verificano nell'ambito di altri settori quali l'agricoltura, gli addetti ai servizi domestici, i pescatori e gli apprendisti;

c) il parziale aumento del contributo di solidarietà (ad esempio in misura sufficiente a coprire il 50 per cento del *deficit*) e l'integrazione a carico dello Stato fino alla concorrenza del passivo (residuo 50 per cento).

Detti provvedimenti, peraltro, non sarebbero in contrasto con le finalità della riforma sanitaria, rispetto alla quale, anzi, costituirebbero un valido presupposto tecnico se si considera che, almeno nei primi tempi, il finanziamento del « Servizio Sanitario Nazionale », dovrebbe avvenire anche con i vigenti contributi.

Per la verità, in presenza della descritta difficile situazione economico-finanziaria, non sono mancati interventi da parte del Governo. Ma essi, non rimuovendo le cause fondamentali della deficitarietà del bilancio, non hanno consentito di risolvere alla radice il problema.

I provvedimenti fino ad oggi adottati, infatti, si sono limitati a coprire in tutto o in parte il disavanzo patrimoniale risultante ad una certa data, senza peraltro evitare la formazione di ulteriori squilibri negli anni successivi.

Un esempio di tali interventi è dato dal decreto legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito nella legge 18 dicembre 1960, n. 1034, che ha posto a carico dello Stato un contributo straordinario complessivo di 250 miliardi di lire quale concorso al ripianamento patrimoniale degli Enti che gestiscono le varie forme di assicurazione di malattia.

Nel concludere questa prima parte della relazione, non si può fare a meno di porre nel dovuto risalto che l'INAM — consapevole di dover continuare responsabilmente ad assolvere il mandato conferitogli con legge 11 gennaio 1943, n. 138 — nel corso del 1970, alla vigilia di importanti e radicali riforme nel campo della tutela della salute, ha concentrato tutti gli sforzi organizzativi e funzionali per conseguire una migliore qualificazione dell'assistenza cercando, al limite del possibile, di dare una nuova dimensione e un diverso aspetto ai rapporti tra la propria struttura e le categorie sanitarie, nonché tra queste e i beneficiari delle prestazioni.

Ma lo slancio organizzativo e lo sforzo di qualificazione non hanno un significato a sé stante, avulso cioè dal processo di trasformazione che il Paese sta attraversando e che vuole portare a compimento specie nel settore della sicurezza sociale, in quanto l'Istituto è cosciente di doversi collocare nella prospettiva della riforma sanitaria, in direzione della quale perfeziona e completa giorno per giorno il patrimonio di beni, di esperienze tecniche e di componenti umane.

IL CAMPO D'AZIONE VERSO I SOGGETTI

I SOGGETTI PROTETTI.

Nel 1970 il numero medio annuo di presenti in assicurazione è stato di 28.658.565, con un aumento, rispetto al 1969 (27.980.612), di circa 678 mila unità, pari al 2,42 per cento.

È continuato pertanto il processo evolutivo, che ha costituito la caratteristica costante degli ultimi esercizi quale diretta conseguenza degli aumenti che generalmente si sono verificati nel numero degli assicurati dell'Industria, Commercio, Credito, Servizi domestici e Pensionati, aumenti sopravanzanti le diminuzioni degli assicurati nel settore agricolo.

Infatti, il complesso degli assicurati — iscritti principali e familiari — tra il 1969 ed il 1970, ha registrato una diminuzione soltanto nell'Agricoltura (numero 178.639), mentre tutti gli altri settori di assicurazione hanno presentato degli aumenti che, nel loro insieme (numero 856.592), hanno superato la citata contrazione determinando il saldo attivo di 677.953 unità.

Tra detti aumenti i più consistenti, in valore assoluto, sono quelli dell'« Industria » (numero 628.878) e dei « Pensionati » (n. 145.078) e, in percentuale, quelli dell'« Industria » (4,45 per cento) e del « Credito » (4,34 per cento).

Sempre tra il 1969 ed il 1970, si osservano nei riguardi degli iscritti principali diminuzioni nel settore agricolo (n. 127.610), ed aumenti negli altri settori: « Industria » n. 269.826; « Commercio » n. 28.221; « Credito » n. 6.167; « Pensionati » n. 90.107 e « Servizi domestici » n. 1.736.

Iscritti principali distinti

Anni

SETTORI DI ASSICURAZIONE	1966	1967	
		Anno	Variazione % rispetto anno precedente
SETTORI DI ATTIVITA			
Agricoltura	2.703.491	2.593.238	96
Industria	5.620.199	5.888.786	105
Commercio	996.252	997.629	100
Credito	129.292	131.590	102
Servizi domestici	329.855	329.941	100
Totale settori di attività	9.779.089	9.941.184	102
Pensionati	3.990.334	4.168.973	104
Complesso dei settori di assicurazione	13.769.423	14.110.157	102

Da rilevare che, tra il 1969 ed il 1970, ciascun settore di assicurazione ha confermato, ad eccezione dei « Servizi domestici », il processo, involutivo od evolutivo, riscontrato tra il 1968 e il 1969, pur se con difforme intensità. Di particolare rilievo è la più accentuata contrazione riscontrata nell'Agricoltura (121 mila unità tra il 1968 ed il 1969 e 128 mila fra il 1969 ed il 1970); l'aumento dei « Pensionati », che è stato sensibilmente più contenuto (146.115 nel 1969 e 90.107 nel 1970) ed, infine, l'incremento dell'« Industria » (306.443 nel 1969 e 269.826 nel 1970), al quale ha contribuito il trasferimento all'Istituto degli assicurati delle Mutue Aziendali che in precedenza gestivano autonomamente l'assicurazione di malattia.

Le tavole riportate nelle pagine seguenti offrono un quadro completo e dettagliato dei dati di cui trattasi.

per settori di assicurazione

1966-1970

1968		1969		1970		
Anno	Variazione % rispetto anno precedente	Anno	Variazione % rispetto anno precedente	Anno	Variazione % rispetto anno precedente	Variazione % rispetto al 1965
2.481.703	96	2.360.854	95	2.233.244	95	83
6.055.285	103	6.361.728	105	6.631.554	104	118
1.047.067	105	1.084.208	104	1.112.429	103	112
140.892	107	146.544	104	152.711	104	118
333.277	101	322.278	97	324.014	101	98
10.058.224	101	10.275.612	102	10.453.952	102	107
4.446.332	107	4.592.447	103	4.682.554	102	117
14.504.556	103	14.868.059	103	15.136.506	102	110

*Familiari distinti per
Anni*

SETTORI DI ASSICURAZIONE	1966	1967	
		Anno	Variazione % rispetto anno precedente
SETTORI DI ATTIVITA			
Agricoltura	2.366.757	2.474.747	105
Industria	6.932.881	7.207.994	104
Commercio	990.407	983.277	99
Credito	169.351	172.404	102
Servizi domestici	—	—	—
Totale settori di attività	10.459.396	10.838.422	104
Pensionati	1.655.635	1.670.460	101
Complesso dei settori di assicurazione	12.115.031	12.516.882	103

*Complesso iscritti principali e
Anni*

SETTORI DI ASSICURAZIONE	1966	1967	
		Anno	Variazione % rispetto anno precedente
SETTORI DI ATTIVITA			
Agricoltura	5.070.248	5.067.985	100
Industria	12.553.080	13.096.780	104
Commercio	1.986.659	1.980.906	100
Credito	298.643	303.994	102
Servizi domestici	329.855	329.941	100
Totale settori di attività	20.238.485	20.779.606	103
Pensionati	5.645.969	5.847.433	104
Complesso dei settori di assicurazione	25.884.454	26.627.039	103

settori di assicurazione
1966-1970

1968		1969		1970		
Anno	Variazione % rispetto anno precedente	Anno	Variazione % rispetto anno precedente	Anno	Variazione % rispetto anno precedente	Variazione % rispetto al 1965
2.418.901	98	2.344.213	97	2.293.184	98	97
7.449.743	103	7.776.005	104	8.135.057	105	117
1.022.253	104	1.046.225	102	1.084.134	104	109
186.034	108	193.959	104	202.562	104	120
—	—	—	—	—	—	—
11.076.931	102	11.360.402	103	11.714.937	103	112
1.740.815	104	1.752.151	101	1.807.122	103	109
12.817.746	102	13.112.553	102	13.522.059	103	112

familiari distinti per settori di assicurazione
1966-1970

1968		1969		1970		
Anno	Variazione % rispetto anno precedente	Anno	Variazione % rispetto anno precedente	Anno	Variazione % rispetto anno precedente	Variazione % rispetto al 1966
4.900.604	97	4.705.067	96	4.526.428	96	89
13.505.028	103	14.137.733	105	14.766.611	104	118
2.069.320	104	2.130.433	103	2.196.563	103	111
326.926	108	340.503	104	355.273	104	119
333.277	101	322.278	97	324.014	101	98
21.135.155	102	21.636.014	102	22.168.889	102	110
6.187.147	106	6.344.598	103	6.489.676	102	115
27.322.302	103	27.980.612	102	28.658.565	102	111

ASSICURAZIONE DI MALATTIA IN REGIME FACOLTATIVO

L'INAM ha continuato, mediante apposite convenzioni, ad erogare le prestazioni sanitarie a particolari categorie di lavoratori non soggetti all'obbligo dell'assicurazione contro le malattie, ovvero a fornire l'assistenza sanitaria a lavoratori iscritti ad altri Enti per conto di questi.

Nel 1970 hanno operato n. 2.471 convenzioni, di cui 198 stipulate *ex novo* per un complesso di circa 140 mila beneficiari.

L'Istituto, inoltre, in applicazione della legge 2 maggio 1965, n. 302, ha provveduto all'assistenza sanitaria, sempre in regime convenzionale, dei lavoratori "frontalieri" e loro familiari, e dei familiari rimasti in Patria dei lavoratori occupati in Svizzera, per un numero complessivo di circa 118.000 unità.

Vanno ancora ricordate le convenzioni stipulate, nel 1970, con le Associazioni locali dei datori di lavoro e dei lavoratori, per la corresponsione di una integrazione dell'indennità di malattia ai lavoratori agricoli delle province di Bologna e Parma.

Nel 1970 sono state, infine, concluse con le Società FIAT, Prosdea, Microtecnica, RIV-SKF e Monoservizio accordi per l'erogazione di particolari forme di assistenza ai lavoratori e rispettivi familiari, dipendenti dalle Società stesse.

RAPPORTI CON GLI ALTRI ENTI.

I rapporti con gli altri Enti di previdenza, particolarmente quelli con l'INPS e con l'INAIL, sono stati ispirati alla più concreta collaborazione, soprattutto nell'intento di facilitare agli assistiti il conseguimento delle prestazioni nei casi di conflitto di competenza.

Proficua è stata la collaborazione degli Enti di Patronato i quali, mentre hanno svolto con il consueto impegno l'attività istituzionale relativa al patrocinio delle fattispecie particolari, hanno iniziato e sviluppato nel corso di appositi incontri con rappresentanti dell'Istituto, l'esame di problemi di ordine generale.

Tali incontri hanno consentito di risolvere con speditezza le questioni controverse, ovvero di evidenziare le lacune legislative del sistema, per i necessari interventi da parte dei competenti Organi di Governo.

LE MUTUE AZIENDALI.

Tutti i lavoratori e rispettivi familiari, già assistiti dalle cessate Casse Mutue Aziendali, sono definitivamente passati alla competenza assistenziale dell'INAM, ad eccezione dei lavoratori occupati presso la Società Solvay e gli stabilimenti della FIAT di Brescia, Firenze e Marina di Pisa, nonché dei lavoratori assistiti da alcune Mutue di categoria (quali le Casse Mutue della SIP, la Soc. Italiana per il Gas di Roma, l'Azienda Elettrica Municipale di Torino, l'Azienda Comunale Elettricità ed Acque di Roma, l'Azienda Municipalizzata Gas e Acque di Genova e la Soc. Italiana per il Gas di Torino).

L'Istituto ha erogato le prestazioni ai lavoratori già facenti capo alle cessate Casse Mutue o direttamente, tramite la propria organizzazione sanitaria, oppure attraverso « Organismi » di nuova istituzione, ai sensi della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 1967.

Nel 1970 è continuata, inoltre, l'opera di controllo dei sistemi di erogazione delle prestazioni e dei documenti contabili presentati alla fine del 1969 dai predetti Organismi. Sotto questo profilo, ha assunto particolare rilievo l'incontro promosso dall'Istituto e svoltosi presso la sua Sede Centrale con la partecipazione degli amministratori e degli Organismi affidatari e dei funzionari dell'Ente membri dei relativi Collegi Sindacali, che ha consentito di approfondire vari aspetti dell'erogazione dell'assistenza, con particolare riguardo alla necessità di meglio coordinare l'attività dei diversi « Organismi ».

È stata, infine, stipulata la convenzione con la Cassa Portuale di Genova, ai sensi della legge 22 marzo 1967, n. 161, mentre sono in corso trattative per stipulare analoghe convenzioni con le Casse di Venezia e di Savona e con la Montecatini Edison S.p.A., per l'assistenza ai pensionati dell'INPS ai quali la Società medesima abbia conferito il « Premio di fedeltà ».

RAPPORTI CON ORGANISMI INTERNAZIONALI.

L'Istituto ha collaborato alla nuova redazione dei regolamenti nn. 3 e 4 della Comunità Economica Europea sulla sicurezza sociale dei lavoratori migranti, partecipando a riunioni presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e presso la Comunità economica europea. Sono state formulate, in merito, osservazioni e proposte circa le modifiche da apportare ad alcuni articoli, nonché ai vari allegati della Regolamentazione.

Sono state condotte trattative con i competenti Organismi stranieri e si è collaborato con le autorità ministeriali, relativamente ai seguenti Paesi:

Algeria.

Esame del progetto di convenzione italo-algerina in materia di sicurezza sociale.

Germania.

Conclusione, con una Delegazione dell'Ente, di collegamento tedesco per le assicurazioni sociali, dell'accordo concernente la definizione transattiva dei crediti vantati dall'INAM verso le Casse tedesche per l'assistenza prestata ai lavoratori e loro familiari negli anni dal 1959 al 1964.

Inghilterra.

Esame del testo dell'Accordo amministrativo relativo alla nuova Convenzione italo-britannica di sicurezza sociale.

Spagna.

Conclusione di un accordo tra le Delegazioni dei due Paesi per disciplinare il rimborso delle spese sostenute dalle Istituzioni spagnole per prestazioni farmaceutiche erogate ad assicurati italiani in temporaneo soggiorno in Spagna. È stato altresì discusso il problema della definizione dei rimborsi per spese sanitarie e delle relative misure forfettarie e mensili.

Nel quadro dell'attività di studio sull'evoluzione della Sicurezza Sociale nel mondo, sono state incrementate le iniziative volte ad acquisire dati aggiornati sulla dinamica organizzativa dei sistemi e scambi di informazioni con organismi internazionali ed istituti previdenziali stranieri.

Con la predetta attività di ricerca sono stati conseguiti, tra l'altro, due importanti obiettivi:

accertare la generale e costante lievitazione nei cari Paesi degli oneri sostenuti per la tutela della salute;

puntualizzare attraverso quali provvedimenti gli istituti di assicurazione malattia e i servizi nazionali di sanità si siano proposti di ripianare i propri bilanci in conseguenza dell'incremento delle varie voci di spesa.

Quanto procede ha avuto estrinsecazione in notizie e studi comparativi apparsi nelle pubblicazioni periodiche dell'Istituto, fra i quali ha rivestito specifico interesse l'indagine esperita sulla spesa per la sicurezza sociale nei Paesi del Nord Europa.

IL SETTORE CONTRIBUTIVO

I CONTRIBUTI.

Il settore contributivo ha registrato una forte espansione del gettito, che può valutarsi in circa il 24 per cento in più rispetto all'anno precedente. Tale aumento è stato determinato in larga parte:

— dalla crescita dei livelli dei salari, conseguente al rinnovo dei contratti scaduti nel corso degli anni 1969 e 1970;

— da una maggiore occupazione valutabile globalmente nella misura del 2 per cento; a questo riguardo va rilevato che, come in precedenza si è avuto modo di evidenziare a proposito del processo evolutivo dell'area dei soggetti iscritti, da un lato si è verificata un'ulteriore diminuzione della mano d'opera agricola e, dall'altro, si è registrato un consistente aumento di quella industriale.

Pertanto, il gettito contributivo ha risentito beneficamente anche del tipo di evoluzione che i livelli occupazionali hanno subito all'interno dei settori produttivi, tenuto conto che per l'agricoltura viene notoriamente versato un contributo inferiore a quello dell'industria;

— dalla nuova disciplina riguardante l'imponibile contributivo (articolo 12 legge n. 153 del 30 aprile 1969) i cui effetti si sono concretamente e pienamente manifestati nel corso del 1970.

Tuttavia, anche se l'anno 1970 è stato caratterizzato da una evoluzione sostanziale delle entrate fondamentali di bilancio, non è possibile esprimere un giudizio completamente positivo, in quanto la situazione economica del Paese — cui è strettamente correlato l'andamento del gettito contributivo — non ha consentito di sfruttare in pieno gli effetti di un quadro normativo particolarmente favorevole.

In campo legislativo, di notevole rilievo per la gestione del settore dei contributi si pone il decreto legge 3 febbraio 1970, n. 7 (convertito con modificazioni nella legge 11 marzo 1970, n. 83), mediante il quale la competenza in materia di formazione degli elenchi nominativi dei

lavoratori agricoli subordinati è stata trasferita dallo SCAU alle Commissioni locali per la mano d'opera agricola ed inoltre sono state unificate, in tutto il territorio nazionale, le modalità di rilevazione di tale mano d'opera ai fini dell'imposizione contributiva.

Sul piano amministrativo, assume particolare evidenza il Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 ottobre 1970, concernente la procedura da osservarsi per il versamento dei contributi e per la trasmissione all'Istituto delle notizie necessarie ai fini dell'immatricolazione dei datori di lavoro, dell'iscrizione degli aventi diritto all'assistenza e dell'accertamento dei contributi. Da ricordare è anche la nuova disciplina, approvata nella seduta del 18 novembre 1970, per la concessione di rateazioni per il pagamento di debiti contributivi.

Quanto all'attività di vigilanza e di controllo, volta ad evitare le evasioni ed a reperire maggiori entrate, è stata ravvisata la necessità di rafforzare, in maniera sensibile, le dotazioni organiche degli accertatori contributivi; nel 1970, infatti, il numero di questi ultimi, soprattutto per cause connesse all'esodo del personale, è diminuito, rispetto all'anno precedente, per cui sono stati svolti 103.590 sopralluoghi presso le aziende, con 70.034 giornate d'impiego, contro 131.487 sopralluoghi con 86.380 giornate d'impiego, effettuati nel 1969.

Ciononostante, nell'esercizio in considerazione, sono stati accertati contributi per circa 9.500 milioni, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, del 10,30 per cento.

LE CONTRIBUTIONI FACOLTATIVE.

I servizi in argomento — che assolvono, come è noto, una funzione di notevole interesse sociale poiché contribuiscono a colmare le lacune esistenti nell'ordinamento previdenziale — vengono espletati nel rigoroso rispetto del principio per cui nessun aggravio deve derivarne all'assicurazione obbligatoria, in conformità alle disposizioni emanate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed in ottemperanza all'articolo 6 del decreto legge 30 ottobre 1967, n. 968.

Essi riguardano le convenzioni stipulate con le Associazioni sindacali per la corresponsione ai lavoratori agricoli di un trattamento integrativo dell'indennità di malattia, di cui si è parlato in precedenza, e le convenzioni per l'assistenza ai soggetti non tutelati obbligatoriamente contro il rischio di malattia, delle quali pure si è già trattato.

I contributi destinati alla copertura degli oneri sostenuti dall'Istituto al primo dei due titoli, sono riscossi dagli uffici provinciali del servizio contributi agricoli unificati, all'uopo autorizzati dal Ministero del lavoro, mentre alla spesa derivante dall'erogazione delle prestazioni di malattia ai soggetti assicurati in regime facoltativo viene fatto fronte con il versamento, da parte delle categorie dei datori di lavoro interessate, di contributi, la cui entità è fissata agli effettivi costi assistenziali.

SERVIZI SVOLTI PER CONTO DI ALTRE ISTITUZIONI.

L'assunzione dei servizi è stata, di volta in volta, autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle direttive di massima impartite al riguardo dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che ha posto come condizione essenziale il rispetto di taluni precetti fondamentali, quali:

a) la non commistione delle quote riscosse per conto di Associazioni o Enti con il contributo obbligatorio di malattia;

b) la salvaguardia del carattere del tutto facoltativo dei contributi associativi;

c) la equa remunerazione del servizio reso in modo da non gravare la gestione di malattia di oneri impropri.

I servizi continuano ad essere: due operanti su scala nazionale — ASCOM e COVELCO — e 15 operanti provincialmente.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA

Nonostante le difficoltà finanziarie, e taluni limiti derivanti all'azione dell'Ente dalle prospettive della riforma sanitaria, l'assistenza di malattia erogata dall'INAM ha registrato un notevole impulso, per quanto attiene sia al volume delle prestazioni sia alla loro qualificazione.

Nell'esercizio 1970, si è manifestato innanzitutto un maggior ricorso alle prestazioni determinato, oltre che dalla incidenza dei vari fenomeni di incremento della morbilità, dalla estensione del campo di azione dell'Istituto e da una più affinata coscienza sanitaria, che si è andata diffondendo progressivamente in seno alla popolazione assistita.

Risulta evidente, infatti, come la maggiore educazione sanitaria abbia sollecitato l'interesse di larghi strati della popolazione a soddisfare un bisogno primario, quale è quello della tutela della salute.

D'altro canto, i fenomeni della urbanizzazione e dell'industrializzazione di nuovi territori con la concentrazione di abitanti in zone in passato scarsamente popolate, o popolate in modo estensivo, ha determinato l'esigenza di istituire nuovi presidi sanitari; a ciò l'Istituto ha provveduto potenziando quantitativamente la propria rete ambulatoriale e aggiornando le attrezzature sanitarie, in relazione ai continui progressi della medicina e della tecnologia.

In particolare, i servizi sanitari di diagnosi e di terapia sono stati dotati delle più moderne apparecchiature per le analisi di laboratorio, mentre in ciascun presidio sono state integrate opportunamente le branche specialistiche previste.

L'attività assistenziale dell'Istituto ha dovuto, nel 1970, affrontare l'impegno del maggior ricorso alle prestazioni originato dalla nota epidemia influenzale del 1969 la quale, pur avendo esaurito la fase di incidenza massima alla fine dello stesso anno, ha sensibilmente condizionato l'andamento erogativo anche nei primi mesi del 1970.

Conseguentemente i dati relativi all'erogazione delle prestazioni di malattia, nelle fondamentali voci di assistenza medico-generica, farmaceutica ed ospedaliera, hanno presentato nel primo trimestre dell'anno indici abnormi, poi successivamente riassorbiti.

* * *

Tra le iniziative, adottate nel corso del 1970 con lo strumento legislativo o con decisioni degli Organi deliberanti dell'Istituto, che hanno comportato innovazioni e miglioramenti nell'assistenza di malattia si segnala:

— il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, con il quale le prestazioni di malattia erogate dall'INAM sono state estese ai cittadini italiani e loro familiari a carico, che abbiano svolto in Libia attività lavorativa sia dipendente che autonoma e che siano in possesso dei particolari requisiti indicati nello stesso decreto, quale ad esempio la titolarità della pensione erogata dall'INPS libico;

— la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 4 dicembre 1970 concernente i concorsi eccezionali nelle spese sostenute da assicurati per cure o interventi effettuati al di fuori dell'organizzazione sanitaria dell'INAM.

L'Istituto ha ritenuto inoltre di attenersi, per la determinazione del nucleo familiare assistibile dei lavoratori, a criteri derivanti dalle più recenti interpretazioni — da parte dell'apposito Comitato istituito presso l'INPS — delle norme che regolano la corresponsione degli assegni familiari. Secondo tali criteri sono ora considerati a carico del lavoratore capo-famiglia anche i figli (ed equiparati) coniugati, purché in possesso di tutti i requisiti per continuare ad essere compresi nel nucleo familiare paterno; analoga estensione ha altresì avuto luogo in favore dei figli studenti, i quali, iscritti all'ultimo anno di un corso universitario, intendano sostenere, dopo la scadenza ufficiale dell'anno accademico esame di laurea o di profitto nell'appello di febbraio, dalla legge considerato quale prolungamento delle due precedenti sessioni.

L'ASSISTENZA MEDICO GENERICA.

In sede previsionale fu specificato che la complessa materia relativa ai rapporti con le categorie sanitarie si trovava in fase di revisione, in vista del rinnovo degli accordi all'epoca vigenti ed in particolare fu fatto presente che, nel campo dell'assistenza medico-generica, dovevano essere iniziate trattative con i rappresentanti dei medici per il rinnovo degli accordi scadenti con il 31 dicembre 1969.

Gli accordi raggiunti sono stati sottoposti, per l'approvazione, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, che in data 30 ottobre 1970 ha deliberato la nuova « Normativa » valida dal 1° gennaio 1970 al 31 dicembre 1972.

Le intese con la classe medica si sono ispirate, secondo gli indirizzi tracciati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, all'intento di realizzare nell'ambito di tutti gli Enti mutualistici che erogano l'assistenza medico-generica con sistemi analoghi a quelli in vigore presso l'INAM, una disciplina uniforme dei rapporti con i medici di libera scelta.

A conclusione delle trattative, condotte peraltro in un clima di aperta e cordiale collaborazione, è stato possibile raggiungere, in tempi relativamente brevi, soddisfacenti convergenze la nuova « Normativa » pur lasciando inalterato lo schema generale della convenzione 6 agosto 1966, ha introdotto taluni fondamentali principi.

Con il pieno accordo delle parti sono stati, infatti, raggiunti i seguenti obiettivi:

— è stata assicurata la normale erogazione dell'assistenza medico-generica in favore di tutti i soggetti che, in virtù di legge o di convenzione, abbiano diritto alle prestazioni sanitarie nei confronti dell'Istituto garantendo la erogazione delle prestazioni da parte dei medici di libera scelta anche nei giorni festivi e nelle ore notturne;

— è stato possibile ottenere un'ulteriore qualificazione dell'opera del medico attraverso la concreta applicazione del massimale delle scelte acquisibili, delle limitazioni nella acquisizione delle scelte in rapporto al tempo disponibile di ciascun medico, delle incompatibilità per l'iscrizione nell'elenco mutualistico;

— sono stati migliorati gli strumenti di cui l'Istituto dispone nel campo della vigilanza e del controllo sull'andamento del fenomeno erogativo, assicurando il funzionamento delle Commissioni provinciali attraverso la introduzione del principio dell'automaticità della convocazione da parte del segretario delle Commissioni medesime, nonché temperando il principio che riconoscere effetto sospensivo al ricorso proposto alla Commissione centrale, nel senso che le Com-

missioni provinciali, per la particolarità dei fatti accertati, possono deliberare che sia data immediata attuazione ai provvedimenti dalle medesime adottate;

— sono state, inoltre, eliminate talune difficoltà che appesantivano gli adempimenti organizzativi dell'Istituto nei rapporti con i medici iscritti negli elenchi mutualistici, attraverso l'affermazione, tra l'altro, del seguente duplice principio: nell'ambito di un Comune deve avere applicazione un solo sistema di compenso — a notula o a quota capitaria —; il singolo medico dev'essere remunerato in base allo stesso sistema di compenso per tutti gli assistibili che lo scelgono.

In conclusione, quindi, si è ulteriormente ristretto il numero degli assistibili facenti capo a medici retribuiti a notula con una diminuzione percentuale del 6,56 per cento rispetto al 1969.

Il servizio festivo di guardia medica è praticamente funzionante, con generale soddisfazione, in tutti i grandi centri e sono in avanzato stadio di perfezionamento gli accordi per i centri minori. La difficoltà principale alla diffusione del servizio deriva dalle condizioni geografiche (difficoltà di comunicazioni tra centri minori, estese zone a bassa densità di popolazione). È stato, quindi, necessario esaminare la possibilità di aumentare il numero dei medici per ogni singolo turno di guardia, il che è avvenuto senza aggravio economico per l'Istituto.

Hanno trovato piena attuazione i punti 36 e 39 della « Normativa », che prevedono rispettivamente quote aggiuntive in relazione alla anzianità di laurea e la corresponsione a tutti i medici iscritti ed operanti di una mensilità aggiuntiva per ferie ed aggiornamento, calcolata sulla base di 1/12 dell'importo complessivo percepito dal medico nell'anno precedente.

Un'altra innovazione, che è già stata tradotta in pratica ma i cui riflessi non sono ancora valutabili, è la distinzione tra visita e prestazione ambulatoriale. Quest'ultima comprende tutte le attività di natura amministrativa o amministrativo-sanitaria espletate a favore dell'assistito, al fine generale dell'assistenza medica e che non comportano la visita diretta del paziente. La distinzione ha principalmente valore statistico, essendo previsto per la « prestazione » lo stesso compenso fissato per la visita ambulatoriale.

È stato, inoltre, approntato uno schema di regolamento per il funzionamento delle Commissioni sezionali la cui mancanza ha, come è noto, negli anni scorsi, notevolmente intralciato l'uniforme attività delle Commissioni stesse.

È lecito, pertanto, affermare che, al termine del 1970, tutte le vertenze con la classe medica hanno trovato positiva soluzione e sono in via di completa attuazione tutti i punti della nuova « Normativa ».

Nel quadro dei rapporti con i medici-generici l'Istituto non ha mancato di proseguire nell'azione di sensibilizzazione al fine di contenere le spese entro i limiti determinati dalle reali necessità assistenziali. Sotto questo profilo è stata interessata la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici affinché, d'intesa con l'Istituto, sia studiata e programmata tutta una serie di interventi congiunti a livello dei singoli Ordini dei Medici, tali da neutralizzare nei limiti del possibile la spinta inflazionistica di fattori che nulla hanno in comune con le effettive esigenze assistenziali della popolazione assicurata.

È stata, inoltre, intensificata, nei limiti consentiti dalle gravi carenze dei quadri del personale medico, l'attività di controllo, sia qualificando l'attività medesima nel senso di indirizzarla verso i settori erogativi più abbisognevole di vigilanza, sia corresponsabilizzando al massimo, con frequenti contatti, i singoli medici, le categorie sanitarie e le organizzazioni dei lavoratori.

In aderenza a ciò si è provveduto a seguire costantemente l'andamento erogativo nelle singole Province, a porlo a confronto con le caratteristiche epidemiologiche, lavorative e sociali che ne condizionano le esigenze assistenziali, ad indagare sulle cause dei fenomeni ab

normi e a sensibilizzare periodicamente le Sedi Provinciali in cui tali fenomeni avevano particolare rilievo.

L'opera di prevenzione dei fenomeni erogativi abnormi è stata esercitata attraverso le Commissioni Sezionali, che hanno funzionato in n. 65 province, effettuando n. 983 riunioni alle quali hanno partecipato n. 1.133 medici generici.

Nelle rimanenti province le Commissioni stesse non hanno funzionato per motivi vari di ordine organizzativo e regolamentare.

Comunque, è prevedibile che, in seguito all'emanazione del regolamento, e alla normalizzazione dei rapporti con i medici, le Commissioni Sezionali si pongano rapidamente in attività in tutte le province.

Il problema dei fenomeni erogativi abnormi è stato affrontato anche nell'ambito delle Commissioni Provinciali e della Commissione centrale INAM-Medici.

Le Commissioni Provinciali sono state tutte in attività, tenendo complessivamente n. 270 riunioni, durante le quali sono stati esaminati 195 casi ed adottati i seguenti provvedimenti:

n. 1 cancellazione; n. 46 sospensioni e n. 148 provvedimenti di altra natura.

La Commissione Centrale invece ha tenuto n. 27 riunioni, definendo n. 82 ricorsi, dei quali 30 sono stati accolti, 46 respinti, 4 archiviati e 2 rinviati alla Commissione di prima istanza per constatato vizio di procedura.

I provvedimenti definitivi adottati dalla Commissione Centrale si sono concretizzati in n. 3 cancellazioni, n. 21 sospensioni (variabili da 15 giorni ad un anno) e n. 12 richiami con diffida.

L'ASSISTENZA FARMACEUTICA.

Per l'assistenza farmaceutica, l'impegno dell'Istituto è stato principalmente rivolto da un lato alla eliminazione o, quanto meno, alla riduzione di alcuni fenomeni d'incidenza negativa, dall'altro alla definizione delle trattative per il rinnovo della Convenzione Nazionale Farmaceutica.

Nel settore della vigilanza, è da mettere in rilievo l'attività delle Commissioni Provinciali INAM-Farmacisti le quali nell'anno 1970 hanno tenuto n. 84 riunioni esaminando le irregolarità emerse a carico di n. 173 farmacie e adottando, nei confronti di queste ultime, provvedimenti che vanno dal semplice richiamo o censura alla sospensione dal servizio per conto dell'Istituto per un periodo massimo di 4 mesi. La Commissione Centrale INAM-Farmacisti, dal canto suo, ha tenuto n. 18 riunioni, definendo 34 ricorsi e 6 istanze di revisione di precedenti provvedimenti.

Per quanto riguarda il Prontuario Terapeutico, si è proceduto alla pubblicazione del nono aggiornamento, entrato in vigore nel mese di giugno 1970. In occasione di tale aggiornamento sono stati applicati i provvedimenti, a suo tempo assunti dagli Organi deliberanti dell'Istituto a carico delle ditte farmaceutiche sprovviste di propria officina di produzione e delle Aziende fallite, in liquidazione od irreperibili, con il conseguente deperimento di oltre 1.500 confezioni di specialità medicinali.

È proseguita, inoltre, da parte della Commissione Tecnica, costituita dai Servizi Medici e Farmaceutico, e della Sezione di Consulenza, la revisione del Prontuario stesso, al fine di pervenire alla pubblicazione di una terza edizione del volume nelle due parti, categorica ed alfabetica.

Gli obiettivi principali sono costituiti dalla revisione generale dei *plafonds* e dall'attuazione di una più aggiornata classificazione di tutte le specialità inserite, con la evidenziazione di gruppi di farmaci, di associazioni, di vie di somministrazione o dosaggi risultati, alla luce dell'esperienza e delle più recenti acquisizioni scientifiche, superati o inidonei o, in qualche caso, inutili.

È continuata, altresì, l'opera dell'Istituto presso il CIP e sono stati infine intensificati i controlli analitici, concretizzati in 290 analisi riferite a prodotti medicinali e materiale di medicazione.

Quanto ai rapporti con i farmacisti, nei primi mesi dell'anno 1970 sono stati ripresi i contatti con i rappresentanti della categoria per il rinnovo della Convenzione Nazionale Farmaceutica.

L'ASSISTENZA OSPEDALIERA.

L'assistenza ospedaliera ha assunto una eccezionale dimensione per motivi complessi e di vario ordine che si possono individuare come segue:

- aumento del ricorso al ricovero ospedaliero;
- lievitazione delle rette di degenza;
- incidenza di particolari situazioni di ordine legislativo e normativo;
- funzionamento e distribuzione territoriale dei Nosocomi.

L'aumento del ricorso al ricovero ospedaliero è stato determinato dalla convinzione diffusa tra la popolazione che l'ospedale è un luogo di cura, che offre la garanzia del miglior trattamento diagnostico e terapeutico. Tale convinzione trova ampia giustificazione se si considera che i progressi della medicina moderna, lo sviluppo della tecnologia sanitaria e la ricerca scientifica trovano nell'ambiente ospedaliero la più concreta e immediata applicazione.

Persistente è risultato, tuttavia, il grave fenomeno dei ricoveri avvenuti spesso con procedura di urgenza, senza necessità alcuna; l'Istituto ha cercato di reagire potenziando l'attività di controllo sanitario verso quei Nosocomi ove più evidenti erano le disfunzioni.

Quanto alla lievitazione delle rette di degenza giova sottolineare che, per infrenare il loro movimento ascensionale, divenuto sempre più accentuato, l'articolo 34 del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, ha previsto la integrazione con due rappresentanti degli Enti mutualistici, dei Comitati provinciali per l'assistenza ospedaliera, ai quali è affidato il controllo degli atti degli Enti ospedalieri, in attesa che entrino in funzione gli Organi di controllo regionali.

Tale integrazione, però, non ha avuto pratica attuazione per la resistenza opposta dalle Regioni alla designazione dei propri rappresentanti; resistenza che trova validi motivi nel fatto che, ai sensi della legge 10 febbraio 1953, n. 62, spetta a queste ultime il compito di controllare gli atti degli Enti locali.

Di conseguenza, dal contrasto delle opposte posizioni, sono scaturite numerose situazioni anomale, che dovranno trovare idonea ed opportuna soluzione con una interpretazione autentica delle disposizioni legislative vigenti.

Nel frattempo, l'Istituto non ha potuto fare altro che corrispondere per il 1970 le rette di degenza approvate dall'Autorità Tutoria per l'anno 1969; comunque, a titolo cautelativo e salvo conguaglio, è stato iscritto in bilancio, tra le somme da pagare, un importo pari al 35 per cento circa di aumento calcolato sulla retta valida per il 1969, in quanto dall'esame delle delibere relative a circa un terzo dei Nosocomi, che risultano approvate dall'Autorità Tutoria, si ri-

leva che gli incrementi oscillano da un minimo del 15 per cento ad un massimo di oltre il 100 per cento.

Il fatto che nel bilancio sia compreso il predetto importo concorre a rendere più realistico l'onere relativo all'assistenza ospedaliera.

Infine, il funzionamento della complessa struttura ospedaliera ha posto problemi di rilievo che si ricollegano quasi sempre alla insufficienza dei posti letto ed alla irregolare distribuzione dei Nosocomi nel territorio nazionale, non sempre correlata al fabbisogno della popolazione. L'INAM e gli altri Enti di malattia hanno risentito gli effetti della disarticolazione del settore ospedaliero.

L'ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE ED EXTRA AMBULATORIALE

Nel settore dell'assistenza specialistica, nelle due forme erogative ambulatoriale ed extra-ambulatoriale, lo sforzo di ampliamento e di ammodernamento della struttura di base ha conseguito positivi risultati tant'ochè l'Istituto dispone oggi dei seguenti presidi:

— Sezioni territoriali	n. 644
— Unità distaccate	» 137
— Poliambulatori	» 818
— Ambulatori	» 110

Il miglioramento nel settore è stato altresì conseguito ristrutturando, come già si è messo in evidenza, i singoli ambulatori in relazione alle necessità di aggiornamento della prestazione specialistica.

Nel seguente prospetto sono indicate le variazioni intervenute, nell'ultimo quinquennio, nello ambito dei servizi specialistici:

SERVIZI SPECIALISTICI	1966	1967	1968	1969	1970
Chirurgia	636	647	675	725	748
Cardiologia	485	521	558	613	651
Dermatologia	473	487	513	551	565
Odontoiatria	708	732	757	804	812
Oculistica	678	690	711	752	758
Oncologia	2	2	2	3	4
Ostetricia	685	699	726	774	791
Otoiatria	711	721	746	787	802
Ortopedia	322	355	394	463	493
Neurologia	443	470	505	550	577
Pediatria	477	501	532	573	609
Medicina interna	198	213	235	255	261
Urologia	298	316	345	381	408
Radiologia	329	350	381	415	441
Malattie apparato respiratorio	32	35	43	45	48
Analisi e metabolismo	372	397	433	470	556
Diabetologia	21	22	23	27	36
Reumatologia	32	32	35	36	38
Primari consulenti	37	37	36	35	34
Geriatrics	1	1	1	2	3
Terapia fisica ed aerosol	827	850	880	923	1.046
Angiochirurgia	—	3	3	5	8
Neurochirurgia	—	9	10	13	14
Totale	7.767	8.090	8.544	9.202	9.703
Terapia iniettiva endovenosa	745	724	728	751	751
Terapia iniettiva intramuscolare	833	827	827	824	816
Totale generale	9.345	9.641	10.099	10.777	11.270

La necessaria gradualità di attuazione dei provvedimenti per il potenziamento della rete ambulatoriale, la carenza di personale tecnico e ausiliario da adibire ai poliambulatori, la necessità di far eseguire talune prestazioni di particolare impegno diagnostico e terapeutico presso centri convenzionati, specificamente attrezzati e qualificati, hanno determinato l'esigenza per l'Istituto di continuare ad avvalersi dei gabinetti convenzionati, ancorché le relative prestazioni siano più onerose e meno controllabili di quelle erogate in regime di diretta gestione.

Di rilievo, sotto questo profilo, i dati riportati nei prospetti che seguono:

	A notula	A forfait	
	N. Servizi	N. Servizi	Ore
Medici	43	—	—
Ospedali	4.635	49	685
Enti	288	12	12
Case di Cura	401	12	71
Medici iscritti negli elenchi specialistici riferiti a n. 86 Sedi provinciali	3.542	—	—
Totale	8.909	73	768
Totale generale servizi	8.982		

BRANCHE SPECIALISTICHE	A forfait	A notula
Analisi	4	982
Cardiologia	6	700
Chirurgia	10	408
Dermatologia	6	106
Diabetologia	—	34
Elettroencefalografia	—	209
Elettroshock	—	5
Esami istologici	—	75
Gastroenterologia	—	1
Malattie apparato respiratorio	—	14

BRANCHE SPECIALISTICHE	A forfait	A notula
Medicina interna	—	15
Neurologia	4	217
Odontoiatria	6	1.181
Oculistica	5	185
Oncologia	—	52
Ortopedia	5	310
Ortottica	5	42
Ostetricia	7	329
Otorinolaringoiatria	5	294
Pediatria	4	140
Pronto Soccorso	—	623
Radiologia	3	1.255
Radioisotopi	—	73
Radiumterapia	—	55
Roentgenterapia	—	572
Terapia iniettiva	1	—
Terapia fisica	5	740
Urologia	2	145
Emodialisi	—	59
Telecobaltoterapia	—	87
Reumatologia	—	1
Totale	73	8.909
Totale generale dei servizi	8.982	

Risultati solo parziali hanno potuto essere raggiunti in ordine al coordinamento dell'attività ambulatoriale dell'Istituto con i presidi ospedalieri per la utilizzazione degli accertamenti diagnostici in sede di ricovero.

Gli ostacoli che hanno impedito di risolvere questo problema si sostanziano nella mancata disponibilità delle Amministrazioni ospedaliere di avvalersi dei risultati delle indagini praticate sui pazienti nei presidi dell'Istituto, prima del ricovero.

LE PRESTAZIONI ECONOMICHE.

Le prestazioni economiche hanno fatto registrare una evoluzione piuttosto accentuata; una specifica trattazione degli oneri sostenuti dall'Istituto sarà formulata nella seconda parte di questa relazione nel commento alla correlativa voce di bilancio, dalla quale si rileverà che anche per il 1970 l'incremento delle prestazioni economiche è stato determinato dalla stretta correlazione che esiste tra numero degli aventi diritto, durata e frequenza della malattia e andamento del livello medio dei salari.

Oltre a ciò, hanno inciso sull'erogazione di queste prestazioni particolari fenomeni della morbilità, che purtroppo in questi ultimi anni sembrano aver abbandonato il carattere della eccezionalità.

Sul piano normativo e amministrativo, l'attività dell'Istituto ha riguardato:

— la disciplina degli adempimenti connessi al rimborso della retribuzione ai donatori di sangue;

— l'interpretazione della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla determinazione delle indennità di malattia e di maternità.

L'incremento verificatosi nelle donazioni gratuite di sangue, conseguente alle agevolazioni concesse dalla legge 13 luglio 1967, n. 584, ha comportato, come era nella previsione, un notevole impegno di lavoro specialmente per l'approntamento degli elenchi che le Sedi provinciali sono tenute a trasmettere annualmente alla Sede Centrale.

Per la determinazione dell'indennità di malattia e di maternità, si è reso necessario impartire opportune istruzioni alle Sedi medesime poiché, a seguito dell'entrata in vigore della legge 30 aprile 1969, n. 153, il concetto di retribuzione è stato dilatato nel senso che « si considera retribuzione tutto ciò che il lavoratore riceve dal datore di lavoro in danaro o in natura al lordo di qualsiasi ritenuta, in dipendenza del rapporto di lavoro » (articolo 12), per cui nella retribuzione stessa sono stati compresi elementi prima esclusi.

LE PRESTAZIONI INTEGRATIVE.

Negli ultimi anni, la disciplina per la concessione dell'assistenza integrativa è stata oggetto di un continuo perfezionamento, che ha riguardato soprattutto i criteri erogativi.

In particolare, è stata operata una revisione generale dell'elenco degli Stabilimenti termali, che sono stati selezionati sotto il profilo sanitario e logistico. In tal modo si è inteso conseguire una maggiore qualificazione delle cure termali ed attuare una distribuzione territoriale delle convenzioni con la forma diretta, realizzata su base regionale, tale da garantire agli assicurati la possibilità di accedere ai luoghi di cura senza eccessivo disagio. Inoltre le tariffe, concernenti i cicli di cura, sono state fissate per gruppi omogenei, in relazione all'importanza delle prestazioni ed alla qualità degli Stabilimenti. Il concorso spesa, per il soggiorno degli assicurati nel luogo di cura termale, è stato elevato da lire 12.000 a lire 15.000.

Di tale prestazione hanno fruito circa 129.000 assicurati.

Relativamente alla fornitura di occhiali, si è proceduto alla revisione dei limiti di concorso spesa in favore degli assicurati, nonché alla revisione dei tipi di lenti e montature concedibili.

Tra le prestazioni integrative straordinarie, di peculiare rilievo per l'impegno dedicatovi dall'Istituto, rimane il « prolungamento dell'assistenza sanitaria », oltre il periodo massimo di 180 giorni. Tale prestazione, che riscuote il vivo apprezzamento degli assicurati, ha registrato un cospicuo onere, sebbene riferita a circa 15.000 casi, poiché richiesta prevalentemente in occasione di ricoveri ospedalieri.

QUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA

L'esigenza di fornire un'assistenza sempre migliore ha comportato, per l'INAM, un notevole impegno organizzativo nel settore delle consulenze e delle alte specializzazioni, della ricerca scientifica, degli studi e delle indicazioni statistiche e sanitarie.

Sotto questo profilo, estremamente positivi risultano i programmi realizzati sia per la introduzione e l'ulteriore diffusione dei sistemi di automazione utilizzabili per la erogazione delle prestazioni assistenziali, sia per la elaborazione statistica delle informazioni a carattere sanitario, sia per lo sviluppo degli studi sulle metodiche tecnico scientifiche e sulle nuove apparecchiature.

Nel campo delle rilevazioni e studi sui fenomeni morbosi, l'uso degli elaborati elettronici va sviluppandosi di anno in anno in tutto il mondo; anche in Italia l'impiego di queste apparecchiature, prodotte dalla più avanzata tecnologia industriale, si sta rapidamente diffondendo negli ospedali e negli Enti preposti all'assistenza sanitaria. Pertanto, l'INAM ha ritenuto di organizzare un Convegno di studio sul tema « L'elettronica per l'assistenza sanitaria », che si è svolto a Roma, presso la Sede Centrale dell'Istituto, dal 6 all'8 ottobre 1970, con la partecipazione dei più autorevoli esperti e studiosi della materia, stranieri ed italiani.

La manifestazione, una delle prime del genere in Italia, ha avuto il merito di richiamare l'attenzione del mondo scientifico, della stampa specializzata e dell'opinione pubblica su di un argomento di fondamentale importanza per gli sviluppi della medicina moderna e dell'assistenza sanitaria.

Nel quadro della partecipazione dell'INAM al « Programma Speciale Tecnologie Biomediche », promosso dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, sono stati effettuati studi sui parametri normali delle analisi ematochimiche in rapporto alle caratteristiche delle varie popolazioni ed è stato sviluppato, in collaborazione con la II clinica chirurgica dell'Università di Roma, un programma di ricerca per il controllo di qualità automatico delle analisi di laboratorio.

Sono state, nel corso dell'anno intensificate le campagne per il *dépistage* del cancro dell'utero e del diabete, ed ha avuto inizio, a titolo sperimentale, presso alcune sedi provinciali, l'impiego dell'esame mammografico per la diagnosi precoce dei tumori della mammella.

Allo scopo di ottenere da parte della popolazione assicurata un più razionale e responsabile ricorso alle prestazioni assistenziali, è stata sviluppata una vasta campagna di educazione sanitaria, utilizzando mezzi di propaganda e di informazione, che si è articolata sui due temi principali della diagnosi precoce dei tumori genitali femminili e dell'uso corretto dei farmaci ed ha comportato l'attuazione di una serie di iniziative (Seminari di studio, corsi di aggiornamento, distribuzione di materiale educativo, ecc.).

L'Istituto, inoltre, previa una circostanziata valutazione di merito delle manifestazioni scientifiche, è stato presente con propri medici funzionari, a quei Congressi che rivestono speciale importanza tecnico-scientifica, offrendo il contributo di memorie originali.

Precisamente, nel 1970 sono stati presi in considerazione 80 Congressi nazionali e 50 esteri, ma la partecipazione si è verificata per 30 manifestazioni, di cui 3 estere.

Infine, allo scopo di creare tra il corpo universitario-ospedaliero ed i medici dell'Istituto un migliore affiatamento, derivante dalla conoscenza più profonda dei problemi di reciproco interesse, sono intercorsi accordi per indire Convegni medici presso quelle Sedi Provinciali nel cui ambito operano più attivamente i Presidi specializzati.

I CENTRI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE E LE ALTE CONSULENZE AMBULATORIALI

La dinamica di attività dei Centri di alta specializzazione e delle alte consulenze ambulatoriali è espressa dal ricovero di circa 10.000 assistiti presso i Centri e dal ricorso di circa 12.000 assistiti alle alte consulenze.

Si può considerare, quindi, soddisfacente l'utilizzazione dei presidi specializzati mediante i quali l'Istituto pone a disposizione dei propri iscritti prestazioni della massima qualificazione, sia mediante ricovero sia con modalità ambulatoriali, per forme morbose di particolare impegno diagnostico e terapeutico.

Alcuni Presidi hanno cessato la loro attività, altri sono stati istituiti nel corso del 1970, per altri ancora è in corso la stipula di convenzioni istitutive, al termine di apposita istruttoria sulla sussistenza dei requisiti richiesti.

Borse di tirocinio sono state concesse come per i decorsi anni, a medici facenti parte delle *équipes* dei Centri.

Fra le prestazioni di alta qualificazione particolare attenzione è stata rivolta alla terapia del blocco cardiaco mediante elettrostimolazione permanente, e ciò anche in conformità ai più recenti sviluppi della scienza medica, che ha consentito anche agli ammalati di questa grave forma morbosa, una volta destinati alla morte o alla completa invalidità, di ottenere un utile reinserimento sociale.

Una relazione sull'opera dell'INAM in questo settore è stata presentata al Congresso Internazionale di Cardiologia tenutosi a Londra nel settembre del 1970.

L'attuale rete di Presidi specializzati è costituita da:

— n. 42 Centri di alta specializzazione e n. 1 Sezione già funzionante mentre per n. 7 Centri è in corso il perfezionamento formale, per complessivi n. 50 Presidi;

— n. 14 Alte Consulenze ambulatoriali funzionanti e n. 6 in corso di perfezionamento, per complessivi n. 20 Presidi.

LE SEZIONI SCIENTIFICHE DI CONSULENZA.

È continuata l'attività della Commissione di consulenza medica, articolata nelle varie branche specialistiche, per lo studio di temi che, insieme alla rilevante importanza dottrina, rivestono grande interesse per la predisposizione dei programmi relativi all'assistenza.

La Sezione di consulenza per l'oculistica ha precisato le indicazioni delle lenti a contatto e delle lenti aciliche infrangibili ed ha discusso tutti i problemi inerenti all'impiego dei cortisonici in terapia oculistica.

Altra Commissione ha trattato l'argomento « Gli psicofarmaci nell'assistenza mutualistica » in merito al quale, dopo attenta discussione, ha ritenuto di dover esprimere le seguenti considerazioni:

— i criteri di prudenza, cui si ispirano le limitazioni a suo tempo stabilite dalla Sezione di consulenza per la psichiatria sull'impiego in campo assistenziale degli psicofarmaci, sono da ritenersi tuttora pienamente validi, oltre che per motivi clinici e farmacologici, anche per gravi motivi sociali; il ricorso agli psicofarmaci, quali correttivi degli stati di affaticamento conseguenti a ritmi di lavoro particolarmente impegnativi, è da condannare in quanto altamente nocivo per la conservazione della efficienza lavorativa del soggetto, potendosi configurare alla stregua del *doping*.

Ne è conseguita l'opportunità di non modificare l'attuale normativa nei riguardi della prescrivibilità degli psicofarmaci, ispirata ad una doverosa cautela, senza essere peraltro preclusiva del loro impiego nei casi adeguatamente diagnostici e seguiti nel loro decorso.

La Sezione di consulenza e il Comitato tecnico per la farmacologia, inoltre, hanno completato i lavori che hanno condotto alla pubblicazione del IX Aggiornamento al prontuario terapeutico, esaminando in particolare le novità terapeutiche e i ricorsi delle ditte, coadiuvati dall'attività svolta da una Commissione tecnica costituita da rappresentanti dei servizi sanitari dell'Istituto.

Come già detto, la Sezione di consulenza per la farmacologia e la Commissione tecnica per il prontuario terapeutico, attraverso numerose riunioni, hanno iniziato i lavori per la revisione del prontuario stesso, ai fini della sua ristampa.

ORGANIZZAZIONE TECNICO-FUNZIONALE

ORGANI COLLEGIALI.

L'attività degli Organi deliberanti risulta caratterizzata, nell'anno in esame, da n. 31 riunioni tenute dal Consiglio di amministrazione da n. 27 riunioni tenute dal Comitato esecutivo.

Inoltre, hanno operato, nel periodo 1° gennaio 1970 - 8 ottobre 1970, le seguenti Commissioni: Prestazioni - per i rapporti con le categorie sanitarie e gli ospedali - Organizzazioni - Patrimonio e Provveditorato - Ricorsi - Personale - Mutue aziendali - per l'esame della posizione di ex dipendenti di Casse mutue aziendali - per l'esame dei problemi relativi al Fondo di previdenza del personale - per la definizione transattiva delle pretese dei legali esterni; nonché il Comitato consiliare convenzione centri di alta specializzazione ed alte consulenze specialistiche ambulatoriali.

Nel periodo successivo a seguito della ricostituzione del Consiglio di amministrazione, sono state istituite le nuove Commissioni, con conseguente fusione e potenziamento di taluni di quelle già esistenti e con la creazione di altre.

Pertanto, alla fine dell'esercizio 1970, risultano funzionanti le seguenti Commissioni: Prestazioni - Ricorsi - Organizzazione - Patrimonio e Provveditorato - Personale - Consulenza edilizia - Consulenza giuridica - Consulenza per la farmacologia - per l'esame e la formulazione di giudizi medico-legali in tema di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di malattie o di infortuni subiti dal personale dell'Istituto - per lo studio di problemi di carattere giuridico - per il personale di cui all'articolo 16 R.O. - Disciplina - Prestiti al Personale; nonché il Comitato per l'esame della materia riguardanti i centri di alta specializzazione e le alte consulenze ambulatoriali.

Anche per il 1970, come già per gli anni precedenti, i Comitati provinciali hanno proficuamente affiancato l'opera delle Sedi provinciali dell'Istituto.

I PRESIDI SANITARI E LE DOTAZIONI IMMOBILIARI.

Lo sviluppo del programma organizzativo prevede la dotazione di beni strumentali da acquisire mediante sia la costruzione o l'ampliamento di presidi di proprietà, tecnicamente studiati e progettati per assolvere gli specifici compiti assistenziali, sia la locazione di immobili.

In ordine agli interventi diretti, le declaratorie della Corte dei conti hanno creato negli ultimi anni notevoli limitazioni o differimenti alla realizzazione di nuovi edifici e all'acquisto di aree edificabili.

Tali limitazioni si sono fatte maggiormente sentire nel corso dell'esercizio 1970, durante il quale è stato possibile avviare soltanto 3 nuove costruzioni da destinare ai presidi periferici di Guspini, Patti e Chieti. Sono stati iniziati gli adattamenti di alcuni edifici di proprietà, per renderli più rispondenti alle necessità di soddisfare e sono stati, infine, portati a termine n. 4 edifici già in corso di costruzione, tra i quali quelli destinati agli uffici della sede centrale e della sede provinciale di Torino.

Né, d'altronde, alla sospensiva delle iniziative edilizie si contrappone un aumento proporzionale degli immobili in locazione, considerate le difficoltà di reperire stabili adattabili, nei limiti delle possibilità di bilancio, alle esigenze funzionali.

Si è, comunque, proceduto ad una regolamentazione nuova delle tecniche per il mantenimento del patrimonio immobiliare dell'Istituto, impartendo una serie di disposizioni tendenti, da una parte, a raccogliere in maniera coordinata tutte le norme preesistenti e, dall'altra, a fissare i principi di un utile decentramento dei compiti in materia di manutenzione straordinaria.

Nell'anno in esame si è registrato un incremento sia nei fabbricati di proprietà che in quelli in affitto secondo il seguente prospetto, che considera esclusivamente gli ommibili utilizzati per fini istituzionali:

DISPONIBILITÀ IMMOBILIARI	Dotazione al 31 dicembre 1969	Incremento dell'anno	Dotazione al 31 dicembre 1970
In proprietà (mc.)	2.825.960	310.841	3.136.801
In locazione (mc.)	1.510.530	39.550	1.550.080
In complesso	4.336.490	350.391	4.686.881

La dotazione immobiliare attuale soddisfa soltanto il 62,5 per cento del fabbisogno nazionale calcolato in circa 7.500.000 di metri cubi v.p.p.

A conclusione si riepiloga, nei seguenti prospetti, la situazione delle disponibilità immobiliari di proprietà ed in locazione alla data del 31 dicembre 1970:

a) situazione degli immobili rispetto al 1969

PROPRIETÀ

V O C I	Situazione al 31 dicembre 1969	Incremento dell'anno	Situazione al 31 dicembre 1970
Numero vani	33.649	2.903	36.552
Superficie (mq.)	833.780	123.626	957.406
Costo di costruzione escluso il valore dell'area (milioni) .	38.678	8.153	46.831

LOCAZIONI

V O C I	Situazione al 31 dicembre 1969	Incremento dell'anno	Situazione al 31 dicembre 1970
Numero vani	22.945	465	23.410
Superficie (mq.)	444.274	11.632	455.906
Canone annuo (milioni)	2.059	27 (-)	2.032

Il rilascio dei locali adibiti ad uffici della Sede centrale, dato il notevole canone, ha comportato una contrazione nella spesa relativa alle locazioni in contrapposto all'incremento della dotazione medesima.

b) distribuzione regionale degli immobili al 31 dicembre 1970

	Proprietà			Locazioni		
	Fabbricati n.	Superficie mq.	Vani n.	Contratti n.	Superficie mq.	Vani n.
Italia Settentrionale						
Piemonte	23	91.751	3.184	77	58.390	2.375
Val d'Aosta	1	4.989	202	2	461	28
Lombardia	44	174.904	6.650	121	58.266	3.336
Friuli-Venezia Giulia	7	30.243	1.167	26	11.925	654
Veneto	29	85.134	3.459	50	20.030	975
Liguria	10	28.793	1.022	42	20.193	963
Emilia Romagna	18	78.368	2.879	76	42.620	2.084
Totale	132	494.182	18.563	394	211.885	10.415
Italia Centrale						
Toscana	24	77.749	3.014	52	25.375	1.325
Umbria	2	10.302	310	19	14.044	780
Marche	5	15.943	606	28	16.701	852
Abruzzi	6	21.364	741	21	9.209	466
Molise	2	2.510	51	6	4.496	242
Lazio	14	53.008	1.908	52	45.807	2.308
Totale	53	180.876	6.630	178	115.632	5.973
Italia Meridionale e Insulare						
Campania	15	52.717	1.916	57	31.801	1.645
Puglie	16	49.438	1.866	45	27.989	1.529
Basilicata	3	8.190	396	16	3.878	230
Calabria	7	17.555	858	43	20.230	1.068
Sicilia	20	66.113	2.532	61	34.444	1.941
Sardegna	8	25.215	991	20	10.047	609
Totale	69	219.228	8.559	242	128.389	7.022
Sede Centrale	1	63.120	2.800	—	—	—

STRUTTURA CENTRALE E PERIFERICA.

È stata istituita un'unica unità burocratica centrale denominata «Servizio meccanografico», con il compito di coordinare l'azione degli uffici meccanografici delle sedi provinciali di Milano-Roma-Torino-Napoli e degli altri eventuali che dovessero essere istituiti nel tempo.

Nell'ambito della struttura periferica, al fine di conseguire una maggiore efficienza nel settore dell'attività legale, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 4 dicembre 1970, ha disposto l'elevazione ad Ufficio del reparto legale precedentemente operante presso le Sedi di II raggruppamento e l'istituzione del reparto legale alle dipendenze dell'ufficio segreteria, presso le Sedi di III raggruppamento A e B.

Infine, poiché, con legge n. 20 del 2 febbraio 1970 è stata istituita la provincia di Isernia, per effetto del disposto dell'articolo 1 della legge istitutiva dell'Ente dell'11 gennaio 1943, numero 138, è sorta l'esigenza di provvedere alla costituzione in Isernia di una sede provinciale. La nuova sede ha giurisdizione su 52 Comuni con una popolazione residente di 105.801 abitanti. L'organizzazione riguarda 28.440 aventi diritto, 70 medici di libera scelta, 23 farmacie, 3 ospedali, 1 casa di cura privata, 40 ostetriche, 850 aziende attive.

TECNICHE DI LAVORO.

Intensa è stata l'attività volta a realizzare, nel rispetto delle esigenze formali di ogni pubblica amministrazione, lo snellimento e la semplificazione di procedure e metodi, in relazione anche alle notevoli carenze determinatesi nei quadri organici del personale.

Si è provveduto alla ristrutturazione del modulario relativo alla instaurazione delle pratiche di malattia per gli aventi diritto alle prestazioni economiche e del modulario per la immatricolazione dei lavoratori migranti.

Altra importante iniziativa ha riguardato l'applicazione dell'articolo 5 della legge 20 maggio 1970, n. 300 «Statuto dei lavoratori» attività di controllo sanitario. Tale legge ha, tra l'altro, fatto obbligo all'Istituto di effettuare per conto dei datori di lavoro il controllo sanitario dei lavoratori ammalati.

Infine, le procedure contributive e le tecniche operative attinenti la materia predetta hanno subito, a seguito del già menzionato regolamento sulla procedura per il versamento dei contributi e per la trasmissione all'INAM delle notizie necessarie ai fini dell'immatricolazione dei datori di lavoro, della iscrizione degli aventi diritto all'assistenza e dell'accertamento dei contributi, importanti trasformazioni e semplificazioni: ad esempio, le denunce dei lavoratori occupati che in precedenza pervenivano alle sedi mensilmente, è previsto che pervengano trimestralmente. La portata del nuovo sistema è davvero notevole se si considera la mole delle operazioni e delle registrazioni che sono conseguenti a tali denunce e che per effetto della innovazione predetta gravano soltanto per quattro mesi all'anno sulle sedi. L'economia così realizzata dei tempi di lavoro e dei costi è da considerarsi uno dei più positivi risultati conseguiti nel particolare settore operativo.

MECCANIZZAZIONE.

L'accertata validità dei risultati raggiunti negli anni precedenti nel settore della meccanizzazione degli adempimenti ha fatto sorgere l'esigenza assolutamente inderogabile di predisporre nel 1970 un piano organico al fine di estendere all'intero ambito nazionale l'applicazione di procedimenti automatizzati.

Ciò soprattutto per alleggerire, trasferendolo alle macchine, il lavoro dell'uomo, nella misura, ovviamente, conveniente sotto il profilo economico, funzionale e dell'ordinato svolgimento degli adempimenti, nonché per realizzare uno tra i principali compiti istituzionali, definire cioè con la massima immediatezza gli adempimenti burocratici connessi alla erogazione dell'assistenza ai lavoratori ammalati.

La progressiva introduzione del piano di automazione integrale ha visto realizzata nel corso dell'anno l'attuazione della prima fase della costituzione e gestione centralizzata dell'anagrafe nazionale degli assistibili. Sono stati infatti rilevati i dati relativi a circa 2.800.000 soggetti.

Uno degli aspetti di maggior rilievo nel settore della meccanizzazione, è costituito senza dubbio dalla predisposizione del piano, organico per l'espletamento, con procedure meccanografiche, presso tutte le sedi provinciali dell'Istituto, degli adempimenti riguardanti:

— le operazioni di liquidazione, in acconto ed a saldo, delle indennità di malattia e di maternità;

— la emissione dei titoli di credito individuali di pagamento e dei relativi elaborati riassuntivi;

— la simultanea rilevazione dei connessi dati statistici.

L'attuazione integrale del predetto piano conseguirà, sotto il profilo economico, una riduzione dei costi di gestione e costituirà, sotto l'aspetto funzionale, un decisivo fattore per l'ordinato svolgimento dei compiti affidati alle unità periferiche.

NEL SETTORE DEL PERSONALE

ASSUNZIONE E SELEZIONE DEL PERSONALE.

Al 31 dicembre 1970, la consistenza numerica del personale in servizio ammontava a 22.645 unità con un incremento di 156 unità rispetto al 1969.

Ove si tenga conto, tuttavia, che con la deliberazione del 5 dicembre 1969, approvata con decreto interministeriale del 15 maggio 1970, le dotazioni organiche del personale amministrativo erano state elevate — nei confronti di quelle che erano previste per il 1969 — di complessivi 1.500 posti in considerazione del cospicuo aumento del peso-lavoro registratosi nello Istituto, appare chiaro come l'anzidetto incremento del personale in servizio sia del tutto inadeguato.

Al termine dell'anno considerato, l'entità della generale carenza di personale rispetto agli organici previsti è data dalle seguenti percentuali:

Personale amministrativo	13% (—)
Personale medico	26% (—)
Infermieri e tecnici di radiologia	22% (—)

Per sopperire, almeno in parte, alle cennate deficienze di organico sono stati banditi, per la copertura dei posti vacanti nelle qualifiche iniziali dei corrispondenti ruoli, i seguenti concorsi esterni ed interni:

Concorsi pubblici:

Ruolo legale: 50 posti di « Avvocato e procuratore legale di 2^a classe »;

Ruolo dei tecnici di radiologia medica: 350 posti di « Tecnico di radiologia di 3^a classe ».

Ruolo di segreteria: 100 posti di « Segretario di 3^a classe ».

Ruolo d'ordine: 263 posti di « Applicato di 3^a classe ».

Concorsi interni:

Riservati ai dipendenti provvisti del titolo di studio superiore a quello richiesto per la categoria di appartenenza: 900 posti.

Riservati ai dipendenti delle cessate Casse mutue aziendali o agli ex accertatori contributivi a provvigione: 205 posti.

Riservati ai dipendenti del ruolo transitorio ad estinzione e dei ruoli ordinari di categoria direttiva: 88 posti.

Complessivamente, quindi, hanno partecipato ai concorsi interni n. 1.193 dipendenti.

Inoltre, si sono conclusi due concorsi pubblici per esami e sei concorsi interni banditi nel corso dell'anno precedente.

Si è provveduto, altresì, all'assunzione — per chiamata diretta — dei beneficiari di norme sul collocamento obbligatorio ed alle assunzioni di personale con rapporto di impiego non di ruolo.

ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE.

Sulla scorta di una preliminare ricognizione delle esigenze funzionali dell'Istituto, sono state impartite disposizioni in ordine al programma generale dei corsi di formazione, alla durata degli stessi, alle modalità del loro svolgimento ed alla scelta dei docenti.

Presso alcune sedi provinciali, sono stati promossi corsi di aggiornamento per medici funzionari nell'intento di fornire ai sanitari che operano nell'Istituto la possibilità di acquisire le più moderne conoscenze su problemi di viva attualità e di interesse assistenziale.

Nel quadro degli interventi di carattere formativo destinati ai dipendenti delle sedi provinciali a più diretto contatto con il pubblico, numerose sedi hanno proseguito nella realizzazione di cicli di « conversazioni guidate » e di « riunioni di gruppo ».

A livello centrale, è stato realizzato un corso di aggiornamento sulla statistica sanitaria e sulle applicazioni del calcolo elettronico alla medicina ed è stato altresì tenuto un corso di formazione e di aggiornamento per assistenti sociali.

ATTIVITÀ DI GOVERNO DEL PERSONALE.

Fra le iniziative in materia di ordinamento delle carriere del personale dell'Istituto, che hanno trovato attuazione a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, di particolare rilievo appaiono le seguenti:

Organizzazione legale dell'Istituto

Con l'attuazione del provvedimento adottato dal Consiglio di amministrazione il 1^o marzo 1968, per far fronte al notevole aumento dell'attività legale e per ridurre il più oneroso ricorso ai legali esterni, la dotazione organica del ruolo è stata portata da 65 a 170 posti.

Riforma dell'ordinamento della carriera del ruolo farmaceutico

Con l'attuazione del provvedimento, adottato dal Consiglio di amministrazione in data 24 maggio 1968, è stata resa operante la parificazione dell'ordinamento delle carriere dei farmacisti di ruolo a quello degli altri dipendenti dei ruoli tecnici di categoria direttiva.

Revisione delle dotazioni organiche del personale amministrativo ed altri provvedimenti connessi.

È stata resa esecutiva la deliberazione consiliare del 5 dicembre 1969 con la quale, come si è già accennato, era stato previsto, a seguito del notevole incremento dell'attività istituzionale verificatosi negli ultimi anni, un aumento complessivo di 1.500 posti nelle dotazioni organiche dei vari ruoli del personale amministrativo. Con l'occasione sono state altresì rese operanti talune modifiche al vigente ordinamento delle carriere risalente al 1963, ed in particolare la riduzione a metà del periodo di attesa per le promozioni da conferire entro un triennio, la sospensione del « contingente annuo » per le promozioni alle qualifiche di « primo segretario » e di « archivista » e corrispondenti, la riduzione da 4 a 3 anni del periodo minimo necessario per le promozioni nell'ambito del ruolo del « personale ausiliario », l'aumento del 40 per cento per un biennio, dell'aliquota dei posti riservati al personale ausiliario nei pubblici concorsi.

Personale del ruolo transitorio ad estinzione

È stata riconosciuta la natura direttiva del ruolo transitorio ad estinzione. Di conseguenza sono state impartite disposizioni per quanto concerne la redistribuzione dei posti, l'eliminazione di ogni differenza fra il trattamento economico del personale del ruolo stesso e quello previsto per il personale del ruolo amministrativo di categoria direttiva.

Istituzione del ruolo dei tecnici di radiologia medica e inquadramento nello stesso del personale utilizzato con mansioni di tecnico di radiologia

In tale modo è stata data attuazione alla legge n. 944 del 9 ottobre 1967 con la quale è stato fatto obbligo alle amministrazioni ospedaliere, alle cliniche ed agli altri istituti universitari, agli enti pubblici ed agli altri istituti riconosciuti a norma di legge, che abbiano alle dipendenze personale per l'impiego di apparecchiature radiologiche, di istituire apposito ruolo dei tecnici di radiologia medica.

Concessione di provvidenze al personale a stralcio del riassetto del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti del parastato

A seguito delle intese raggiunte il 26 maggio 1970 tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e le organizzazioni sindacali nel quadro delle trattative condotte per addivene ad un riassetto del trattamento giuridico ed economico del personale parastatale, è stato concesso ai dipendenti a rapporto di impiego di ruolo e non di ruolo un acconto sui futuri miglioramenti, non pensionabile, pari a 9.000 lire lorde per 15 mensilità annue.

Attuazione nei confronti del personale dell'Istituto della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante « Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato e degli Enti pubblici ex combattenti ed assimilati »

La legge anzidetta ha avuto attuazione limitatamente all'articolo 3 il quale prevede la concessione al personale collocato a riposo, sia ai fini del compimento dell'anzianità necessaria per conseguire il diritto a pensione, sia ai fini della liquidazione della pensione e dell'indennità di buonuscita e di previdenza, di un aumento di servizio di sette o, se trattasi di mutilati o invalidi di guerra o vittime civili di guerra, di dieci anni.

Gli articoli 1 e 2 — i quali prevedono rispettivamente il riconoscimento dell'anzianità aggiuntiva ai fini degli scatti di stipendio e dell'attribuzione della classe di stipendio superiore al personale in servizio, nonché il conferimento di aumenti periodici di stipendio o, a richiesta degli interessati, della qualifica superiore all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa — non hanno potuto avere attuazione in quanto, tenuto conto di particolari problemi interpretativi sorti in ordine alla loro applicazione al personale degli enti pubblici, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha investito della questione il Consiglio di Stato, che ha subordinato il proprio parere all'acquisizione, dai Ministeri vigilanti, di ulteriori elementi.

Sistemazione in ruolo del personale a speciale rapporto di impiego con conseguente adeguamento delle dotazioni organiche dei ruoli corrispondenti

Con provvedimenti del 30 gennaio, del 4 giugno e del 4 dicembre 1970 il Consiglio di amministrazione ha impartito criteri e norme per il passaggio in ruolo, con facoltà di rinuncia, dei geometri, disegnatori ed infermieri, nonché dei farmacisti, ingegneri ed architetti, con rapporto di impiego non di ruolo.

Indennità di fine rapporto ai dipendenti che cessano dal servizio senza diritto al trattamento di quiescenza e previdenza

Alla stregua dei più recenti orientamenti legislativi, giurisprudenziali e dottrinali in data 13 novembre 1970 la corresponsione, ai dipendenti di ruolo e non di ruolo che cessano dal servizio per qualsiasi causa, di una indennità di fine rapporto in tutti i casi in cui la risoluzione del rapporto stesso non dia luogo ad un trattamento di quiescenza.

Detta indennità è commisurata, per ciascun anno di effettivo servizio, ad una mensilità dell'ultima retribuzione.

LA STAMPA E LE RELAZIONI PUBBLICHE

È stata programmata la seconda ristampa di 3 milioni di copie degli opuscoli « Notizie utili per ottenere le prestazioni », che si è resa necessaria in considerazione dei risultati positivi ottenuti con la precedente distribuzione a tutti i lavoratori.

Per una maggiore informazione dell'opinione pubblica sull'attività dell'Istituto, si è provveduto a stampare, in centotretamila esemplari, un altro *depliant* « L'INAM in cifre » allo scopo di illustrare dettagliatamente i dati di bilancio e l'entità delle prestazioni erogate, sia a livello nazionale, che al livello di ciascuna delle sedi provinciali.

Nel corso del 1970 è stata adottata un'altra importante iniziativa: la pubblicazione di un « Supplemento » decennale alla Rassegna stampa gioranliera. La nuova pubblicazione, che ha la stessa sfera di diffusione della Rassegna si propone lo scopo di fornire una più ampia e dettagliata informazione di quanto la stampa in specie quella periodica, pubblica su problemi inerenti direttamente o indirettamente il mondo dell'assistenza sanitaria.

Favorevoli risultati sono stati conseguiti per una più capillare diffusione del mensile « Informazioni INAM » tra gli assistiti: nel corso dell'anno la tiratura del periodico è passata da centotrentamila copie a centoquarantamila.

LE PUBBLICAZIONI DI CARATTERE SCIENTIFICO E DIVULGATIVO

La rivista « I problemi della sicurezza sociale » nel corso del 1970 ha svolto, sotto il profilo critico conoscitivo, argomenti di viva attualità scaturiti dagli indirizzi programmatici svolti a realizzare un compiuto sistema di sicurezza sociale nel nostro Paese.

Nell'ambito della collana « Quaderni » è stato realizzato il volume « XX Anniversario del National Health Service » (Gran Bretagna), primo della serie internazionale con l'intento di esaminare l'evoluzione e le soluzioni adottate nell'ambito della sicurezza sociale nei Paesi stranieri.

Con tale volume ha avuto inizio una nuova serie di « Quaderni internazionali » della Rivista « I problemi della sicurezza sociale », mentre è stato realizzato l'aggiornamento al 1969 del testo: « Le prestazioni di malattia e maternità nel mondo ».

Per « Archivio di medicina mutualistica » sono stati pubblicati nel 1970 i volumi LVII-LVIII e LIX dedicati rispettivamente ai lavori monografici dei professori Santoni e Vecchione su « Malattia a carattere sociale », del professor Signorelli e Colleghi su « Attualità in tema di diabete mellito umano », dei professori Casuccio e De Bastiani su « La coxartrosi »; è stato, altresì, pubblicato il LX volume relativo alla 1ª parte degli Atti del Convegno « L'elettronica per l'assistenza sanitaria - Elaborazione automatica delle informazioni mediche ».

LE RELAZIONI PUBBLICHE

In questo settore ha particolare rilevanza il servizio sociale, attraverso il quale l'Istituto è riuscito a dare all'assistenza di malattia una più qualificata fisionomia, umanizzando i rapporti con la popolazione assicurata.

I dati, che qui di seguito si riportano, dimostrano quanto l'INAM ha realizzato nel 1970 mediante il servizio sociale, con la utilizzazione di 138 assistenti sociali che hanno operato alle dipendenze di 58 sedi provinciali, presso 155 sezioni territoriali: 3.987 casi che hanno comportato un trattamento completo di servizio sociale; 106.691 colloqui; 5.459 visite domiciliari; 2.926 visite ospedaliere; 10.243 sopralluoghi; 4.030 pratiche trattate presso l'INPS; 7.083 pratiche trattate presso enti vari.

Con il suo servizio sociale, l'Istituto ha conseguito due preziosi obiettivi:

— alleviare i disagi degli assistiti dovuti a particolari stati di bisogno morale e materiale;

— informare, istruire, indirizzare i singoli soggetti in ordine alle norme legislative e regolamentari, che disciplinano l'erogazione delle prestazioni al fine di facilitare il ricorso alle medesime.

Da sottolineare, inoltre, l'attività connessa al reinserimento familiare degli anziani dimessi dagli ospedali, all'assistenza ai motulesi, ai neurolesi, ai diabetici, ai casi necessitanti di prolungamento di assistenza come pure l'avvio a colonie climatiche di familiari di assistibili.

L'Istituto ha, inoltre, particolarmente curato l'attività didattico-culturale ed informativa, che realizza da oltre un decennio, mediante cicli di lezioni e conversazioni, tenute da funzionari, nei confronti, sia dei destinatari dell'assistenza di malattia, sia dei soggetti che si immetteranno nella vita attiva del Paese all'interno delle Aziende, sia infine dei futuri operatori nel campo dell'assistenza di malattia.

L'iniziativa ha riguardato, in modo specifico:

a) gli allievi dei corsi di addestramento e qualificazione professionale dei lavoratori promossi dall'INAPLI, dall'ENALC, dall'ENAIP e da altri enti ed organismi a carattere locale;

b) gli alunni degli Istituti tecnici ad indirizzo industriale e commerciale e degli Istituti professionali di Stato;

c) gli allievi delle scuole di servizio sociale, delle scuole convitto per infermiere professionali, ostetriche e per assistenti sanitarie visitatrici, ecc.

Scopo dell'intera attività è stato quello di diffondere e di illustrare le finalità istituzionali e l'organizzazione dell'INAM, nonché le norme che disciplinano l'erogazione delle prestazioni e le modalità per il loro conseguimento.

Da ultimo, è da ricordare l'azione informativa svolta nei confronti degli insegnanti elementari, che seguono i corsi magistrali di cultura industriale promossi dall'ENPI. Tale azione, orientata a fini eminentemente pratici e destinata agli alunni delle scuole elementari, si è conclusa ogni volta con una visita guidata ai presidi periferici dell'Istituto onde far conoscere ai partecipanti, nella loro viva realtà, l'attività e le moderne attrezzature poliambulatoriali dell'Ente.

LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1970

Le risultanze consuntive dell'esercizio 1970 hanno confermato la persistente situazione di squilibrio tra proventi e oneri che costituisce la caratteristica ormai ricorrente della gestione di malattia, evidenziando un disavanzo di competenza di lire 314.531 milioni che, pur se ridimensionato dal positivo apporto della gestione dei residui — che come avvenuto per gli anni precedenti rappresenta un miglioramento del risultato economico di esercizio — esprime in termini economici le difficoltà di raggiungere, sul piano operativo, un efficace e razionale governo della spesa.

I fenomeni che hanno determinato la formazione di un ulteriore risultato deficitario dimostrano, infatti, la insufficienza di ogni più impegnata azione volta al reperimento delle entrate e, soprattutto, al contenimento delle uscite per risanare l'andamento delle gestioni, che risultano sempre più condizionate da fattori estranei all'operato dell'Istituto nei confronti dei quali si avverte la carenza di adeguate soluzioni a livello politico che consentano di ripristinare l'equilibrio dei bilanci.

Hanno concorso alla costante ascesa dei costi assistenziali, oltre che il protrarsi nei primi mesi del 1970 dell'epidemia influenzale iniziata nel 1969 e la più accentuata morbilità verificatasi in alcuni mesi dell'anno — da cui è derivata una sensibile dilatazione delle assistenze erogate in tali periodi — anche l'aumento continuo dei costi delle diverse prestazioni, conse-

guente sia ai miglioramenti economici accordati dalle nuove normative nei confronti delle categorie sanitarie, sia alla eccezionale lievitazione delle rette di degenza.

Nonostante il persistere di fenomeni perturbatori, che, come detto, trovano la loro origine comune nella carenza legislativa e regolamentare esistente e delle difficoltà finanziarie direttamente conseguenti alla eccezionale dilatazione della spesa, l'Istituto ha proseguito la propria attività assistenziale, rivolta al miglioramento quantitativo e qualitativo delle prestazioni. È infatti continuata l'azione di potenziamento e di aggiornamento delle strutture organizzative e funzionali secondo i progressi della moderna medicina e della più recente tecnologia, al fine di conseguire l'assolvimento più efficace e completo delle obiettive necessità della popolazione assistita.

È stata promossa altresì ogni utile iniziativa diretta a contenere per quanto possibile il manifestarsi di fenomeni abnormi nella erogazione dei servizi e limitare i negativi riflessi sull'ammontare della spesa.

Per quanto concerne le entrate, il gettito contributivo ha dimostrato una più accentuata dinamica sia nei confronti del precedente esercizio, sia delle previsioni principalmente per effetto — come già illustrato nella prima parte della relazione — degli incrementi dei livelli salariali conseguiti in concomitanza dei rinnovi di numerosi contratti collettivi di lavoro intervenuti nel 1969 e nel 1970 e del più alto indice di occupazione rilevato nel corso dell'anno.

La misura obiettivamente apprezzabile del gettito contributivo avrebbe, invero, consentito di realizzare un più contenuto disavanzo di competenza rispetto a quello valutato in sede previsionale, qualora non fosse intervenuta, come componente di eccezionale aggravio, la consistente lievitazione delle rette ospedaliere, le quali, altresì, potranno essere suscettibili di ulteriore aumento a seguito delle approvazioni delle rette medesime per tutti i nosocomi da parte degli organi tutori.

Occorre rilevare che, d'altro canto, gli incrementi riscontrati nella misura delle rette ospedaliere non avevano potuto costituire, nel corso dell'esercizio 1970, oggetto di variazione allo stato di previsione attesa la carenza degli elementi conoscitivi, tuttora mancanti, necessari ad una valida formulazione previsionale.

L'apporto preponderante che tale fattore ha avuto nella determinazione del risultato di gestione ha non solo annullato le più favorevoli prospettive che potevano scaturire dall'accresciuto ammontare delle entrate, ma ha, anche, prodotto un più consistente *deficit* di bilancio.

Il divario tra entrate e uscite ha comportato inevitabili riflessi sulla tesoreria determinando un sensibile cumularsi di impegni verso tutte le categorie sanitarie, la cui entità ha costretto l'Istituto a contrarre anticipazioni bancarie i cui oneri per interessi passivi si sono ripercossi sulla situazione generale del bilancio.

Le diverse dinamiche che hanno caratterizzato l'andamento delle entrate e delle uscite di esercizio, hanno prodotto un disavanzo di lire 314.531 milioni, ridimensionato — come detto — dal risultato attivo di lire 13.828 milioni della gestione dei residui, a lire 300.703 milioni, come qui di seguito indicato:

Gestione di competenza:

Entrate effettive	L.	1.450.265	milioni
Uscite effettive	»	1.764.796	»
<hr/>			
Disavanzo della gestione di competenza	— L.	314.531	milioni
<hr/> <hr/>			

Gestione dei residui:

Variazione netta nei residui attivi	+ L.	27.835 milioni
Variazione netta nei residui passivi	— »	14.007 »
Avanzo gestione dei residui	+ L.	13.828 milioni
Disavanzo economico dell'esercizio 1970	— L.	300.703 milioni

Di particolare interesse risulta il confronto dei risultati di esercizio accertati in sede consuntiva e il diverso apporto della gestione dei residui nel triennio 1968-1970:

(milioni di lire)

	1968	1969	1970
Disavanzo della gestione di competenza	190.119 (-)	230.338 (-)	314.531 (-)
Avanzo della gestione dei residui	29.725 (+)	20.695 (+)	13.828 (+)
Disavanzo economico dell'esercizio	160.394 (-)	209.643 (-)	300.703 (-)

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Le risultanze della gestione espongono un volume di entrate di lire 1.450.265 milioni, cui fa riscontro una uscita complessiva di lire 1.764.796 milioni con un disavanzo, pertanto, di lire 314.531 milioni; le stesse sono poste a raffronto nel prospetto che segue, con i corrispondenti valori del precedente periodo 1966-1969:

(milioni di lire)

ESERCIZIO	Proventi	Oneri	Disavanzo economico di competenza	Incidenza % del disavanzo sui proventi
1966	858.940	960.632	101.692 (-)	11,83
1967	929.540	1.106.253	176.713 (-)	19,01
1968	1.034.587	1.224.706	190.119 (-)	18,37
1969	1.175.443	1.405.781	230.338 (-)	19,59
1970	1.450.265	1.764.796	314.531 (-)	21,69

L'analisi dei dati esposti pone in risalto la sempre più accentuata dinamica di espansione delle uscite assistenziali rispetto agli incrementi delle entrate ed evidenzia la conseguente parallela dilatazione dei disavanzi di esercizio.

Particolare interesse presenta l'osservazione degli scostamenti, in valore assoluto e percentuale, riscontrati separatamente nell'ambito delle entrate e delle uscite per il quinquennio 1966-1970:

PROVENTI			ONERI		
Variazioni rispetto al precedente esercizio			Variazioni rispetto al precedente esercizio		
Nell'anno	Absolute (milioni)	Percentuali	Nell'anno	Absolute (milioni)	Percentuali
1966	103.071	13,64	1966	119.389	14,19
1967	70.600	8,21	1967	145.621	15,15
1968	105.047	11,30	1968	118.453	10,71
1969	140.856	13,61	1969	181.075	14,78
1970	274.822	23,38	1970	359.015	25,54

L'incremento degli oneri assistenziali nel quinquennio 1966-1970 discende da una corrispondente evoluzione del volume di prestazioni erogate, connessa al diverso manifestarsi di quei fenomeni che costituiscono i fattori determinanti dell'andamento delle prestazioni stesse.

Di tutto rilievo, per una più completa valutazione della spesa sostenuta nell'anno e dell'incremento registrato nel quinquennio in esame, appare, pertanto, l'esposizione dei dati che esprimono in termini quantitativi il volume e l'andamento — nello stesso periodo — delle principali prestazioni e dei più significativi valori medi di ricorso alle medesime.

DESCRIZIONE	1966	1967	1968	1969	1970
Casi di malattia definiti	3.532.221	4.230.527	4.270.101	4.506.488	4.603.640
Casi di malattia indennizzati	3.235.465	3.867.114	3.953.477	4.198.575	4.282.418
N. medio annuo di visite a notula per assistibile	9,21	9,37	9,60	10,22	10,73
N. prescrizioni farmaceutiche	317.192.544	357.468.165	397.583.816	430.898.369	493.475.067
N. medio annuo di prescrizioni per avente diritto	12,25	13,42	14,56	15,46	15,41
Casi di ricovero	3.166.275	3.414.364	3.724.072	3.840.094	3.943.550
Giornate di degenza	42.949.540	45.903.231	49.960.544	51.330.466	54.670.036
Frequenza di ricovero	12,23	12,82	13,63	13,77	13,82
Durata media di degenza	13,56	13,44	13,42	13,37	13,86

L'analisi dei dati evidenzia il permanere di quei fenomeni abnormi che costituiscono la causa determinante dello scostamento delle prestazioni dalle obiettive e reali esigenze della popolazione assicurata che condiziona sotto molteplici aspetti la gestione di malattia.

LE ENTRATE EFFETTIVE

Le entrate effettive per il 1970 ammontano a lire 1.450.265 milioni, con un incremento di lire 274.822 milioni, pari al 23,38 per cento, rispetto a quelle rilevate in sede consuntiva nel precedente esercizio.

Tale risultato è da attribuire in misura prevalente al consistente apporto del gettito contributivo che rappresenta il 94,44 per cento del complesso delle entrate in esame e, con un introito di lire 1.369.691 milioni, registra un aumento di lire 266.780 milioni rispetto alla corrispondente entrata del 1969 pari al 24,10 per cento.

Il prospetto che segue espone le risultanze delle diverse voci di bilancio che compongono le entrate effettive dell'esercizio e il loro complessivo ammontare e consente la comparazione con i corrispondenti introiti del 1969.

(milioni di lire)

	1969	1970
Contributi di malattia e maternità	647.550	811.736
Contributi assistenza malattia pensionati (1)	339.194	417.670
Contributi a carico assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	64.506	80.165
Contributi legge n. 934 del 24 ottobre 1966	17.281	21.315
Convenzioni particolari	34.380	38.805
Totale contributi ordinari	1.102.911	1.369.691
Altre entrate	72.532	80.574
Totale complessivo	1.175.443	1.450.265

(1) Compreso gettito aliquota 0,13% legge 369 del 29 maggio 1967.

È opportuno rilevare che le altre entrate sono comprensive del provento per sconti farmaceutici, che ammonta a lire 66.650 milioni, il cui incremento di lire 6.081 milioni, pari al 10,04 per cento, rispetto all'introito del 1969, è da attribuire anche all'aumento dal 17 per cento al 25 per cento — disposto con il decreto legge 26 ottobre 1970, n. 745 — dello sconto complessivo a carico delle farmacie e delle ditte produttrici di specialità medicinali.

I CONTRIBUTI DI MALATTIA E MATERNITÀ.

Il gettito dei contributi di malattia e maternità, di competenza dell'esercizio, è stato di lire 811.736 milioni, superiore di lire 164.186 milioni, pari al 25,35 per cento, rispetto a quello del 1969 (lire 647.550 milioni).

L'incremento è stato determinato sia da fattori esterni connessi alla evoluzione del sistema economico nazionale, sia da fattori interni che si identificano soprattutto nell'attività svolta dagli organi centrali e periferici dell'Istituto.

Tra i fattori esterni è da porre in rilievo:

- l'aumento di otto punti dell'indennità di contingenza;
- l'attuazione, a decorrere dal 1° gennaio 1970 della seconda fase dell'accordo interconfederale 18 marzo 1969 sull'assetto zonale che prevede il graduale raggiungimento, nell'arco di tre anni, di un unico minimo contrattuale nazionale per ciascun settore merceologico;
- gli effetti della nuova disciplina sull'imponibile contributivo di cui all'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, con la quale il legislatore ha inteso indicare chiaramente gli elementi retributivi da assoggettare a contributo, eliminando il massiccio contenzioso che si era in precedenza determinato per la incerta dizione della legge.

Tra i fattori interni si evidenzia:

- la maggiore funzionalità del servizio di vigilanza, nonostante la diminuzione del numero degli ispettori contributivi;
- il proseguimento della cosiddetta « vigilanza coordinata » svolta congiuntamente dai tre maggiori Istituti previdenziali (INAM, INPS e INAIL);
- la costante azione di stimolo e di informativa svolta nei confronti del servizio di vigilanza periferico.

Il seguente prospetto espone il gettito dei contributi della gestione di competenza, ripartiti tra i vari settori della produzione, relativi all'ultimo quinquennio:

(milioni di lire)

SETTORI	1966	1967	1968	1969	1970
a) Gestione fondamentale:					
Agricoltura	47.331	53.622	56.608	60.265	71.692
Commercio	55.570	58.148	64.119	72.278	84.719
Credito e Assicurazione	13.758	14.482	16.271	17.861	21.450
Industria	323.166	358.796	390.658	455.489	582.712
Addetti ai servizi domestici	2.212	2.259	2.238	2.215	2.183
Totale	442.037	487.307	529.894	608.108	762.756
b) Tutela lavoratrici madri	28.126	31.917	34.815	39.442	48.980
In complesso	470.163	519.224	564.709	647.550	811.736

L'analisi dei dati esposti evidenzia l'apporto determinante del settore industria che ha registrato un incremento pari a lire 127.223 milioni rispetto al 1969.

Una maggiore entrata si rileva anche nei settori agricoltura (lire 11.427 milioni), commercio (lire 12.441 milioni) e credito (lire 3.589 milioni) mentre mostra una contrazione il settore dei servizi domestici (lire 32 milioni).

Per il settore agricoltura i proventi riguardano per lire 9.882 milioni il carico dei ruoli SCAU — ivi compresa la quota capitaria per l'assistenza farmaceutica ai coloni e mezzadri (lire 4.949 milioni) — per lire 58.843 milioni il contributo di solidarietà 0,58 per cento versato da altri settori e destinato per legge a favore dell'agricoltura e per lire 2.966 milioni il contributo dello Stato per il miglioramento dell'assistenza ai lavoratori agricoli (legge n. 329 del 1963).

Le diverse cause che hanno impresso alle entrate contributive della gestione fondamentale una spinta ascensionale, hanno parallelamente influito sul contributo riferito alla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, che, nel 1970, ha raggiunto l'importo di lire 48.980 milioni, rispetto a lire 39.442 milioni del 1969.

Le variazioni percentuali verificatesi nel volume contributivo dal 1966 al 1970 sono evidenziate nel seguente prospetto:

SETTORI	Variazioni percentuali rispetto al precedente esercizio				
	1966	1967	1968	1969	1970
Agricoltura	26,79 (+)	13,29 (+)	5,57 (+)	6,46 (+)	18,96 (+)
Commercio	8,13 (+)	4,64 (+)	10,27 (+)	12,72 (+)	17,21 (+)
Credito e Assicurazione	24,67 (+)	5,26 (+)	12,35 (+)	9,77 (+)	20,09 (+)
Industria	6,28 (+)	11,02 (+)	8,88 (+)	16,59 (+)	27,93 (+)
Addetti ai servizi domestici	1,43 (+)	2,14 (+)	0,95 (-)	1,03 (-)	1,44 (-)
Totale	8,87 (+)	10,24 (+)	8,73 (+)	14,76 (+)	25,43 (+)
Tutela lavoratrici madri	14,12 (+)	13,47 (+)	9,08 (+)	13,29 (+)	24,18 (+)
In complesso	9,17 (+)	10,43 (+)	8,76 (+)	14,67 (+)	25,35 (+)

Per quanto concerne il grado di realizzazione dei contributi in argomento, le riscossioni sono riportate nel seguente prospetto, per i singoli settori, relativamente agli esercizi 1969 e 1970, con evidenza della percentuale di realizzo sul carico di competenza:

(milioni di lire)

SETTORI	CONTRIBUTI RISCOSSI			
	Nel 1969	Nel 1970	Percentuale di realizzo sul carico di competenza	
			1969	1970
a) Gestione fondamentale:				
Agricoltura	48.954	59.192	81,23	82,56
Commercio	68.389	80.378	94,62	94,87
Credito e Assicurazione	17.507	21.059	98,02	98,18
Industria	421.999	535.219	92,65	91,85
Addetti ai servizi domestici	1.923	1.802	86,81	82,55
b) Tutela lavoratrici madri	36.647	45.070	92,91	92,02
In complesso	595.419	742.720	91,95	91,50

Dalla comparazione tra i due esercizi si rileva per i settori industria e addetti ai servizi domestici una riduzione delle percentuali di realizzo sul carico di competenza.

Gli altri settori hanno invece registrato un più alto indice di realizzo, rispetto ai valori del 1969.

Nel complesso, la minore riscossione realizzata sul carico totale della competenza (91,50 per cento) ha determinato una più alta percentuale dei contributi da riscuotere che in valore assoluto hanno raggiunto l'importo di lire 69.016 milioni.

(milioni di lire)

SETTORI	Contributi rimasti da riscuotere sulla competenza	
	Esercizio 1969	Esercizio 1970
a) Gestione fondamentale		
Agricoltura	11.311	12.500
Commercio	3.889	4.341
Credito e Assicurazione	354	391
Industria	33.490	47.493
Addetti ai servizi domestici	292	381
b) Tutela lavoratrici madri	2.795	3.910
In complesso	52.131	69.016

IL CONTRIBUTO PER L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI PENSIONATI.

L'ammontare dei contributi per l'assistenza di malattia ai pensionati, per il 1970, è pari a lire 417.670 milioni, con un aumento rispetto al precedente esercizio di lire 78.476 milioni.

Nel seguente prospetto sono evidenziati i dati riferiti all'ultimo triennio per il gettito dei contributi in argomento:

(milioni di lire)

VOCI	1968	1969	1970
Gettito aliquota 3,80% (D.P.R. n. 2194 del 31 dicembre 1963)	283.586	320.437	396.687
Proventi legge 29 maggio 1967, n. 369	16.747	17.506	19.232
Contributo a carico fondi speciali INPS (legge n. 669/1967)	51	51	51
Proventi legge 30 aprile 1969, n. 153	—	1.200	1.700
Totale	300.384	339.194	417.670

L'incremento rilevato è da porre in relazione all'aumentato gettito dell'aliquota 3,80 per cento spettante all'Istituto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 2194 del 31 dicembre 1963, ai proventi della legge n. 369 del 29 maggio 1967, estensiva dell'assistenza ai titolari di pensione della categoria dei coloni e mezzadri, al netto delle quote spettanti alle Casse provinciali di malattia di Trento e Bolzano, nonché all'introito derivante dalla legge 30 aprile 1969, n. 153 (articolo 48) estensiva dell'assistenza di malattia ai figli universitari dei pensionati.

Nonostante la maggiore entrata verificatasi nel gettito del contributo in esame la gestione ha presentato un risultato deficitario ed ha confermato ancora una volta l'insufficienza dei contributi per l'assistenza di malattia ai pensionati a coprire gli oneri sostenuti in tale settore assistenziale.

LE ALTRE ENTRATE CONTRIBUTIVE.

I contributi ordinari dell'esercizio, oltre quelli della gestione fondamentale, tutela lavoratrici madri e gestione assistenza di malattia ai pensionati, comprendono anche le seguenti contribuzioni:

— contributi a carico dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	L.	80.165	milioni
— contributi legge n. 934 del 24 ottobre 1966	»	21.315	»
— convenzioni particolari	»	38.805	»
Totale	L.	140.285	milioni

Il gettito del contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi indicato in complessive lire 80.165 milioni riguarda:

— l'introito dell'aliquota 0,60 per cento di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692, pari a lire 78.665 milioni, al netto delle quote spettanti allo stesso titolo alle casse mutue di malattia di Trento e Bolzano. Il gettito di competenza dell'esercizio 1970 è stato superiore a quello del 1969 per lire 15.659 milioni;

— le somme dovute dall'INPS all'INAM per l'assistenza di malattia erogata ai lavoratori in regime assicurativo e ai familiari a carico, per tutto il periodo in cui ai lavoratori stessi sono erogate le prestazioni antitubercolari (legge 12 marzo 1968, n. 234). Tali somme sono valutate, salvo migliore accertamento, in lire 1.500 milioni.

I proventi derivanti dalla legge n. 934 del 24 ottobre 1966, relativi all'addizionale 0,20 per cento al fondo adeguamento pensioni, ammontano, al netto delle quote di contributo spettanti alle casse di malattia di Trento e Bolzano a lire 21.325 milioni, superiori al corrispondente introito del precedente esercizio per lire 4.034 milioni.

Le entrate per « Convenzioni particolari », pari a lire 38.805 milioni, si riferiscono ai contributi e ai rimborsi riconosciuti all'INAM da istituzioni varie e da organismi assistenziali esteri per servizi svolti in regime facoltativo e per la regolarizzazione di rapporti economici inerenti l'assistenza di malattia ai familiari rimasti in Italia di lavoratori emigrati nei Paesi della CEE. Di tutto rilievo la stipulazione, nel corso del 1970, di n. 108 nuove convenzioni per l'erogazione di prestazioni a particolari categorie di lavoratori non soggetto all'obbligo dell'assicurazione contro le malattie.

L'introito per tale posta di bilancio è risultato superiore di lire 4.425 milioni nei confronti del gettito riferito all'esercizio 1969.

Tale aumento deriva, in parte, dalla iscrizione fra i proventi in oggetto dei contributi di malattia relativi ai servizi in affidamento alle mutue aziendali (passati da lire 5.322 milioni nel 1969 a lire 7.997 milioni nel 1970) che formano argomento di specifica trattazione nel prosieguo della presente relazione.

ENTRATE DIVERSE.

Nell'esercizio in esame, l'introito relativo a tale voce di bilancio ammonta a lire 80.574 milioni con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di lire 8.042 milioni.

Tale posta di entrata riguarda:

— le sanzioni civili, gli interessi di mora e legali, le ammende e penalità per un totale di lire 6.806 milioni, superiore di lire 329 milioni rispetto all'importo riscontrato nel 1969;

— lo sconto sui medicinali, pari a lire 66.650 milioni, di cui lire 46.260 milioni riferito alle quote a carico delle aziende farmaceutiche e lire 20.390 milioni per la quota posta a carico delle farmacie.

Tale introito ha registrato rispetto al 1969 un incremento di lire 6.081 milioni da attribuire, soprattutto, all'aumento dal 17 per cento al 25 per cento dello sconto complessivo a carico delle farmacie e delle ditte produttrici disposto dal decreto legge 27 agosto 1970, n. 621, e del successivo decreto legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034.

— le rendite patrimoniali per lire 4.556 milioni, di cui lire 2.853 milioni per investimenti mobiliari e lire 1.703 milioni per investimenti immobiliari. I fitti figurativi degli stabili di pro-

prietà adibiti ai servizi dell'Istituto, compresi in quest'ultima posta di entrata, ammontano a lire 1.666 milioni. Per la determinazione di tale importo è stato adottato come per il 1969 il criterio di calcolare sull'ammontare della consistenza patrimoniale risultante dal bilancio, una aliquota fissa del 7 per cento dalla quale viene detratta l'aliquota del 3,33 per cento, già attribuita alle quote annuali di ammortamento;

— i proventi di altra natura per lire 2.562 milioni.

LE USCITE EFFETTIVE

Le uscite effettive di competenza dell'esercizio 1970, pari a lire 1.764.796 milioni, hanno superato per lire 359.015 milioni quelle riferite alla precedente gestione registrando un incremento del 25,54 per cento.

L'ulteriore aggravio evidenzia la costante espansione degli oneri di esercizio, determinata quasi esclusivamente dal progressivo incremento delle uscite assistenziali, che rappresentano, nel 1970, il 93,47 per cento delle uscite effettive.

L'evoluzione delle uscite effettive, ripartite nelle principali categorie, può rilevarsi dal seguente prospetto che pone in evidenza i dati relativi al quinquennio 1966-1970, dal quale emerge l'eccezionale incremento registrato nel 1970 rispetto al 1969:

(milioni di lire)

VOCI	1966	1967	1968	1969	1970
Prestazioni economiche	114.091	127.919	133.323	153.318	195.910
Prestazioni sanitarie	781.554	907.543	1.012.725	1.162.940	1.453.669
Spese generali di amministrazione	54.277	57.809	63.392	68.684	81.438
Altre uscite	10.710	12.982	15.266	20.839	33.779
Totale	960.632	1.106.253	1.224.706	1.405.781	1.764.796
Variazione rispetto al precedente esercizio					
— in valore assoluto	—	145.621 (+)	118.453 (+)	181.075 (+)	359.015 (+)
— in percentuale	—	15,15 (+)	10,70 (+)	14,78 (+)	25,54 (+)

La dimensione dell'incremento verificatosi nell'esercizio in esame costituisce motivo di grave preoccupazione per la conseguente contrazione nella liquidità della tesoreria, che ha determinato l'impossibilità di assolvere, con la dovuta correttezza ai pagamenti nei confronti delle categorie sanitarie, malgrado il versamento da parte dello Stato di parte del contributo straordinario disposto con il citato decreto legge n. 745 ed il ricorso ad operazioni di finanziamento bancario.

Ne è derivata la formazione di un notevole volume di residui per impegni non liquidati, relativi alla gestione di competenza.

L'esposizione debitoria, riferita alle principali categorie di spesa, è riportata nel seguente prospetto:

V O C I	Residui da pagare (milioni di lire)	Incidenza % sul totale delle spese accertate
Prestazioni economiche	6.681	3,41
Prestazioni sanitarie	531.917	36,59
Spese generali di amministrazione	962	1,18
Altre uscite	5.575	16,50
Totale	545.135	30,89

È da tenere presente, comunque, che tali residui risentono anche degli effetti prodotti dai termini convenzionali di pagamento previsti dagli accordi in atto con le varie categorie sanitarie, che differiscono oltre i termini di riferimento del bilancio le scadenze degli impegni assunti.

LE USCITE ASSISTENZIALI

Il totale dei costi diretti di assistenza ammonta, compresi gli oneri accessori ad essi pertinenti, a lire 1.649.579 milioni, con un incremento, rispetto all'esercizio 1969, di lire 333.321 milioni, pari al 25,32 per cento.

Dal prospetto che segue può desumersi l'andamento delle uscite in argomento riferite al quinquennio 1966-1970 attraverso i relativi indici di variazione.

(milioni di lire)

	1966	1967	1968	1969	1970
Totale costi diretti di assistenza	895.645	1.035.462	1.146.048	1.316.258	1.649.579
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	139.817 (+)	110.586 (+)	170.210 (+)	333.321 (+)
— in percentuale	—	15,61 (+)	10,67 (+)	14,85 (+)	25,32 (+)

La dinamica ascensionale che costituisce la costante caratteristica delle spese assistenziali negli ultimi anni, trova origine in quei fenomeni di cui si è trattato ampiamente più volte e dai quali scaturiscono sia l'aumento quantitativo delle prestazioni sia un maggior costo unitario delle stesse. Tali fenomeni, attesa l'esigenza di analisi del bilancio, saranno oggetto di nuova e specifica illustrazione nel commento delle singole voci di uscita.

Sotto un profilo generale hanno concorso ad elevare il numero delle prestazioni erogate sia l'incremento della popolazione assistita, passata dalle 27.887.815 unità del 1969 alle 28.537.010 unità del 1970, con un incremento del 2,33 per cento pari a n. 649.195 unità, sia la maggiore frequenza del ricorso alle prestazioni, soprattutto nell'ambito della categoria dei pensionati, le cui richieste di servizi assistenziali hanno registrato nel corso dell'anno una notevole evoluzione.

Specifico incidenza sull'andamento della spesa ha assunto, tra i fattori di incremento sopra rilevati, l'erogazione delle prestazioni per tutto l'arco del 1970 ai lavoratori della FIAT — pari ad oltre 370.000 unità tra iscritti principali e rispettivi familiari — la cui cassa mutua aziendale è stata assorbita dall'INAM nel corso del 1969.

Dal prospetto seguente, che espone le spese sostenute per le singole forme di prestazioni assistenziali nel quinquennio 1966-1970, può desumersi la sensibile evoluzione verificatasi nei vari settori, particolarmente accentuata nelle prestazioni ospedaliere e medico-generiche:

(miliardi di lire)

VOCI	1966	1967	1968	1969	1970
Prestazioni economiche	114,1	127,9	133,3	153,3	195,9
Prestazioni medico generiche	159,8	176,5	185,9	220,3	272,9
Prestazioni farmaceutiche	263,1	302,5	333,3	364,4	391,9
Prestazioni ospedaliere	271,0	330,1	382,9	448,1	640,7
Prestazioni ambulatoriali	41,6	45,2	51,1	58,4	66,5
Prestazioni extra ambulatoriali	20,0	24,8	28,9	33,7	39,1
Prestazioni ostetriche	3,3	3,8	3,5	3,8	3,9
Prestazioni a rimborso	2,7	3,2	2,8	6,7	8,5
Prestazioni integrative	7,1	7,7	8,3	8,9	10,3
Spese funzionamento ambulatori	11,6	12,3	14,1	16,2	17,5
Ammortamenti sanitari	1,3	1,4	1,9	2,4	2,3
In complesso	895,6	1.035,4	1.146,0	1.316,2	1.649,5

LE PRESTAZIONI ECONOMICHE.

L'onere sostenuto nel 1970 per l'erogazione delle prestazioni economiche ammonta a lire 195.910 milioni, con un incremento di lire 42.592 milioni, pari al 27,78 per cento rispetto alla spesa di lire 153.318 milioni relativa alla gestione del 1969.

La spesa in argomento rappresenta l'11,10 per cento del totale delle uscite effettive, assorbendo il 14,23 per cento dei proventi diretti.

Il notevole incremento manifestato da tale posta di uscita conferma la tendenza evolutiva già in atto nel corso del precedente esercizio, come può desumersi dalla comparazione dei dati di seguito esposti:

(milioni di lire)

	1966	1967	1968	1969	1970
Importo di bilancio	114.091	127.919	133.323	153.318	195.910
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	13.828 (+)	5.404 (+)	19.995 (+)	42.592 (+)
— in percentuale	—	12,12 (+)	4,22 (+)	14,99 (+)	27,78 (+)

Ha contribuito in misura determinante alla formazione dell'onere complessivo sopra indicato, la spesa relativa alla erogazione della indennità giornaliera di malattia, la cui variazione che si dimostra di eccezionale portata, rappresenta il più elevato valore di incremento nell'ultimo quinquennio, come si rileva dal seguente prospetto:

(milioni di lire)

	1966	1967	1968	1969	1970
Importo di bilancio	89.429	101.251	103.920	120.202	154.692
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	11.822 (+)	2.669 (+)	16.282 (+)	34.490 (+)
— in percentuale	—	13,22 (+)	2,64 (+)	15,67 (+)	28,69 (+)

L'aumento riscontrato nell'esercizio 1970 trae origine, oltre che dal naturale, costante incremento verificatosi nel numero dei lavoratori aventi diritto all'indennità, anche dalla maggiore frequenza del ricorso alla prestazione, conseguente al più elevato indice di morbilità riscontrato nell'anno, che si è tradotta, in ultima analisi, in un incremento del numero medio annuo di giornate indennizzate per assicurato, nonché dall'aumento della indennità media giornaliera connessa ai più alti livelli salariali derivanti dai nuovi contratti collettivi di lavoro intervenuti negli ultimi mesi del 1969 e nel corso del 1970, all'aumento di otto punti dell'indennità di

contingenza, all'attuazione, a decorrere dal 1° ottobre 1970, della seconda fase dell'accordo interconfederale relativo alla abolizione delle fasce salariali.

Gli effetti prodotti dai cennati fenomeni sono tradotti quantitativamente nella seguente serie di valori che consente la comparazione con i corrispondenti dati del precedente quadriennio:

	1966	1967	1968	1969	1970
N. giornate indennizzate (migliaia)	54.697	58.859	58.421	60.300	65.286
Assicurati aventi diritto	6.637.025	6.829.074	6.969.497	7.277.373	7.479.945
N. medio giornate indennizzate per assicurato	8,24	8,62	8,38	8,29	8,73
Indennità media giornaliera (lire)	1.635	1.720	1.779	1.993	2.369

L'azione combinata dei fenomeni sopra esposti ha determinato un consistente incremento nel costo medio annuo per assicurato, come si evince dal seguente prospetto:

	1966	1967	1968	1969	1970
Costo medio annuo per assicurato	13.474	14.826	14.911	16.517	20.681
Variazione assoluta rispetto al precedente esercizio	—	1.352 (+)	85 (+)	1.606 (+)	4.164 (+)

Una ulteriore lievitazione si è manifestata anche per la spesa relativa alla erogazione della indennità economica alle lavoratrici madri in dipendenza dei medesimi fenomeni sopra illustrati.

L'andamento della spesa riferita a tali prestazioni è evidenziata dai valori esposti nella seguente tabella, che evidenzia nel 1970 il più elevato tasso di accrescimento dell'ultimo quinquennio.

(milioni di lire)

	1966	1967	1968	1969	1970
Importo di bilancio	24.455	26.396	29.097	32.487	40.427
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	1.941 (+)	2.701 (+)	3.390 (+)	7.940 (+)
— in percentuale	—	7,93 (+)	10,23 (+)	11,65 (+)	24,44 (+)

Infine si rileva l'incremento registrato dalla spesa per indennità varie; a tale incremento ha contribuito l'accresciuto ammontare del rimborso dovuto ai datori di lavoro di una giornata di retribuzione corrisposta ai dipendenti donatori di sangue ai sensi della legge 13 luglio 1967, n. 584, e accertato per il 1970 in lire 564 milioni, a fronte del quale il contributo dello Stato per lire 100 milioni da ripartire fra tutti gli Enti è risultato palesemente inadeguato.

L'ASSISTENZA MEDICO-GENERICA.

L'assistenza medico-generica, domiciliare e ambulatoriale, per la cui prestazione l'Istituto si è avvalso, nel corso del 1970, dell'opera di 42.103 medici di libera scelta iscritti negli albi mutualistici, ha comportato un onere di lire 272.899 milioni e supera di lire 52.580 milioni, con un incremento pari al 23,86 per cento, la spesa corrispondente sostenuta nel 1969.

L'importo riferito all'esercizio in esame costituisce il 16,54 per cento dei costi diretti di assistenza ed incide per il 19,83 per cento sul complessivo gettito dei proventi diretti.

L'incremento sopra indicato denuncia una ulteriore dilatazione dei costi e rappresenta, come si può rilevare nel seguente prospetto, il più alto indice di variazione riscontrato nell'ultimo quinquennio:

(milioni di lire)

	1966	1967	1968	1969	1970
Importo di bilancio	159.843	176.532	185.868	220.319	272.899
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	16.689 (+)	9.336 (+)	34.451 (+)	52.580 (+)
— in percentuale	—	10,44 (+)	5,28 (+)	18,53 (+)	23,86 (+)

L'analisi delle cause che hanno concorso alla formazione della spesa ha posto in evidenza la presenza di fenomeni contrastanti per gli effetti espansivi o restrittivi che ciascuno di essi ha prodotto sull'andamento della posta di bilancio in argomento.

Tra i fattori che hanno contribuito a determinare l'ulteriore richiesta di assistenza connessa alla epidemia influenzale insorta nel 1969 e protrattasi anche nel gennaio e febbraio del 1970 e alla più accentuata morbilità rilevata in alcuni mesi dell'anno.

Un secondo fattore che ha impresso una costante spinta ascensionale al volume della spesa, per altro intrinseco alla stessa dinamica del fatto assistenziale, si ravvisa nell'aumento della popolazione assistibile e in particolare del numero dei pensionati atteso il maggior ricorso alle prestazioni da parte di tale categoria di assistiti.

Ha interferito nella medesima direzione, sull'andamento della prestazione in parola, la piena attuazione dei punti 36 e 39 della nuova « Normativa » con la classe medica entrata in vigore il 30 ottobre 1970, che fissano, rispettivamente, quote aggiuntive in relazione alla anzianità di laurea e la corresponsione a tutti i medici iscritti e operanti di una mensilità aggiuntiva per

ferie ed aggiornamento, calcolato sulla base di un dodicesimo dell'importo complessivo percepito dal medico stesso nell'anno precedente.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 36 — lettera E — della citata normativa è stata, inoltre, corrisposta ai medici compensati a quota capitaria una quota aggiuntiva di lire 100 per ogni assistibile a carico, quale erogazione straordinaria *una tantum* per il maggior lavoro svolto nel corso dell'epidemia influenzale verificatasi nel periodo dicembre 1969-gennaio 1970.

L'erogazione della predetta quota ha comportato un onere di circa 1.800 milioni considerato che al 1° gennaio 1970 il numero degli assistibili a quota capitaria risultava di circa 18 milioni di unità.

La nuova « Normativa » peraltro, lasciando inalterato lo schema generale di quella scaduta il 31 dicembre 1969, ha introdotto nell'ambito dei rapporti con i medici, oltre ai miglioramenti economici che nel complesso hanno determinato un onere di circa lire 36 miliardi, taluni fondamentali principi che nella pratica attuazione hanno contribuito ad un migliore andamento dell'erogazione dell'assistenza sanitaria.

Un positivo effetto può individuarsi nello spostamento di circa 700.000 assistibili dall'area del compenso a notula a quella del compenso forfettario. I dati assumono un concreto significato se si considera che il costo medio dell'assistenza medica per assistibile è stato di lire 10.215 per la notula e di lire 8.763 per gli altri sistemi ivi compresa la quota capitaria.

Altro fattore che ha operato una azione frenante della tendenza evolutiva della spesa, che si ricollega all'andamento della morbilità e alle conseguenti esigenze assistenziali degli assicurati, si ravvisa nelle modificazioni riscontrate nel numero e nel tipo di prestazione. Nel 1970 il numero complessivo delle visite dimostra una diminuzione del 2,06 per cento, da imputare principalmente alla consistente riduzione delle visite domiciliari (— 3.167.601) mentre hanno segnato un lieve aumento le visite ambulatoriali (+864.960).

Nel complesso, l'azione combinata dei diversi fattori esposti ha comportato una maggiorazione del costo per visita a notula, come può desumersi dalla serie di valori di seguito indicata:

	1966	1967	1968	1969	1970
Costo medio per visita a notula	650	698	719	793	941
Variazione assoluta rispetto al precedente esercizio	—	48 (+)	21 (+)	74 (+)	148 (+)

Osservando il fenomeno sotto l'aspetto del numero medio annuo di visite *pro capite* si rileva, relativamente alle visite a notula, un indice di ricorso alla prestazione che segna, come si evidenzia nel seguente prospetto, il valore più elevato rispetto a quelli accertati nei precedenti esercizi:

	1966	1967	1968	1969	1970
Numero medio annuo visite a notula per assistibile	9,21	9,37	9,60	10,22	10,73

I fattori sopra menzionati, con particolare riferimento ai miglioramenti economici ottenuti dalla classe medica, hanno determinato ovviamente, anche un aumento del costo medio per assicurato, come si rileva dalla comparazione dei seguenti valori :

	1966	1967	1968	1969	1970
Costo medio annuo per visita a notula . .	6.175	6.630	6.803	7.900	9.563
Variazione assoluta rispetto al precedente esercizio	—	455 (+)	173 (+)	1.097 (+)	1663 (+)

L'ASSISTENZA FARMACEUTICA.

L'erogazione delle prestazioni farmaceutiche ha registrato nel 1970 una spesa di lire 391.941 milioni, con un aggravio di lire 27.567 milioni rispetto a quella rilevata nel decorso esercizio.

L'onere indicato rappresenta il 23,76 per cento dei costi diretti di assistenza e impegna il 28,47 per cento dell'importo accertato per i proventi diretti.

L'incremento della spesa in valore assoluto, tradotto in termini percentuali e comparato con le risultanze dei precedenti esercizi, evidenzia i sintomi di una contrazione in atto nella dinamica di espansione per tale prestazione, come si era già verificato negli anni 1968 e 1969.

Nella seguente tabella sono esposte le serie di valori relativi alle variazioni intervenute nell'onere sostenuto per l'assistenza in capitolo dal 1966 al 1970:

(milioni di lire)

	1966	1967	1968	1969	1970
Importo di bilancio	263.099	302.546	333.299	364.374	391.941
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	39.447 (+)	30.753 (+)	31.075 (+)	27.567 (+)
— in percentuale	—	14,99 (+)	10,16 (+)	9,32 (+)	7,56 (+)

Ha contribuito alla formazione della spesa, oltre all'aumento degli assistibili, il determinante ricorso da parte degli assicurati alle prestazioni assistenziali specialmente in occasione dell'epidemia influenzale già accennata.

L'andamento del ricorso alla prestazione dal 1966 al 1970, espresso in termini di numero medio annuo di prescrizione per assicurato, si rileva dalla seguente serie di valori:

	1966	1967	1968	1969	1970
Numero medio annuo di prescrizioni per assicurato	12,25	13,42	14,56	15,46	15,41

Ha, altresì, negativamente influito sulla formazione della spesa la variazione intervenuta nel costo medio per prescrizione, conseguente al consolidarsi della tendenza verso un sistema terapeutico orientato alla prescrizione di prodotti specialistici ad alto costo.

L'incremento del costo medio unitario per prescrizione può desumersi dai dati di seguito esposti:

	1966	1967	1968	1969	1970
Costo medio unitario per prescrizione	829	846	838	846	892
Variazione assoluta rispetto al precedente esercizio	—	17 (+)	8 (-)	8 (+)	46 (+)

A tale riguardo è da osservare l'indirizzo, sempre più diffuso, alla prescrizione di prodotti specialistici, mentre risulta confinato in limiti sempre più ristretti il ricorso al preparato galenico di costo inferiore, come si evince dal seguente prospetto:

	1966	1967	1968	1969	1970
<i>Numero prescrizioni.</i>					
Galeniche	38.883.245	42.666.390	41.636.813	40.079.510	34.918.199
Specialistiche	378.309.299	314.801.775	355.947.003	390.818.859	404.556.868
Totale	317.192.544	357.468.165	397.583.816	430.898.369	439.475.067
<i>Distribuzione percentuale per tipo di prescrizione.</i>					
Galeniche	12,3	11,9	10,5	9,3	7,9
Specialistiche	87,7	88,1	89,5	90,7	92,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel loro complesso la combinata azione dei diversi fenomeni illustrati si è tradotta, in termini quantitativi, nella seguente serie di valori:

	1966	1967	1968	1969	1970
Assicurati aventi diritto all'assistenza (migliaia)	25.884	26.625	27.314	27.879	28.528
Numero delle prescrizioni (migliaia)	317.192	357.468	397.584	430.898	439.475
Costo medio annuo per assicurato (lire)	10.164	11.363	12.203	13.070	13.739

Per una migliore valutazione della complessiva uscita per assistenza farmaceutica è necessario tenere presente che a fronte dell'onere indicato in bilancio in lire 391.941 milioni è iscritta in contropartita, tra i proventi diversi e straordinari, la somma di lire 66.650 milioni per sconti praticati sulle specialità medicinali. Di conseguenza l'onere effettivo sostenuto per l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche deve essere ridimensionato in lire 325.291 milioni.

I RICOVERI IN ISTITUTI DI CURA.

L'onere sostenuto per l'erogazione dell'assistenza ospedaliera ammonta a lire 640.689 milioni, con un incremento di lire 192.615 milioni, pari al 42,98 per cento, rispetto alla corrispondente uscita accertata in sede consuntiva per l'esercizio 1969.

Questa voce di spesa costituisce, anche per il 1970, la più rilevante posta di uscita del bilancio rappresentando il 38,84 per cento del complesso dei costi diretti di assistenza.

Il livello raggiunto, che espone un fabbisogno eccezionale se si considera che impegna il 46,55 per cento dei proventi diretti, denuncia la sostenuta accelerazione che la prestazione ha subito nel corso dell'anno, cui non è estranea la carenza di adeguate soluzioni alla complessa problematica che investe la formazione dei costi in tale settore di assistenza, ormai nota a tutti i competenti organi governativi.

L'elevata incidenza della spesa ospedaliera si ricollega alla organizzazione interna e funzionale dei nosocomi e delle case di cura e, soprattutto, ai numerosi provvedimenti di ordine legislativo e normativo, che, pur finalizzati alla soluzione delle innegabili esigenze di riforma del sistema ospedaliero, hanno del tutto disatteso le istanze dell'Istituto dirette a realizzare, se non un razionale contenimento, almeno un minimo governo della spesa.

L'andamento degli oneri relativi alla voce in esame nell'ultimo quinquennio è posto in evidenza dal prospetto che segue:

(milioni di lire)

	1966	1967	1968	1969	1970
Importo di bilancio	271.020	330.144	382.883	448.074	640.689
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	59.124 (+)	52.739 (+)	65.191 (+)	192.615 (+)
— in percentuale	—	21,81 (+)	15,97 (+)	17,02 (+)	42,98 (+)

L'elemento che più pesantemente ha contribuito al deterioramento del risultato di bilancio è indubbiamente costituito dall'aumento del costo della retta di degenza che, secondo le istruzioni emanate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e dal Ministero della sanità in merito alla misura delle rette di degenza per l'anno 1970, non avrebbe dovuto superare l'ali-quota del 35 per cento rispetto a quelle valide per il 1969.

In tal senso l'Istituto ha valutato gli oneri connessi ai predetti aumenti iscrivendo nel da pagare l'importo di lire 144 miliardi; ma sembra che la percentuale sopra indicata sia suscet-tibile di un ulteriore incremento in sede di approvazione definitiva, da parte degli organi tu-tori, delle rette delle amministrazioni ospedaliere dato che numerosi nosocomi hanno delibe-rato rette notevolmente superiori alla prevista misura del 35 per cento.

Oltre agli oneri derivanti dagli accordi stipulati dal personale medico e non medico con le amministrazioni ospedaliere nell'aprile e nell'ottobre 1970 — che hanno inciso in maniera predominante sulla misura delle rette del 1970 — hanno, altresì, concorso all'incremento delle rette stesse, rispetto al 1969:

— l'incidenza degli oneri attinenti all'espletamento, da parte degli ospedali, di servizi resi a favore della collettività;

— la copertura degli oneri di carattere obbligatorio e generale gravanti sugli ospedali stessi;

— l'aumento corrisposto per il ricovero degli assicurati nelle case di cura private con-venzionate, con decorrenza 1° marzo 1970.

Quest'ultima maggiorazione è stata disposta dagli organi dell'Istituto al fine di portare a livelli uniformi la misura delle rette spettanti alle case di cura private, avuto riguardo al gruppo di appartenenza attribuito alle medesime dalla competente Commissione centrale mi-nisteriale.

Hanno contribuito infine ad aggravare i costi dell'assistenza in esame, le insufficienze quan-titative e distributive della rete ospedaliera, l'indiscriminato e sempre più diffuso ricorso al ricovero disposto con procedura d'urgenza, la carenza dei reparti di astanteria e di sosta, la cui presenza consentirebbe di effettuare con immediatezza i necessari accertamenti evitando l'internamento nei reparti di cura dei casi di minor impegno.

L'analisi delle componenti di costo dei ricoveri ospedalieri pone in evidenza, rispetto al-l'anno precedente, un aumento del 49,73 per cento dell'onere per rette di degenza ed un lieve incremento della spesa per compensi ai sanitari del 3,88 per cento; in quest'ultima voce di spesa sono stati compresi gli importi in contestazione del contributo ENPAM che si accanto-nano per ragioni di cautela amministrativa;

(milioni di lire)

VOCI	1966	1967	1968	1969	1970
Rette di degenza	223.052	277.874	324.642	382.204	572.265
Compensi ai sanitari	47.968	52.270	58.241	65.870	68.424
In complesso	271.020	330.144	382.883	448.074	640.689
Variazioni % rispetto al precedente esercizio:					
— sulle rette	—	24,58 (+)	16,83 (+)	17,73 (+)	49,73 (+)
— sui compensi	—	8,97 (+)	11,42 (+)	13,09 (+)	3,88 (+)

Risultano evidenziate in bilancio, anche per il 1970, le somme corrisposte dall'Istituto per compensi ai sanitari ospedalieri, ancorché tali somme siano state direttamente introitate dalle amministrazioni ospedaliere per far fronte in parte ai maggiori oneri ad esse derivanti dal nuovo trattamento economico dei medici ospedalieri discendente dai citati accordi ministeriali dell'aprile e dell'ottobre 1970.

Le variabili strutturali che costituiscono le componenti della spesa ospedaliera trovano esposizione nella serie dei dati elencati nella sottostante tabella, ove è possibile la comparazione con i valori corrispondenti del precedente quadriennio:

VOCI	Complesso settori				
	1966	1967	1968	1969	1970
Assicurati	25.884.454	26.627.039	27.322.302	27.887.815	28.537.010
Casi di ricovero	3.166.275	3.414.364	3.724.072	3.840.094	3.943.550
Giornate di degenza	42.949.540	45.903.231	49.960.544	51.330.466	54.670.036
Frequenza di ricovero	12,23	12,82	13,63	13,77	13,82
Durata media di degenza	13,56	13,44	13,42	13,37	13,86
Costo medio per retta di degenza	5.166	6.023	6.461	7.403	10.419
Costo medio per compenso sanitario	15.075	15.235	15.553	17.059	17.247
Costo medio per caso di ricovero	85.153	96.210	102.228	116.018	161.686

L'analisi dei dati esposti evidenzia anzitutto un sensibile incremento della durata media di degenza, che è passata da n. 13,37 giornate a n. 13,86 giornate per assicurato.

Le carenze funzionali e strutturali della rete ospedaliera, che si individuano nella inadeguatezza di attrezzature presso molti ospedali da cui scaturiscono le eccessive attese occorrenti per gli accertamenti e i conseguenti provvedimenti terapeutici, la mancanza di reparti per lungo degenti, di ospedali geriatrici, costituiscono le principali cause della dilatazione di tale valore.

Una variazione meno accentuata, ha registrato, invece, l'indice di frequenza di ricovero che è passato dal valore di 13,77 del 1969 a quello di 13,82 nel 1970.

Tali fenomeni, unitamente all'incremento della popolazione assistibile, hanno determinato un consistente aumento nel numero delle giornate di degenza portando un ulteriore contributo alla evoluzione della spesa per questo settore.

L'azione congiunta dei fattori in precedenza esaminati ha determinato, oltre ad una maggiore uscita complessiva per tale settore assistenziale, anche un più elevato costo medio per assicurato come si rileva dalla seguente serie di valori:

	1966	1967	1968	1969	1970
Costo medio annuo per assicurato . . .	10.470	12.399	14.014	16.067	22.451
Variazione assoluta rispetto al precedente esercizio	—	1.929 (+)	1.615 (+)	2.053 (+)	6.384 (+)

Passando all'analisi delle prestazioni erogate alla particolare categoria di assistiti riferita ai pensionati, si nota come sia sempre cospicua l'incidenza di tale settore nella formazione della spesa ospedaliera:

VOCI	Pensionati				
	1966	1967	1968	1969	1970
Assicurati	5.645.969	5.847.433	6.187.147	6.344.598	6.489.676
Casi di ricovero	882.638	984.652	1.115.868	1.185.004	1.277.175
Giornate di degenza	16.746.719	18.277.553	20.771.048	21.845.863	24.407.008
Frequenza di ricovero	15,63	16,84	18,04	18,68	19,68
Durata media di degenza	18,97	18,56	18,61	18,44	19,11
Costo medio per retta di degenza	5.072	6.011	6.395	7.381	10.263
Costo medio per compenso sanitario	14.989	15.255	15.389	16.892	16.859
Costo medio per caso di ricovero	111.224	126.827	134.427	152.961	212.992

LE PRESTAZIONI AMBULATORIALI.

La spesa sostenuta per la erogazione delle prestazioni specialistiche negli ambulatori direttamente gestiti dall'Istituto ammonta a lire 66.534 milioni, importo che rappresenta il 4,03 per cento dei costi diretti di assistenza.

L'onere indicato per tale prestazione presenta, nei confronti del precedente esercizio, un incremento di lire 8.088 milioni, pari al 13,84 per cento, manifestando una contenuta evoluzione, come si rileva dalle variazioni percentuali della serie dei valori riferiti al quinquennio 1966-1970:

(milioni di lire)

VOCI	1966	1967	1968	1969	1970
Onorari e compensi ai medici specialisti e terapisti - spese per il personale ausiliario di ambulatorio	39.411	43.086	48.749	55.769	63.844
Somministrazioni di medicinali, accertamenti diagnostici e cure di ordine vario	2.181	2.083	2.356	2.677	2.690
In complesso	41.592	45.169	51.105	58.446	66.534
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	3.577 (+)	5.936 (+)	7.341 (+)	8.088 (+)
— in percentuale	—	8,60 (+)	13,14 (+)	14,36 (+)	13,84 (+)

La maggiore uscita del bilancio si ricollega agli effetti economici prodotti nel corso dell'esercizio dall'attuazione della « Normativa » per l'erogazione dell'assistenza sanitaria negli ambulatori in gestione diretta, che ha previsto l'eliminazione dei raggruppamenti, l'aumento dei compensi tabellari in misura del 3 per cento a partire dal 1° gennaio 1970, in aggiunta a quelli corrisposti per il 1969, l'aumento dei compensi per prestazioni extra, la riduzione dello scalare orario tabellare e la corresponsione dal 1° luglio 1969 di una indennità di rischio pari al 5 per cento in favore dei titolari di incarichi di odontoiatria che effettuano esami radiologici e dei medici addetti ai prelievi.

Devono considerarsi, altresì quali fattori di aggravio di spesa, l'aumento del numero degli specialisti e terapisti e l'assunzione di infermiere e di tecnici resasi necessaria a seguito della maggiore richiesta di prestazioni da parte degli assicurati, atteso anche l'incremento numerico della popolazione assistibile.

Hanno concorso, infine, alla formazione della spesa la intensificazione dei turni e delle ore di attività degli specialisti, l'istituzione di nuove branche specialistiche nei poliambulatori dell'Istituto, nonché l'ammodernamento di alcune attrezzature sanitarie che ha, peraltro, permesso l'utilizzazione di un minor numero di personale specializzato e, pertanto, si è tradotto in una apprezzabile economia di gestione.

Avuto riguardo alle diverse componenti della prestazione in argomento si rileva per il periodo 1966-1970, il seguente andamento:

(migliaia)

PRESTAZIONI	1966	1967	1968	1969	1970
Generiche	81	76	74	69	79
Specialistiche	20.971	22.246	24.049	23.630	23.672
Cure fisiche, inalazioni e aerosolterapia .	5.927	5.732	6.464	6.573	5.923
Esami di laboratorio e metabolismo basale .	6.233	7.179	9.115	10.398	12.253
Accertamenti radiologici	2.425	2.439	2.761	2.817	2.983
Totale numero prestazioni . . .	35.637	37.672	42.463	43.487	44.910

L'evoluzione dell'assistenza ambulatoriale intervenuta a livello dell'attività sanitaria per singola branca specialistica può desumersi dall'esame comparativo dei dati del 1969 e 1970 riferiti al numero degli specialisti e delle ore di servizio svolte:

Branca specialistica	Situazione al 31 dicembre 1969		Situazione al 31 dicembre 1970		Variazioni in + o in —	
	N. medici	N. ore settimanali	N. medici	N. ore settimanali	N. medici	N. ore settimanali
Chirurgia	892	6.593 ½	921	6.745	29 (+)	151 ½
Cardiologia	845	7.032	895	7.474	54 (+)	442
Dermatologia	638	4.658 ½	655	4.788	17 (+)	129 ½
Odontoiatria	1.493	14.688 ½	1.537	15.124 ½	44 (+)	436
Oculistica	1.071	8.830 ½	1.112	9.517 ½	41 (+)	687
Ostetricia	949	6.602	984	6.868 ½	35 (+)	266 ½
Otoiatria	1.145	9.117 ¾	1.195	9.448 ¾	50 (+)	331
Ortopedia	644	5.546 ½	702	5.879	58 (+)	322 ½
Neurochirurgia	12	61	14	67	2 (+)	6
Neurologia	689	5.264 ½	721	5.472 ½	32 (+)	208
Pediatria	640	4.471 ½	686	4.678	46 (+)	206 ½
Medicina interna	221	1.551	228	1.608 ½	7 (+)	57 ½
Urologia	362	2.046 ½	389	2.177	27 (+)	130 ½
Radiologia	933	14.325	997	14.888	64 (+)	563
Pneumologia	54	600 ½	59	624 ½	5 (+)	24
Analisi	800	12.910 ½	889	13.873 ½	89 (+)	963
Diabetologia	15	169	16	176	1 (+)	7
Reumatologia	23	169	24	181	1 (+)	12
Fisiochinesiterapia	342	3.877 ½	377	4.332	35 (+)	454 ½
Angiochirurgia	3	30	2	12	1 (-)	— 18
Oncologia	1	6	2	18	1 (+)	12
Terapia radiante	3	51 ½	6	111 ½	3 (+)	60
Angiologia	—	—	1	12	1 (+)	12
Vasculopatia	—	—	11	66	11 (+)	66
Primari Consulenti	29	281	26	251	3 (-)	— 30
Specialisti retribuiti a forfait orario operanti nei gabinetti privati	141	1.334	130	1.215	11 (-)	— 119
Totale	11.945	110.217 ½	12.583	115.608 ½	638 (+)	5.391
Terapia iniettiva	930	8.073 ½	945	8.081	15 (+)	7 ½
Totale generale	12.875	118.291	13.528	123.689 ½	653 (+)	5.398 ½

Dai dati esposti può valutarsi concretamente l'impegno posto dall'Istituto e la portata dell'attività svolta per una maggiore qualificazione dell'assistenza in armonia con i più avanzati orientamenti della medicina moderna, conseguita sia attraverso la dislocazione dei vari servizi anche in zone di minore concentrazione degli assistiti, sia tramite il potenziamento di alcune branche specialistiche di particolare importanza al fine di rendere la prestazione sempre più rispondente alle esigenze terapeutiche degli assistiti.

Il grado di qualificazione raggiunto nell'ambito di tale prestazione è confermato dal più ampio ricorso alla organizzazione sanitaria dei presidi in gestione diretta da parte degli assistiti i quali hanno dimostrato una crescente fiducia nei confronti di un sistema capillare di assistenza specialistica che permette di usufruire di prestazioni altrimenti erogabili a livello ospedaliero.

L'ASSISTENZA SPECIALISTICA EXTRA AMBULATORIALE.

L'assistenza specialistica convenzionata ha comportato nel 1970 una spesa di lire 39.100 milioni superiore a lire 5.441 milioni all'onere sostenuto per lo stesso titolo nel 1969.

La variazione di spesa conferma la costante ascesa dei costi anche per tale settore di assistenza, come si rileva dalla seguente serie di valori riferiti alle variazioni dell'ultimo quinquennio:

(milioni di lire)

VOCI	1966	1967	1968	1969	1970
Prestazioni specialistiche	3.362	4.770	5.458	7.031	8.733
Accertamenti, esami, ecc.	16.607	20.042	23.440	26.628	30.367
In complesso	19.969	24.812	28.898	33.659	39.100
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	4.843 (+)	4.086 (+)	4.761 (+)	5.441 (+)
— in percentuale	—	24,25 (+)	16,47 (+)	16,48 (+)	16,16 (+)

Hanno contribuito alla evoluzione della spesa, oltre i fattori di incremento comuni a tutti i settori assistenziali, le maggiori richieste di prestazioni da parte degli assistibili che non hanno consentito all'Istituto di soddisfare le esigenze assistenziali attraverso i soli servizi in diretta gestione. Anche nel 1970, pertanto, l'Istituto si è avvalso degli specialisti iscritti negli appositi elenchi sezionali e ha stipulato nuove convenzioni con ospedali e altri enti pubblici o privati.

L'incremento dei servizi convenzionati verificatosi nel corso del 1970 riflette l'impegno dell'Istituto diretto a far fronte alle aumentate necessità assistenziali, che trovano la loro espressione quantitativa nella serie dei valori sottoindicati, riferiti al numero medio di prestazioni erogate per assicurato:

	1966	1967	1968	1969	1970
Numero gabinetti convenzionati	5.207	5.288	5.468	8.647	8.892
Numero medio di prestazioni per assicurato	0,40	0,50	0,57	0,67	0,70

Tenuto conto che le vigenti disposizioni prevedono il pagamento a notula, secondo tariffe nazionali concordate in sede ministeriale, delle prestazioni erogate presso i gabinetti convenzionati, gli oneri relativi al settore del convenzionamento esterno hanno comportato un rilevante aggravio economico per l'Istituto che solo parzialmente ha potuto essere contenuto dall'azione svolta per il potenziamento dei servizi in gestione diretta.

Le variazioni intervenute nelle diverse componenti di costo per tale prestazione si sono riflesse sulla formazione del costo medio annuo per assicurato, comportando una maggiore spesa *pro capite* di lire 163 rispetto al 1969, pari ad un incremento del 13,50 per cento:

	1966	1967	1968	1969	1970
Costo medio annuo per assicurato . . .	771	932	1.057	1.207	1.370
Variazione assoluta rispetto al precedente esercizio	—	161 (+)	125 (+)	150 (+)	163 (+)

L'ASSISTENZA OSTETRICA .

L'onere sostenuto nel 1970 per l'erogazione dell'assistenza ostetrica domiciliare ammonta a lire 3.852 milioni, superiore di lire 51 milioni a quello riferito al 1969.

La variazione di spesa registrata nell'esercizio è da porre in rapporto alla corresponsione dei miglioramenti economici accordati alle ostetriche dalla normativa entrata in vigore il 1° aprile 1969.

Avuto riguardo all'onere complessivo e alle relative componenti, la prestazione in argomento presenta il seguente andamento:

(milioni di lire)

VOCI	1966	1967	1968	1969	1970
Compensi liquidati alle ostetriche	3.076	3.573	3.244	3.592	3.641
Fornitura di pacchi ostetrici	195	231	218	209	211
In complesso	3.271	3.804	3.462	3.801	3.852
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	533 (+)	342 (-)	339 (+)	51 (+)
— in percentuale	—	16,29 (+)	8,99 (-)	9,79 (+)	1,34 (+)

Considerati gli effetti derivanti dalla citata normativa, il contenuto incremento che si è rilevato esprime in termini economici la costante flessione del ricorso a tale prestazione per la tendenza sempre più accentuata, da parte delle assistite, al ricovero ospedaliero, come si può, peraltro, riscontrare dall'analisi dei dati sotto esposti, relativi ai parti spedalizzati e a quelli assistiti a domicilio che si sono verificati dal 1966 al 1970:

NUMERO DEI PARTI	1966	1967	1968	1969	1970
Spedalizzati	294.774	317.788	331.766	344.119	356.155
Assistiti a domicilio	219.803	196.235	194.955	151.912	142.428

L'ASSISTENZA A RIMBORSO.

Questa posta di bilancio, che ha registrato nel 1970 una spesa di lire 8.537 milioni, comprende:

— le somme corrisposte ai lavoratori che hanno optato per l'erogazione dell'assistenza sanitaria in forma indiretta, pari a lire 494 milioni;

— i rimborsi ad alcune aziende per l'assistenza erogata dalle proprie casse mutue, per delega dell'Istituto, a favore dei titolari di pensione e rispettivi familiari, pari a lire 46 milioni;

— le somme rimborsate, per lire 7.997 milioni, alle mutue aziendali in affidamento per l'assistenza da queste prestata ai lavoratori iscritti, di cui è trattato in apposito capitolo della relazione. L'importo predetto trova iscrizione, in contropartita, nelle « Entrate effettive » alla voce « Convenzioni particolari ».

La spesa complessiva registrata nel 1970 per tale posta di bilancio presenta, rispetto al precedente esercizio, un incremento di lire 1.816 milioni.

La maggiore uscita è la risultante di due fattori di opposto effetto: il primo migliorativo, rappresentato dalla contrazione delle prestazioni erogate da altre istituzioni, per effetto della risoluzione dei rapporti convenzionali in vigore fino al 1° luglio 1969 con la cessata cassa mutua aziendale lavoratori FIAT di Torino a seguito dell'assunzione diretta da parte dell'INAM dell'assistenza di malattia ai pensionati precedentemente iscritti alla cassa medesima; l'altro peggiorativo, costituito dall'incremento, rispetto al 1969, dei rimborsi effettuati alle predette mutue aziendali in affidamento, pari a lire 2.675 milioni.

L'andamento degli oneri in argomento nel quinquennio 1966-1970 trova esposizione nella seguente serie di valori:

(milioni di lire)

VOCI	1966	1967	1968	1969	1970
Assistenza indiretta	361	403	448	476	494
Rimborsi per prestazioni erogate ai pensionati da altre Istituzioni	2.350	2.816	2.406	923	46
Rimborsi per prestazioni erogate ai lavoratori da Mutue Aziendali in affidamento	—	—	—	5.322	7.997
In complesso	2.711	3.219	2.854	6.721	8.537

LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEGLI AMBULATORI

Le spese per il funzionamento degli ambulatori in gestione diretta ammontano, per il 1970, a complessive lire 17.495 milioni, con un incremento di lire 1.250 milioni rispetto all'onere sostenuto nel 1969.

L'incremento riscontrato consegue direttamente allo sviluppo dell'attività ambulatoriale promosso dall'Istituto, che ha richiesto un parallelo aumento sia del personale addetto, sia delle ore di servizio prestate:

(milioni di lire)

VOCI	1966	1967	1968	1969	1970
Personale sanitario addetto alle sezioni, ambulatori e poliambulatori	8.655	9.116	10.534	11.232	11.844
Spese amministrative di gestione	2.948	3.152	3.610	5.013	5.651
In complesso	11.603	12.268	14.144	16.245	17.495
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	665 (+)	1.876 (+)	2.101 (+)	1.250 (+)
— in percentuale	—	5,73 (+)	15,29 (+)	14,85 (+)	7,69 (+)

Per una corretta interpretazione dei dati di bilancio occorre precisare che tale posta di uscita accoglie, nella parte riservata alle spese amministrative di gestione, il valore relativo ai « fitti figurativi » degli stabili di proprietà destinati ad assistenza sanitaria pari a lire 964 milioni.

LE PRESTAZIONI INTEGRATIVE.

L'erogazione delle prestazioni integrative ha comportato, nel 1970, un onere di lire 10.297 milioni.

L'incremento di lire 1.375 milioni, pari al 15,41 per cento, rispetto alla spesa iscritta nel bilancio consuntivo del 1969 è da porre in rapporto all'impulso impresso dall'Istituto a questo settore assistenziale, al fine di integrare e potenziare sotto i diversi profili l'azione protettiva della salute e della capacità lavorativa degli assicurati.

Tra i provvedimenti di carattere economico assunti dall'Istituto in tale direzione, si evidenzia la revisione dei limiti di concorso spesa per la fornitura di occhiali e l'aumento della quota di concorso spese, da lire 12.000 a lire 15.000, per il soggiorno degli aventi diritto nei luoghi di cura termali.

L'andamento dell'onere nel quinquennio 1966-1970 può rilevarsi dal seguente prospetto:

(milioni di lire)

VOCI	1966	1967	1968	1969	1970
Ordinarie	5.369	5.744	6.293	6.567	7.637
Straordinarie	1.779	1.920	2.039	2.355	2.660
In complesso	7.148	7.664	8.332	8.922	10.297
Variazioni rispetto al precedente esercizio:					
— in valore assoluto	—	516 (+)	668 (+)	590 (+)	1.375 (+)
— in percentuale	—	7,22 (+)	8,72 (+)	7,08 (+)	15,41 (+)

Le prestazioni ordinarie, pari a lire 7.637 milioni, riguardano per lire 3.223 milioni le cure idrotermali, per lire 2.599 milioni le protesi dentarie e ortopediche e per lire 426 milioni le cure ortodontiche.

Le prestazioni integrative straordinarie, che ammontano a complessive lire 2.660 milioni sono attribuibili principalmente alle erogazioni connesse al prolungamento dell'assistenza sanitaria oltre i 180 giorni, per lire 2.127 milioni e alle spese per il funzionamento delle colonie marine e montane per lire 494 milioni.

LE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Le spese generali di amministrazione ammontano per il 1970 a lire 81.438 milioni, con un incremento di lire 12.754 milioni, pari al 18,57 per cento, rispetto alla corrispondente uscita del bilancio 1969.

Il maggior onere determinatosi, rispetto a quello registrato nel precedente esercizio, è da porre soprattutto in relazione alle variazioni di spesa connesse ai diversi provvedimenti intervenuti nel corso dell'anno nel settore del personale.

Rilevante incidenza nei confronti della spesa hanno, infatti, avuto le deliberazioni assunte dall'Istituto — attuate nel 1970 in rapporto alla loro approvazione da parte dei Ministeri vigilanti — in materia di ordinamento delle carriere, tra cui si evidenziano:

- le modificazioni apportate all'ordinamento delle carriere del personale amministrativo in vigore dal 1963, quali, in particolare, le riduzioni dei tempi di attesa per le promozioni da conferire nei diversi ruoli;

- l'equiparazione del trattamento economico del personale del ruolo transitorio ad estinzione con quello previsto per il personale del ruolo amministrativo di categoria direttiva;

- la riforma dell'ordinamento di carriera del ruolo farmaceutico.

Hanno, altresì, concorso all'evoluzione della spesa per il personale, oltre i miglioramenti economici connessi alle promozioni, agli scatti biennali di stipendio, all'applicazione della scala mobile, anche:

— la concessione di provvidenze a stralcio del riassetto giuridico ed economico dei dipendenti del parastato, costituite da un acconto di lire 9.000 lorde (non pensionabili) per 15 mensilità annue, accordato a valere sui miglioramenti futuri ai dipendenti di ruolo e non di ruolo;

— la concessione al personale collocato a riposo — ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 3336 — di un periodo di 7 o 10 anni ai fini del compimento dell'anzianità necessaria per conseguire il diritto alla pensione;

— l'attribuzione a tali spese dell'onore relativo all'indennità di buona uscita corrisposta al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 1970; onere posto a totale carico dell'Istituto in attuazione della nuova normativa del Fondo di previdenza.

In riferimento alla situazione degli organici, i concorsi banditi hanno mirato principalmente ad integrare le carenze di personale determinatesi nelle diverse dotazioni, che tuttavia risultano ancora inadeguate al fabbisogno dell'Istituto.

I concorsi indetti, pubblici ed interni, e le assunzioni per chiamata diretta dei beneficiari di norme sul collocamento obbligatorio hanno determinato un incremento nella consistenza numerica del personale in servizio di solo 156 unità rispetto al 1969.

Ai fini di una valutazione degli oneri in tale settore occorre sottolineare come la maggior parte di essi non sia suscettibile di economie o riduzioni, trattandosi per lo più di spese previste da una normativa rigida e in diretta correlazione con il rapporto di impiego ed il normale sviluppo di carriera dei dipendenti.

L'andamento dal 1966 al 1970 degli oneri riferiti al personale e la diversa incidenza di tale settore sul complesso delle spese generali di amministrazione possono desumersi dal seguente prospetto, che pone in evidenza anche i costi relativi alle principali componenti che caratterizzano l'attività amministrativa dell'Ente:

(milioni di lire)

VOCI	1966	1967	1968	1969	1970
Personale amministrativo e sanitario non addetto a sezioni, ambulatori e poliambulatori (retribuzioni e oneri accessori) .	46.330	49.229	53.645	57.979	70.040
Spese per locali in fitto e di proprietà (fitti, illuminazione, riscaldamento, manutenzione, ecc.)	1.953	2.237	2.338	2.870	3.407
Postelegrafoniche	2.523	2.628	2.803	2.789	2.719
Spese per stampati, cancelleria e accessori	1.038	1.294	1.343	1.094	1.396
Spese accertamento contributi	—	—	494	448	482
Altre spese	2.433	2.421	2.769	3.504	3.394
In complesso	54.277	57.809	63.392	68.684	81.438

Come già fatto presente nelle relazioni dei precedenti esercizi, le spese per il personale comprendono anche gli oneri per l'assistenza di malattia erogata ai dipendenti; tuttavia, atteso che la spesa predetta è imputata nei rispettivi conti delle uscite assistenziali, si rileva che il relativo importo è iscritto, in contropartita, fra le entrate contributive, ai fine di bilanciare la posta a carico delle spese per il personale.

Se si considerano gli indubbi riflessi che lo sviluppo impresso alle attività erogative dell'Ente genera sull'attività amministrativa e sulle esigenze funzionali, considerati anche gli incrementi dei costi unitari, è di tutto rilievo la più contenuta dinamica delle spese generali di amministrazione in rapporto all'evoluzione registrata dal complesso degli oneri assistenziali.

Ciò si traduce, in ultima analisi, nella minore incidenza percentuale delle spese generali di amministrazione sul totale delle uscite, come si evidenzia nel prospetto che segue:

	1966	1967	1968	1969	1970
Incidenza % delle spese generali di amministrazione sul totale delle uscite . . .	5,65	5,22	5,18	4,89	4,62

La contrazione di detto indice conferma l'azione dell'Istituto diretta ad un efficace governo della spesa per il conseguimento di ogni possibile economia.

Anche se si tiene conto dei costi sostenuti per il personale amministrativo e sanitario operante nei presidi e nelle unità poliambulatoriali, i cui oneri trovano iscrizione nelle varie voci delle spese assistenziali, l'incidenza delle spese per il personale sul totale delle uscite di esercizio non supera il 5,77 per cento.

Si richiama, infine, l'attenzione sul fatto che nella voce in argomento è compreso anche il valore rappresentato dai « fitti figurativi » relativi agli stabili adibiti ad uso ufficio, importo che trova, tuttavia, contropartita nelle entrate.

LE ALTRE SPESE DI GESTIONE

Gli altri capitoli di uscita iscritti nel conto economico riguardano:

— i contributi a Enti diversi che ammontano a lire 8.270 milioni, di cui lire 8.257 milioni per quelli « obbligatori » e lire 13 milioni per quelli « vari », relativi alle partecipazioni dell'Istituto ad attività culturali, scientifiche e di studio, dirette ad una migliore qualificazione dell'assistenza;

— la quota spese a favore dell'Ufficio Fiduciario, pari a lire 621 milioni, per la partecipazione agli oneri previsti al 1°, 4° e 5° cpv. dell'articolo 4 del Regolamento dell'Ufficio Fiduciario in vigore dal 1961. La ripartizione di tali oneri, posti a carico degli Enti mutualistici, è effettuata con criteri di proporzionalità, come stabilito al 6° cpv. dello stesso articolo 4;

— gli ammortamenti degli immobili, mobili e attrezzature sanitarie e amministrative, che impegnano l'esercizio per lire 3.308 milioni, da attribuire per lire 2.325 milioni ai costi diretti di assistenza e per lire 983 milioni ai costi amministrativi di gestione.

Gli importi esposti comprendono le quote destinate all'ammortamento di beni ad utilizzazione pluriennale (lire 3.021 milioni) nonché gli oneri per acquisizioni patrimoniali il cui valore viene interamente ammortizzato nell'anno (lire 287 milioni);

— gli interessi passivi, pari a lire 23.905 milioni, che hanno subito un incremento di lire 11.463 milioni rispetto all'onere registrato nel 1969 in conseguenza delle anticipazioni contratte nell'anno per complessive lire 127 miliardi. All'incremento non sono estranee le variazioni intervenute nei tassi debitori connesse alle oscillazioni del tasso ufficiale di sconto.

Questa posta di bilancio, che assorbe l'1,74 per cento dei proventi diretti, riflette in maniera sempre più accentuata le crescenti difficoltà finanziarie dell'Istituto impossibilitato ad assolvere gli impegni verso le categorie sanitarie ed in particolare nei confronti delle Amministrazioni ospedaliere.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI TITOLARI DI PENSIONE E LORO FAMILIARI

L'onere sostenuto per l'assistenza di malattia erogata ai pensionati e loro familiari ha raggiunto nel 1970 l'importo di lire 532.471 milioni, con un incremento di lire 129.572 milioni pari al 32,16 per cento rispetto all'uscita corrispondente registrata nel precedente esercizio.

Le componenti di costo dell'assistenza in argomento — riferite agli oneri sia in gestione diretta sia ai rimborsi effettuati agli Istituti di ricovero o Case di riposo per vecchi (lire 574,1 milioni) — presentano i seguenti valori:

(milioni di lire)

DESCRIZIONE	1969	1970
Prestazioni medico-generiche	60.836	79.053
Prestazioni farmaceutiche	106.136	113.921
Ricoveri in Istituti di cura	182.300	273.328
Prestazioni ambulatoriali	14.670	17.334
Prestazioni specialistiche extra ambulatoriali	6.308	6.225
Prestazioni ostetriche	27	26
Prestazioni a rimborso	134	138
Spese funzionamento ambulatori	4.674	5.163
Prestazioni integrative	2.636	3.088
Totale costi diretti di assistenza	377.721	498.276
Spese generali di amministrazione e altri oneri	25.178	34.195
Totale	402.899	532.471

La spesa denuncia, con l'incidenza del 30,17 per cento sul totale delle uscite effettive, l'accentuata espansione di tale settore assistenziale, conseguente sia all'aumento nel numero degli aventi diritto, sia al più frequente ricorso ai diversi tipi di prestazioni da parte di questa categoria, attesa la particolare patologia dei soggetti.

Il prospetto che segue pone a raffronto gli indici riferiti alle prestazioni erogate alla categoria dei pensionati con quelli relativi al complesso degli assistibili:

VOCI	INDICI	
	Complesso assistibili	Pensionati
Numero medio visite a notula per assistibile:		
domiciliari	2,47	4,82
ambulatoriali	8,26	12,38
In complesso	10,73	17,20
Numero medio prescrizioni per avente diritto:		
galeniche	1,23	1,61
specialistiche	14,18	18,07
In complesso	15,41	19,68
Frequenza di ricovero	13,82	19,68
Durata media di degenza	13,86	19,11
Numero medio prestazioni ambulatoriali per assicurato (Complesso)	2,51	2,57

L'incremento registrato nella consistenza numerica degli aventi diritto (titolari di pensione e loro familiari) rispetto al 1969 è, invece, esposto nel seguente prospetto, che evidenzia, altresì, le corrispondenti variazioni dei precedenti esercizi, a partire dal 1966:

ANNI	Numero pensionati			Incremento % rispetto al precedente esercizio
	Titolari di pensione	Familiari	Totale	
1966	3.990.334	1.655.635	5.645.969	4,66
1967	4.168.973	1.678.460	5.847.433	3,57
1968	4.446.332	1.740.815	6.187.147	5,81
1969	4.592.447	1.752.151	6.344.598	2,54
1970	4.682.554	1.807.122	6.489.676	2,29

L'azione combinata delle variazioni sopra esposte ha concorso in misura determinante alla evoluzione delle uscite, attesa la generale maggiore incidenza, rispetto a quella rilevata nei precedenti esercizi, degli oneri sostenuti, nel 1970, per la categoria dei pensionati sulla spesa delle principali prestazioni riferite al complesso degli aventi diritto.

Quanto espresso trova evidenza nel seguente prospetto, relativo al periodo 1966-1970.

Incidenza per cento della gestione pensionati sui corrispondenti oneri di bilancio

V O C I	1966	1967	1968	1969	1970
Prestazioni medico-generiche	27,05	28,14	28,73	27,61	28,97
Prestazioni farmaceutiche	26,73	27,17	27,91	29,13	29,06
Ricoveri in Istituti di cura	36,41	38,02	39,40	40,68	42,66
Prestazioni ambulatoriali	23,40	24,84	25,64	25,10	26,05

Poste a raffronto con i proventi, le spese evidenziano un progressivo squilibrio che denuncia la crescente insufficienza del gettito contributivo a coprire il fabbisogno assistenziale, con indubbi riflessi negativi sulla formazione dei disavanzi di esercizio:

A N N I	Proventi	Oneri	Differenze
1966	234.719.414.068	250.223.925.043	15.504.510.975 (-)
1967	266.118.958.481	300.612.477.562	34.493.519.081 (-)
1968	300.383.972.273	347.579.758.777	47.195.786.504 (-)
1969	339.194.283.660	403.823.228.749	64.628.945.089 (-)
1970	417.669.959.254	532.513.604.277	114.843.645.023 (-)

L'onere sostenuto nell'esercizio, pari a complessive lire 532.513 milioni, è ripartito come segue:

Assistenza prestata direttamente dall'Istituto	L. 532.471.308.154
Assistenza concessa per delega	» 42.296.123
Totale	L. 532.513.604.277

MUTUE AZIENDALI IN AFFIDAMENTO

Anche per l'esercizio in esame l'Istituto espone nel bilancio consuntivo i dati relativi ai rapporti economici che intercorrono tra l'Istituto medesimo e gli Organismi aziendali che risultano affidatari dal 1969 dei servizi assistenziali di malattia per conto dell'INAM.

A conferma di quanto già espresso nel bilancio consuntivo del precedente esercizio, si precisa che per l'espletamento di siffatti servizi viene corrisposta all'Organismo affidatario dell'assistenza una quota capitaria annua valutata sulla base dei costi medi sostenuti dall'Organismo e dall'Istituto medesimi, quota poi trasformata in percentuale delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori interessati, idonea a coprire le spese della gestione obbligatoria di malattia.

A tale riguardo si ritiene opportuno sottolineare che al contributo versato dall'INAM ai fini dell'erogazione dell'assistenza fa riscontro nella gestione delle mutue aziendali una spesa di importo superiore e ciò in quanto le mutue stesse concedono una assistenza quantitativa e qualitativamente migliore di quella erogata dall'Istituto; tale maggiore spesa trova comunque copertura nei contributi facoltativi versati direttamente alle mutue aziendali dalle ditte e dai lavoratori.

Fatta questa opportuna considerazione, si rileva che gli importi delle quote versate nel 1970 agli organismi aziendali in parola risultano ammontanti a complessive lire 7.996.921.938, contro lire 5.321.786.183 del precedente esercizio, in conseguenza dell'aumentata massa salariale relativa ai lavoratori assistiti dagli organismi medesimi.

La ripartizione del predetto importo tra le diverse mutue aziendali può desumersi dettagliatamente dal prospetto che segue:

MUTUE AZIENDALI IN AFFIDAMENTO	Contributi versati alle mutue
1) Operai Cartiere di Carmignano (Padova)	28.343.168
2) Impiegati Mobil Oil Italiana S.p.A. (Roma)	141.985.582
3) M.A.L.F. Mutua Aziendale Lavoratori F.A.T.M.E. (Roma)	381.300.724
4) Impiegati della « Terni » Società per l'Industria e l'Elettricità (Terni)	160.808.386
5) Impiegati della « Terni » Industrie Chimiche S.p.A. (Terni)	40.223.732
6) Montecatini Edison - Spinetta Marengo (Alessandria)	173.052.789
7) Legler - Industria Tessile S.p.A. (Bergamo)	255.611.339
8) Impiegati Manifatture Cotoniere Meridionali (Napoli)	25.802.681
9) Impiegati Lanerossi - Schio (Vicenza)	117.546.025
10) Lavoratori Manifattura Marzotto - Valdagno (Vicenza)	711.771.997
11) A.N.I.C. (Milano)	246.916.511
12) Montecatini Edison e Consociate - C.A.M.U. (Milano)	2.040.131.656
13) Impiegati Redaelli (Milano)	43.282.919
14) Pirelli S.p.A. (Milano)	2.497.628.746
15) Acciaierie e Ferriere Lombarde FALCK (Milano)	336.943.806
16) Impiegati Chatillon e Consociate (Milano)	149.223.862
17) S.A.V.A. - Società Alluminio Veneto per Azioni (Venezia)	51.627.856
18) Impiegati Cartiere Burgo (Torino)	87.555.411
19) Aeronautica Macchi (Varese)	103.400.800
20) Montecatini Edison - Castellanza (Varese)	199.825.713
21) Operai Ercole Comerio - Busto Arsizio (Varese)	47.604.331
22) S.I.A.I. - Marchetti - Sesto Calende (Varese)	156.333.904
Totale	7.996.921.938

LO STATO DI PREVISIONE E I RISULTATI CONSUNTIVI DELLA GESTIONE
DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1970

Dalla comparazione dei dati consuntivi della gestione di competenza con lo stato di previsione aggiornato all'esercizio 1970 indicati nel prospetto che segue, emerge:

Nelle entrate: un maggior accertamento di lire 56.965 milioni nella parte effettiva del bilancio attribuibile agli introiti riguardanti i « contributi ordinari », i proventi accessori dei contributi » e le « rendite patrimoniali ».

Per quanto attiene i contributi ordinari il maggiore introito di lire 55.391 milioni è da attribuire per lire 31.736 milioni al gettito della gestione fondamentale e tutela lavoratrici madri, per lire 15.270 milioni a quello della gestione assistenza malattia pensionati, per lire 6.165 milioni al gettito dei contributi a carico dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, per lire 1.415 milioni a quello del contributo di cui alla legge n. 934 del 1966 e infine per lire 805 milioni al maggior accertamento riscontrato nella voce « convenzioni particolari ».

Circa i proventi accessori dei contributi si rileva un maggior accertamento di lire 1.805 milioni mentre, per quanto attiene le rendite patrimoniali, l'aumento di lire 956 milioni proviene per lire 173 milioni dagli investimenti immobiliari e per lire 783 milioni dagli investimenti mobiliari.

A tali incrementi si contrappone una minore entrata di lire 1.187 milioni nei proventi diversi e straordinari, riferita principalmente agli sconti sui medicinali (lire 1.050 milioni) in conseguenza del ritardo nell'accertamento del maggiore sconto dovuto dalle Aziende all'Istituto in relazione al disposto dell'articolo 32 del decreto-legge n. 745 del 26 ottobre 1970, convertito nella legge n. 1034 del 18 dicembre 1970.

Nelle uscite: una maggiore spesa di lire 120.775 milioni nella parte effettiva, risultante da un complesso di superi per lire 145.037 milioni, cui si contrappongono minori spese per lire 24.262 milioni.

Raffronto tra previsione e dati

DESCRIZIONE	Previsioni aggiornate	Dati consuntivi	Variazioni in più e in meno sulle previsioni
ENTRATE EFFETTIVE			
1. Contributi ordinari:			
gestione fondamentale e tutela lavoratrici madri .	780.000.000.000	811.736.099.082	31.736.099.082 (+)
gestione assistenza malattia pensionati	402.400.000.000	417.669.959.900	15.269.959.900 (+)
a carico assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	74.000.000.000	80.165.579.221	6.165.579.221 (+)
contributo legge 934/1966	19.900.000.000	21.314.699.953	1.414.699.953 (+)
convenzioni particolari	38.000.000.000	38.804.681.440	804.681.440 (+)
Totale contributi ordinari	1.314.300.000.000	1.369.691.019.596	55.391.019.596 (+)
2. Proventi accessori dei contributi:			
indennità di mora, somme aggiuntive e penalità .	5.000.000.000	6.805.632.848	1.805.632.848 (+)
altri	—	—	—
Totale dei proventi diretti	1.319.300.000.000	1.376.496.652.444	57.196.652.444 (+)

(1) Non comprendono per omogeneità di raffronto le quote di ammortamento degli immobili, del mobilio e attrezzature

consuntivi relativi all'esercizio 1970

DESCRIZIONE	Previsioni aggiornate	Dati consuntivi (1)	Variazioni in più e in meno sulle previsioni
USCITE EFFETTIVE			
1. Prestazioni economiche:			
indennità gestione fondamentale e lavoratrici madri	188.000.000.000	195.119.567.302	7.119.567.302 (+)
indennità varie	900.000.000	790.351.273	109.648.727 (-)
Totale prestazioni economiche	188.900.000.000	195.909.918.575	7.009.918.575 (+)
2. Prestazioni sanitarie:			
medico generiche	270.800.000.000	272.898.616.509	2.098.616.509 (+)
farmaceutiche	386.350.000.000	391.941.348.265	5.591.348.265 (+)
ricoveri in Istituti di cura	512.000.000.000	640.688.942.779	128.688.942.779 (+)
ambulatoriali	71.900.000.000	66.533.655.481	5.366.344.519 (-)
specialistiche extra ambulatoriali	44.100.000.000	39.100.037.876	4.999.962.124 (-)
ostetriche	3.850.000.000	3.852.275.651	2.275.651 (+)
a rimborso	7.000.000.000	8.536.714.181	1.536.714.181 (+)
Totale prestazioni sanitarie	1.296.000.000.000	1.423.551.590.742	127.551.590.742 (+)

sanitarie e amministrative che di norma non formano oggetto di previsione.

DESCRIZIONE	Previsioni aggiornate	Dati consuntivi	Variazioni in più e in meno sulle previsioni
3. Rendite Patrimoniali:			
investimenti immobiliari	1.530.000.000	1.702.667.133	172.667.133 (+)
investimenti mobiliari	2.070.000.000	2.853.438.153	783.438.153 (+)
4. Proventi diversi e straordinari:			
sconti su medicinali	67.700.000.000	66.650.009.548	1.049.990.452 (-)
altri	2.700.000.000	2.562.611.938	137.388.062 (-)
Totale complessivo delle entrate	1.393.300.000.000	1.450.265.379.216	56.965.379.216 (+)

(1) Non comprendono per omogeneità di raffronto le quote di ammortamento degli immobili, del mobilio e attrezzature

DESCRIZIONE	Previsioni aggiornate	Dati consuntivi (1)	Variazioni in più e in meno sulle previsioni
3. Spese di funzionamento ambulatori	22.450.000.000	17.495.205.041	4.954.794.959 (-)
4. Mobili, impianti e attrezzature sanitarie	400.000.000	158.209.700	241.790.300 (-)
5. Prestazioni integrative - Ordinarie e straordinarie .	10.500.000.000	10.296.988.142	203.011.858 (-)
 Totale costi diretti di assistenza	 1.518.250.000.000	 1.647.411.912.200	 129.161.912.200 (-)
6. Spese generali di amministrazione	89.250.000.000	81.438.122.526	7.811.877.474 (-)
7. Contributi a Enti diversi:			
obbligatori	8.480.000.000	8.256.508.886	223.491.114 (-)
vari	20.000.000	13.447.875	6.552.125 (-)
8. Ufficio Fiduciario	700.000.000	621.296.647	78.703.353 (-)
9. Interessi passivi	23.950.000.000	23.905.335.188	44.664.812 (-)
10. Mobili, impianti e attrezzature amministrative . . .	350.000.000	128.559.617	221.440.383 (-)
 Totale complessivo delle uscite	 1.641.000.000.000	 1.761.775.182.939	 120.775.182.939 (+)

sanitarie e amministrative che di norma non formano oggetto di previsione.

I maggiori accertamenti rilevati in sede consuntiva riguardano:

- le prestazioni economiche per lire 7.010 milioni;
- le prestazioni medico-generiche per lire 2.098 milioni;
- le prestazioni farmaceutiche per lire 5.591 milioni;

— le prestazioni ospedaliere per lire 128.689 milioni. Questo eccezionale supero è da attribuire alla considerevole lievitazione delle rette di degenza il cui onere, come è stato ampiamente precisato nella introduzione alla parte economico-finanziaria della presente relazione, non era apprezzabile al momento della formazione del bilancio di previsione né, in prosieguo di tempo, poteva costituire oggetto di variazione in mancanza di elementi di valutazione;

— le prestazioni a rimborso, al cui incremento di lire 1.537 milioni ha concorso il più elevato contributo versato alle mutue aziendali in affidamento quale corrispettivo dei servizi espletati per conto dell'Istituto.

A fronte dei peggioramenti di spesa riscontrati, è da porre in rilievo il sostanziale contenimento registrato nelle seguenti poste rispetto agli stanziamenti di bilancio:

- prestazioni ambulatoriali per lire 5.366 milioni;
- prestazioni specialistiche per lire 4.999 milioni;
- spese di funzionamento ambulatori per lire 4.954 milioni;
- prestazioni integrative per lire 203 milioni;
- spese generali di amministrazione per lire 7.812 milioni.

Nella parte relativa alle entrate per « movimento di capitali » la gestione di competenza registra un minor accertamento di entrata di lire 1.378 milioni nella voce « finanziamenti per costruzioni » e di lire 3.000 milioni nella voce « accensione di mutui passivi » per minor utilizzo di finanziamenti, cui si contrappongono maggiori accertamenti:

- nella voce « vendita di beni immobili » per lire 0,3 milioni conseguenti alla alienazione di una porzione di terreno;
- nella voce « realizzo titoli » per lire 131 milioni a seguito di estrazioni e rimborsi;
- nella voce « ammortamenti e svalutazioni » per lire 3.021 milioni relativi alle quote di ammortamento pluriennale degli immobili e dei mobili che, come è noto, non formano materia di previsione.

Nelle uscite per « movimento di capitali » si riscontra un minore accertamento di lire 19.169 milioni determinato da:

- una variazione in diminuzione di lire 1.377 milioni alla voce « acquisto e costruzione di beni immobili »;
- una minore uscita di lire 15.000 milioni nella voce « estinzione di mutui passivi » per rinvio al 1971 del rimborso di anticipazioni bancarie;
- una economia di lire 1.415 milioni nella voce « acquisto mobili, impianti ed attrezzature »;
- una minore spesa di lire 1.378 milioni nella voce « costruzioni di immobili con finanziamenti »;
- infine un maggiore accertamento di lire 0,2 milioni per interessi su Buoni postali fruttiferi che va ad incrementare il valore dei titoli di proprietà.

LA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DERIVANTI
DAGLI ESERCIZI 1969 E PRECEDENTI

Degno di rilievo l'apporto della gestione residui che ha registrato un avanzo di lire 13.828 milioni.

Hanno concorso a determinare tale risultato attivo i riaccertamenti effettuati nel corso del 1970 sulle somme rimaste da riscuotere (lire 27.835 milioni) e da pagare (lire 14.007 milioni) al 31 dicembre 1969.

Infatti, la variazione netta in aumento di lire 27.835 milioni nei « residui attivi » della parte effettiva deriva:

— da un riaccertamento attivo di lire 17.572 milioni nei contributi ordinari;

— da una variazione attiva di lire 2.157 milioni nei proventi accessori dei contributi e di lire 8.106 milioni nelle altre entrate.

La variazione netta in aumento di lire 14.007 milioni nei « residui passivi » della parte effettiva è da attribuire:

— per lire 13.090 milioni al riaccertamento dei costi diretti di assistenza di cui la gran parte interessa l'assistenza ospedaliera;

— per lire 917 milioni alle variazioni intervenute nelle altre spese.

La gestione in parola si presenta riassuntivamente come segue:

Residui attivi sulle entrate effettive:

(milioni di lire)

Importo residui accertato al 31 dicembre 1969	Variazioni nel 1970		Importo residui riaccertato al 31 dicembre 1970
	in aumento	in diminuzione	
243.421	40.975	13.140	271.256
	Variazione netta in aumento		
	27.835		

Residui passivi sulle uscite effettive:

(milioni di lire)

Importo residui accertato al 31 dicembre 1969	Variazioni nel 1970		Importo residui riaccertato al 31 dicembre 1970
	in aumento	in diminuzione	
392.223	20.867	6.860	406.230
	Variazione netta in aumento		
	14.007		

Nell'ambito delle entrate e delle uscite per « movimento di capitali » la gestione dei residui pone in evidenza una variazione netta di lire 49.164 milioni derivante da una variazione in aumento di lire 50.000 milioni nelle entrate alla voce « accensione mutui passivi » in relazione al finanziamento bancario di pari importo a valere sul disavanzo degli esercizi precedenti e da una variazione in aumento di lire 836 milioni nelle uscite per effetto di un riaccertamento nei mobili, impianti e attrezzature:

Residui sulle entrate per movimento di capitali:

(milioni di lire)

Importo residui accertato al 31 dicembre 1969	Variazioni nel 1970		Importo residui riaccertato al 31 dicembre 1970
	In aumento	In diminuzione	
—	50.000	—	50.000
	Variazione netta in aumento		
	50.000		

Residui sulle uscite per movimento di capitali:

(milioni di lire)

Importo residui accertato al 31 dicembre 1969	Variazioni nel 1970		Importo residui riaccertato al 31 dicembre 1970
	in aumento	in diminuzione	
346	836	—	1.182
	Variazione netta in aumento		
	836		

Oltre al risultato attivo della gestione residui, va considerato l'apporto di lire 86.167 milioni derivante dal versamento della prima rata del contributo straordinario dello Stato per il concorso al ripianamento dei deficit patrimoniali risultanti alla data del 31 dicembre 1969 (decreto-legge n. 745 del 26 ottobre 1970, convertito nella legge n. 1034 del 18 dicembre 1970), che ha contribuito a ridurre il disavanzo patrimoniale alla fine dell'esercizio 1970 a lire 588 miliardi.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1970 si conclude con l'accertamento di un disavanzo di lire 588.603.419.675 risultante dalla differenza tra il complesso delle attività pari a lire 500.946.411.691 ed il complesso delle passività ammontanti a lire 1.089.549.831.366.

Alla formazione di tale disavanzo hanno concorso i seguenti fattori:

- il deficit degli esercizi precedenti accertato al 31 dicembre 1969 in lire 374.066.766.409;
- il disavanzo economico dell'esercizio 1970 che risulta di lire 300.703.653.266;
- il versamento di lire 86.167.000.000 effettuato dallo Stato quale quota per il 1970 del contributo previsto dal decreto legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034 per il concorso al ripianamento dei deficit patrimoniali di talune gestioni dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie risultanti alla data del 31 dicembre 1969.

LE ATTIVITÀ

Le attività patrimoniali esistenti a chiusura dell'esercizio ammontano a complessive lire 500.946.411.691 e presentano un incremento di lire 103.604.270.156 rispetto alla consistenza accertata al 31 dicembre 1969 in lire 397.342.141.535.

Le variazioni patrimoniali concernono i titoli sottoindicati:

Immobili, suoli e costruzioni in corso — Sono iscritti in bilancio per lire 48.893.504.557 ed evidenziano un incremento di lire 2.722.786.360 nei confronti dei valori accertati alla fine del 1969, in lire 46.170.718.197.

Siffatto incremento è la risultante algebrica delle variazioni intervenute nel corso dell'anno nelle consistenze delle poste relative agli « immobili ultimati alla data del 31 dicembre 1970 » per lire 6.901.070.534 ed ai « suoli e costruzioni in corso » per lire 4.178.284.174.

Titoli di proprietà — Presentano al 31 dicembre 1970 una consistenza pari a lire 840.296.217 contro lire 983.228.916 accertate alla fine del 1969.

La diminuzione di lire 142.932.699 è da imputare per la quasi totalità al rimborso di taluni titoli in conseguenza delle estrazioni intervenute nel corso dell'anno.

Depositi bancari e postali — Sono costituiti dai depositi in conti correnti liberi e vincolati.

Di essi i conti correnti liberi, che ascendono a lire 66.176.566.616, presentano un aumento di lire 11.484.841.634 rispetto al precedente anno, dovuto alla temporanea giacenza di cassa risultante a chiusura di esercizio, da contrapporre agli ingenti impegni di spesa di ordine assistenziale da soddisfare a fine dell'esercizio stesso nei confronti dei quali i crediti contributivi non rappresentano un valido mezzo di copertura, ove si tenga conto del diverso grado di liquidità di essi rispetto a quella degli impegni anzidetti.

I depositi in conti vincolati, ammontanti a lire 14.488.969.528, rappresentano la disponibilità del Fondo di previdenza del personale.

Mobili, macchine e attrezzature — Sono iscritti in bilancio per complessive lire 14.128.098.398 escluse le somme relative alle forniture in corso, che ammontano a lire 2.193 milioni e sono comprese fra i debiti per causali varie dal momento che, pur se vincolati sul piano contrattuale, non possono essere considerate acquisizioni patrimoniali.

L'importo complessivo riguarda per lire 10.746.648.213 i mobili e le attrezzature per impianti sanitari e per lire 3.381.450.185 quelli destinati agli uffici.

Nei confronti della consistenza risultante alla fine dell'anno 1969 si è pertanto, riscontrato un incremento complessivo di lire 921.180.744 pari al 6,97 per cento.

Crediti verso le aziende contribuenti — I contributi da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1970 per crediti nei confronti delle Aziende contribuenti ammontano a lire 203.064.712.983 contro lire 160.421.666.898 registrate alla fine del 1969 con un incremento rispetto al 1969 di lire 42.643.046.085 pari al 26,58 per cento.

Il sensibile incremento rilevato nei crediti contributivi è la conseguenza del notevole aumento delle entrate di competenza che ha prodotto una corrispondente variazione del « da riscuotere », nonché delle sempre crescenti difficoltà che si frappongono alla riscossione dei crediti; riguardo a questi ultimi una parte di tutto rilievo è costituita dai residui per contributi concernenti esercizi precedenti al 1970 e valutati in lire 96.962 milioni.

L'Istituto non ha potuto realizzare i propri crediti per numerosi motivi e ciò, nonostante abbia posto in essere tutti i consentiti accorgimenti al fine di potenziare tale importantissimo settore.

Il primo e più rilevante ostacolo è rappresentato dalle difficoltà in cui versano numerose aziende contribuenti precipuamente determinate:

— dalla impossibilità di ricorrere ad operazioni di finanziamento per far fronte agli oneri di gestione accresciutisi nel corso dell'anno soprattutto per la maggiore incidenza del costo della mano d'opera;

— dal considerevole ritardo nella riscossione dei crediti vantati nei confronti dello Stato;

— dalla grave crisi di taluni settori produttivi in particolare di quello tessile ed edile.

Un ulteriore ostacolo di peculiare rilievo si identifica nel diverso grado di realizzazione dei crediti relativi, principalmente, agli esercizi precedenti al 1970, come del resto si evince dalla diversa configurazione che essi assumono a seconda che per il recupero si sia dato corso ad una azione coattiva in sede giudiziaria, ovvero sia stata iniziata la procedura fallimentare.

L'esposizione che segue pone in evidenza la consistenza dei crediti testè citati:

- procedure ingiuntive n. 76.547 per un ammontare di lire 48.293 milioni;
- procedure fallimentari n. 42.028 per lire 42.644 milioni;
- opposizioni n. 5.776 per lire 13.812 milioni.

Infine è da tener conto che numerose aziende di trasporto presso le quali operano Casse di soccorso nonché alcune imprese armatoriali iscritte alle Casse marittime non hanno ancora riconosciuto l'obbligo del versamento del contributo 3,80 per cento dovuto all'INAM fin dal 1964 per l'assistenza di malatti aerogata ai pensionati.

Da quanto sopra illustrato risulta evidente il notevole coacervo di crediti vantati dall'Istituto per il cui realizzo sarà necessario attendere che si esauriscano, nel tempo, le varie procedure instaurate per il totale o parziale recupero delle somme scoperte.

A fronte dei crediti per contributi dovuti dalle aziende contribuenti va, peraltro, considerato il « fondo svalutazione crediti » dell'importo di lire 30.250 milioni.

Crediti per contributi legge n. 934 del 24 ottobre 1966 — Sono iscritti in bilancio per complessive lire 20.918.097.526 con un incremento di lire 18.691.140.906 rispetto al 1969 e concernono le partite in corso di riscossione alla data di chiusura dell'esercizio relative agli importi dovuti dall'INPS per residuo gettito della addizionale 0,20 per cento dovuto al Fondo adeguamento pensioni ai sensi dell'articolo 1 dell'alegge 31 dicembre 1961, n. 1443 e dell'articolo 20 della legge 12 agosto 1962, n. 1338.

Crediti per sconti farmaceutici — Ammontano a lire 38.921.113.944 e sono costituiti dalle somme che le aziende produttrici di medicinali devono ancora versare a titolo di sconto praticato sulle specialità (lire 32.974 milioni) e da quelle provenienti dal versamento dello sconto praticato dai farmacisti sul prezzo dei medicinali (lire 5.947 milioni).

Crediti relativi alle « Gestioni malattia per conto terzi » — Riguardano gli importi ancora dovuti alla fine dell'anno dagli organismi esteri di assicurazione contro le malattie; tali somme, iscritte in bilancio per lire 28.417.615.815, sono da riferirsi per la quasi totalità ai crediti vantati nei confronti degli organismi dei Paesi della CEE ed evidenziano una variazione in aumento di lire 3.011.690.362 rispetto al precedente esercizio.

Crediti per causali varie — Sono iscritti in bilancio per complessive lire 62.701.757.115 contro lire 48.174.352.510 accertate alla fine del 1969 e concernono in massima parte i proventi accessori dei contributi (indennità di mora, somme aggiuntive e penalità per lire 15.723 milioni), i contributi per convenzioni particolari (lire 14.927 milioni) e i debitori diversi (lire 25.146 milioni) tra i quali è compresa l'anticipazione di lire 12 miliardi alla Cassa nazionale conguaglio a valere sul debito per ritenuta 29 per cento operata negli esercizi precedenti sui compensi corrisposti ai medici ospedalieri.

LE PASSIVITA

Le passività accertate al 31 dicembre 1970 ammontano a lire 1.089.549.831.366 contro lire 771.408.907.944 dell'esercizio precedente, con un incremento di lire 318.140.923.422.

Questo sensibile aumento verificatosi nel corso dell'esercizio in esame è da ascrivere alle sottoindicate variazioni:

Debiti per prestazioni economiche e sanitarie — L'ammontare di tale posta passiva è di complessive lire 583.168.734.140, con un incremento di lire 198.605.654.526 rispetto all'esercizio pre-

cedente (lire 384.563.079.614), che è diretta conseguenza del volume sempre maggiore delle prestazioni erogate nell'anno 1970 nonché del persistente andamento deficitario della gestione di malattia.

Tra gli impegni è compreso l'importo di lire 144 miliardi — di cui è stato fatto cenno in altre parti della relazione — riferito alle differenze rette presumibilmente dovute alle Amministrazioni ospedaliere per l'esercizio 1970.

I debiti, relativi anche a periodi di dilazione convenzionali, troveranno la loro quasi totale regolarizzazione con gli introiti che affluiranno nell'esercizio 1971 con evidenti prevedibili ripercussioni negative sulla tesoreria dell'esercizio medesimo.

Debiti per oneri assistenza pensionati — Sono iscritti in bilancio per complessive lire 13.446.502.301 ed hanno fatto registrare un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 28.246.632; tale voce debitoria concerne gli importi ancora dovuti al 31 dicembre 1970 agli Enti assistenziali cui è stata affidata per delega l'erogazione dell'assistenza ai pensionati per conto dell'INAM.

Debiti per costruzioni in corso — Tale voce passiva evidenzia al 31 dicembre 1970 un ammontare complessivo di lire 37.624.690 che esime da ogni commento in considerazione della sua entità.

Debiti per mutui passivi e finanziamenti — I debiti per siffatto titolo risultano ascendere, al 31 dicembre 1970, a complessive lire 240.501.444.303, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 12.938.157.389.

L'aumento verificatosi è in relazione ai nuovi finanziamenti per lire 127 miliardi contratti nell'anno (lire 50 miliardi con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane e lire 77 miliardi con banche varie) ed ai rimborsi effettuati (oltre lire 114 miliardi).

L'esposizione debitoria su menzionata risulta composta degli importi ancora dovuti per quota capitale sui mutui contratti nel tempo con l'INPS (lire 4.258 milioni), con l'INAIL (lire 8.714 milioni), con la Cassa di risparmio Vittorio Emanuele di Palermo (lire 529 milioni) e sulle anticipazioni bancarie concesse da vari Istituti di credito per lire 227.000 milioni.

Fondo ammortamento immobili — La posta passiva in esame, esposta in bilancio per complessive lire 11.835.610.835, denuncia un incremento di lire 1.880.742.248, nei confronti della consistenza rilevata alla fine dell'esercizio precedente, ascrivibile all'accantonamento delle quote di ammortamento degli immobili destinati all'assistenza sanitaria per lire 1.203.407.359 e di quelli destinati ai servizi amministrativi per lire 677.334.889.

Fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature — Tale fondo è passato da lire 11.390.941.318. del 1969 a lire 12.531.732.116 nell'esercizio in esame in conseguenza delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio stesso calcolate sull'ammontare degli impianti e delle attrezzature amministrative e sanitarie ad ammortamento pluriennale.

Fondo di previdenza e fondi indennità licenziamento — Alla fine dell'esercizio 1969 tali fondi ammontavano a complessive lire 29.778.569.763 mentre al 31 dicembre 1970 la loro consistenza risulta di lire 30.150.540.589, evidenziando pertanto un incremento di lire 371.970.826 rispetto al precedente esercizio.

Fondo oscillazione valore titoli e Fondo svalutazione crediti — Nessuna variazione è stata apportata nell'anno in esame alla consistenza di tali fondi che è pertanto rimasta immutata.

Debiti per causali varie — Questa posta di bilancio, che evidenzia rispetto all'esercizio precedente un sensibile aumento di lire 103.194.821.794, risulta di lire 167.571.339.458 contro lire 64.376.517.664 del 1969. I debiti dipendono principalmente da:

— impegni di natura amministrativa relativi ad importi dovuti per forniture in corso alla fine dell'esercizio e per altri residui a vario titolo (per complessive lire 2.476 milioni);

— somme da corrispondere ad Enti vari per contribuzioni obbligatorie (lire 9.237 milioni);

— importi dovuti all'erario per ricchezza mobile e complementare (lire 7.596 milioni);

— somme dovute per titoli vari la cui entità, accertata in lire 82.310 milioni, si riferisce quasi esclusivamente alle partite da regolarizzare con vari Enti alla fine dell'anno (Gestione case per lavoratori per lire 36.996 milioni, ASCOM, ENPAM, ecc. per lire 9.766 milioni e creditori diversi per lire 28.754 milioni);

— somme anticipate dalla Cassa depositi e prestiti, al netto degli interessi dovuti, per lire 66.235 milioni sulla quota di contributo dovuta dallo Stato nel 1971 quale concorso al ripianamento del deficit patrimoniale accertato al 31 dicembre 1969 (decreto legge 26 ottobre 1970, n. 745 convertito nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034).

LO STATO DEI CAPITALI E LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1970

Le varie poste attive e passive che hanno concorso alla determinazione della consistenza patrimoniale dell'Istituto, illustrate nel capitolo precedente, vengono riassunte nelle seguenti componenti che trovano più ampia esplicazione nel prospetto « Stato dei capitali » allegato al bilancio:

(milioni di lire)

DESCRIZIONE	Al principio dell'esercizio	Alla fine dell'esercizio
Parte I - Situazione patrimoniale		
Attività per immobili, titoli, mobili e attrezzature	60.361	63.862
Passività per poste correttive dell'attivo relative a fondi vari di di accantonamento e a mutui passivi e finanziamenti	279.215	295.175
Passività netta patrimoniale	218.854 (-)	231.313 (-)
Parte II - Situazione amministrativa		
Attività per depositi bancari e postali e per crediti vari	336.981	437.084
Passività per fondo previdenza e quiescenza e per debiti diversi	492.193	794.374
Risultato amministrativo	155.212 (-)	357.290 (-)
Netto patrimoniale complessivo	374.066 (-)	588.603 (-)

Dai dati sopra esposti si rileva che il netto patrimoniale complessivo al 31 dicembre 1970 è determinato da una passività netta patrimoniale di lire 231.313 milioni cui va aggiunto il disavanzo amministrativo alla fine dell'esercizio di lire 357.290 milioni.

* * *

Dalle risultanze che emergono dal bilancio consuntivo 1970 e dal commento svolto nelle pagine precedenti possono trarsi, in conclusione, le seguenti considerazioni.

Il disavanzo di competenza indicato in lire 314,5 miliardi rappresenta un risultato passivo di eccezionale ampiezza se si considera che esso fa seguito a quello di lire 230,3 miliardi accertato per il precedente esercizio.

Il deficit, comunque, poteva essere di entità sensibilmente inferiore qualora la gestione — come è stato ampiamente trattato — non avesse dovuto sopportare il maggior onere relativo all'assistenza ospedaliera e se adeguati provvedimenti legislativi avessero potuto colmare lo sfasamento contributivo di alcune categorie.

È evidente, quindi, che ancora una volta la dimensione deficitaria del bilancio è un fenomeno provocato dall'incidenza di fattori esterni alla gestione, rispetto ai quali gli Amministratori dell'Istituto si trovano nella impossibilità di porre in atto concreti rimedi.

Il quadro generale della gestione non è pertanto mutato rispetto agli esercizi precedenti avendo trovato conferma tutta la problematica di fondo dell'assicurazione di malattia: la diversa dinamica di evoluzione tra entrate e uscite; l'eccezionale lievitazione delle spese sanitarie; la mancanza di una idonea normativa che disciplini l'erogazione delle prestazioni e, infine, gli effetti prodotti dalla natura stessa del rischio di malattia.

Anche per il 1970, sebbene in misura inferiore rispetto all'anno precedente, il disavanzo di competenza ha potuto trovare motivo di ridimensionamento dal risultato attivo di lire 13,8 miliardi della gestione dei residui.

Il risultato patrimoniale è estremamente preoccupante se si considera che il disavanzo al 31 dicembre 1970 ammonta a ben 588,6 miliardi di lire; ciò denuncia con quanta difficoltà l'Istituto è costretto ad operare per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

È evidente, infatti, che una così elevata scopertura patrimoniale configura in termini ben precisi una situazione debitoria di tutto rilievo che comporta una pesante ipoteca per il futuro esercizio.

Del resto il problema non può trovare idonea soluzione né con il continuo ricorso ad operazioni straordinarie di finanziamento né tanto meno con i parziali ripianamenti disposti fino ad oggi dallo Stato in quanto i primi risolvono soltanto le immediate esigenze di cassa e appesantiscono con il carico degli interessi le gestioni future, mentre i secondi ridimensionano i deficit patrimoniali senza impedire tuttavia che gli stessi si ripropongano nei successivi esercizi.

Rispetto a questo quadro economico-finanziario grave e preoccupante l'Istituto ha, comunque, adottato ogni più utile accorgimento per contenere le spese entro i limiti dello stretto indispensabile, senza, peraltro, che l'azione di contenimento abbia minimamente pregiudicato lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'assistenza ed il miglioramento delle attrezzature e delle dotazioni strumentali.

Sotto questo profilo, è doveroso sottolineare il concreto apporto e l'infaticabile dedizione di tutto il personale dell'Istituto che, ad ogni livello ed in ogni circostanza, ha sempre assicurato un costante impegno di lavoro e di sacrificio per assicurare ai lavoratori assistiti la più qualificata tutela assistenziale.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. GIUSEPPE DE CORATO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Nella propria relazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1970 il Collegio Sindacale aveva sottolineato la gravità della situazione economico-finanziaria che si sarebbe determinata nella gestione dell'INAM per la mancata soluzione dei problemi di fondo dell'assicurazione di malattia ai quali, sostanzialmente, poteva essere attribuita la deficitarietà del bilancio, conseguenza ineluttabile dello squilibrio esistente tra proventi ed oneri di esercizio.

Contestualmente a queste valutazioni sugli effetti negativi che avrebbe potuto produrre la consistente entità del disavanzo, il Collegio Sindacale aveva indicato nella situazione di cassa l'aspetto più delicato della gestione 1970 prevedendo che nell'ambito della tesoreria si sarebbe verificata una notevole rigidità con conseguente contrazione dei pagamenti, per cui l'Istituto sarebbe stato costretto inevitabilmente a ricorrere ad ulteriori operazioni di credito con un considerevole aggravio di interessi passivi.

Gli elementi fondamentali del giudizio formulato dal Collegio Sindacale nella relazione al preventivo 1970 hanno trovato puntuale e completa conferma nelle risultanze consuntive dell'esercizio.

Il quadro generale della gestione, così come può documentarsi dal bilancio consuntivo consente di rilevare quanto segue:

- 1) la formazione di ulteriore e notevole disavanzo;
- 2) un consistente slittamento rispetto alle previsioni;
- 3) il permanere dello squilibrio tra proventi ed oneri di esercizio;
- 4) l'aumento dei debiti contratti dall'Istituto per operazioni di credito.

IL DISAVANZO DI ESERCIZIO

Per quanto attiene all'entità del disavanzo accertato e le cause che lo hanno determinato, le considerazioni da trarre non indicano elementi nuovi rispetto ai precedenti esercizi. La misura, infatti, scaturisce dalle maggiori dimensioni assunte dall'assicurazione di malattia gestita dall'INAM e dalla loro proiezione economica nel bilancio, dall'aumento dei costi delle prestazioni assistenziali e dalla mancata adozione di concrete e risolutive misure di ripianamento.

Le cause tecniche alle quali può essere attribuita la formazione del *deficit* sono più complesse e riguardano, seppure in termini diversi, sia il settore delle entrate che quello delle uscite.

Le entrate di esercizio che presentano, nel 1970, una sostanziale espansione, da tempo non risultano più sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario per l'assolvimento dei compiti istituzionali e questa insufficienza, che risale all'epoca del superamento del « sistema della ripartizione » base amministrativa dell'assicurazione di malattia, ha costretto l'Istituto a reperire

al di fuori della gestione i mezzi finanziari per erogare l'assistenza a tutti gli aventi diritto essendo preclusa all'Ente la possibilità di apportare aumenti alle aliquote contributive.

Questa situazione di carenza contributiva in relazione al fabbisogno è stata ulteriormente aggravata dai problemi connessi alle sfasature che si rilevano nel gettito contributivo riferito alle diverse categorie di assistiti, alcune delle quali risultano o prive o non adeguatamente coperte da congrua contribuzione.

Nell'ambito di queste posizioni, assumono particolare rilievo la cronica deficiarietà del settore agricoltura e il *deficit* che si riscontra nella categoria dei pensionati la quale, in passato, aveva fatto registrare perfino una eccedenza attiva tra proventi e spese.

Con riferimento invece al settore delle uscite, la ricerca delle cause che possono aver contribuito alla formazione del disavanzo consente di porre in evidenza l'elemento caratterizzante di questa fondamentale parte del bilancio: una progressiva, irreversibile espansione delle spese assistenziali.

I termini di questo problema sono ormai noti in quanto ampiamente trattati in tutte le relazioni ai bilanci siano essi preventivi che consuntivi. Il Collegio Sindacale, comunque, ritiene opportuno precisare che questa eccezionale lievitazione dei costi assistenziali scaturisce innanzitutto dalla incidenza di fattori d'incremento collegati alla natura stessa della tutela assicurativa e cioè: il maggior ricorso alle prestazioni, l'ampliamento del campo di azione dell'Ente, il miglioramento qualitativo delle prestazioni, l'espansione e il potenziamento dei servizi sanitari.

Questi fattori, in pratica, pur avendo riflessi economici di notevole rilievo sul bilancio, rappresentano indubbiamente altrettanti elementi positivi della dimensione assistenziale dell'Istituto e, quindi, in quanto tali, testimoniano lo sforzo compiuto dall'Ente per assolvere i compiti derivanti dalla legge istitutiva.

Ma oltre a questi fattori connessi al sistema erogativo dell'INAM, l'aumento delle spese assistenziali risulta determinato anche da cause e fenomeni abnormi non obiettivamente collegabili ad una corretta e normale dinamica dell'erogazione delle prestazioni né tanto meno giustificabili in relazione alle reali esigenze degli assicurati.

Pur trattandosi di elementi psico-sociologici che agiscono, turbandoli, nell'ambito dei fatti erogativi connessi a tutti i settori assistenziali, il suscitare una maggiore comprensione da parte degli assistiti, il promuovere una maggiore collaborazione da parte dei sanitari, nonché l'intensificare i controlli, potrebbero valere ad eliminare, almeno in parte, i rilevati abnormi fenomeni non collegati ad una regolare attuazione dei fini istituzionali.

RISULTANZE CONSUNTIVE E PREVISIONI

Il disavanzo di competenza accertato in lire 314,5 miliardi presenta uno scostamento, rispetto alle previsioni formulate per lo stesso esercizio, di lire 66,8 miliardi.

L'Istituto, nella relazione al bilancio in esame, giustifica il maggior aggravio accertato in sede consuntiva, indicando nell'aumento fatto registrare dall'assistenza ospedaliera la causa preponderante della formazione di una così consistente scopertura, precisando in particolare che qualora l'INAM non avesse dovuto subire gli aumenti apportati alle rette di degenza la cui misura è stata elevata del 35 per cento rispetto a quella in vigore per il 1969 « il *deficit* si sarebbe attestato su un importo notevolmente inferiore al dato previsto ».

In merito a ciò, il Collegio Sindacale, pur rendendosi conto delle ragioni che hanno indotto i competenti Ministeri a disporre l'aumento di che trattasi, ritiene necessario sottolineare la notevole portata economica per il bilancio dell'Istituto di tale provvedimento che pregiudica ancora più la possibilità di ricondurre la gestione dell'INAM entro i limiti di un ragionevole equilibrio.

Inoltre, il Collegio, mentre prende atto dei motivi che ancora una volta hanno condizionato, sul piano tecnico, l'attendibilità dei dati previsionali, non può esimersi dal richiamare l'attenzione dei competenti Organi dell'Istituto sulla necessità di porre in atto ogni possibile accorgimento per ridurre al massimo gli scostamenti che si rilevano in sede consuntiva sulle previsioni provvedendo in tempo utile, nel corso dell'esercizio, ad apportare tempestive ed adeguate variazioni di bilancio.

* * *

La gestione di competenza si conclude con un disavanzo di lire 314,5 miliardi, determinato dal divario tra le uscite e i proventi di esercizio che supera di ben lire 84,2 miliardi il deficit dell'esercizio 1969.

Come già detto, nel 1970, anche se in misura inferiore rispetto al precedente esercizio, il risultato passivo della gestione di competenza è stato favorevolmente ridimensionato per effetto dell'avanzo di lire 13,8 miliardi della gestione residui, per cui il disavanzo si riduce a lire 300,7 miliardi.

L'andamento manifestato dalla gestione residui, è stato determinato dai riaccertamenti sulle somme rimaste da riscuotere (lire 27,835 milioni) e da pagare (lire 14.007 milioni).

L'aumento dei residui attivi è derivato dai maggiori accertamenti di lire 17.572 milioni nei contributi di malattia, maternità, pensionati e convenzioni particolari; di lire 2.157 milioni nei proventi accessori dei contributi e di lire 8.106 milioni nelle altre entrate.

L'aumento di lire 14.007 milioni rilevato, invece nei residui passivi è stato determinato dai riaccertamenti dei costi diretti di assistenza per lire 13.090 milioni e dalle variazioni nelle altre spese per lire 917 milioni, di cui gran parte relativi a quanto dovuto all'ENEL per conguaglio dei contributi per gli esercizi 1966, 1967 e 1968 ai sensi del decreto ministeriale 2 luglio 1969 e del decreto ministeriale 24 ottobre 1969.

Anche nel 1970, come del resto nell'esercizio precedente non figura, peraltro, alcun provento relativo al gettito dell'addizionale 2,80 per cento per partite arretrate del Fondo adeguamento pensioni che nell'esercizio 1968 aveva presentato un modesto margine attivo di lire 285 milioni.

A tale riguardo il Collegio Sindacale ritiene di confermare le considerazioni formulate nelle relazioni ai consuntivi degli anni precedenti sul carattere di assoluta eccezionalità di tale sopravvenienza attiva sulla quale non poteva farsi affidamento essendo destinata ad esaurirsi nel tempo.

In merito all'assistenza di malattia ai pensionati è da rilevare ancora una volta la insufficienza del gettito dell'addizionale 3,80 per cento a coprire gli oneri delle prestazioni.

Dopo il ridotto attivo di lire 7,8 miliardi dell'esercizio 1965 nel successivo quinquennio 1966-1970, come può desumersi dal seguente prospetto, l'assistenza di malattia ai pensionati ha fatto registrare la formazione di disavanzi la cui entità è andata progressivamente crescendo nel tempo:

(miliardi di lire)

V O C I	1966	1967	1968	1969	1970
Proventi	234,7	266,1	300,4	339,2	417,7
Oneri	250,2	300,6	347,6	403,8	532,5
Differenze	15,5 (-)	34,5 (-)	47,2 (-)	64,6 (-)	114,8 (-)

Il rilevante scostamento tra proventi ed oneri, che accresce sempre di più l'incidenza passiva di questa categoria sulla gestione, è destinato ad assumere nel tempo dimensioni ancora più allarmanti se si considera che i pensionati, per la loro specifica e particolare patologia, fanno rilevare, nel ricorso alle prestazioni, indici superiori a quelli delle altre categorie.

Nel 1970 sono entrati a far parte della popolazione assicurata dell'INAM circa 145 mila nuovi beneficiari (iscritti e familiari) appartenenti alla categoria dei pensionati, la quale ha fatto registrare rispetto all'anno precedente, un aumento complessivo di spesa valutabile intorno ai 128,7 miliardi di lire.

Il Collegio Sindacale non può non ribadire che tale situazione comporterà notevoli e ulteriori difficoltà per gli esercizi futuri a causa dell'andamento deficitario dell'assistenza ai pensionati, in quanto il gettito dell'attuale addizionale del 3,80 per cento non assicura la copertura finanziaria.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

La parte « effettiva » presenta un volume di entrate pari a lire 1.450,3 miliardi rispetto ad un complesso di uscite di lire 1.764,8 miliardi con una differenza passiva di lire 314,5 miliardi.

Rispetto a quelle del 1969 le entrate effettive del 1970 risultano superiori di lire 274,8 miliardi con un incremento, quindi, sensibilmente superiore a quello di lire 140,8 miliardi rilevato nel 1969 rispetto al 1968 mentre l'aumento determinatosi nelle uscite è pari a lire 359,0 miliardi notevolmente superiore a quello di lire 181,1 miliardi riscontrato nel precedente esercizio.

Posti a raffronto con le previsioni aggiornate, gli accertamenti consuntivi manifestano una maggiore entrata di lire 56,9 miliardi nei proventi del bilancio e un peggioramento di circa lire 120,7 miliardi nelle uscite.

Nel « movimento dei capitali », il consuntivo in esame pone in evidenza rispetto alle previsioni un minore accertamento di lire 1.225 milioni nelle entrate e di lire 19.198 milioni nelle uscite.

Entrate effettive

Le entrate effettive di competenza ammontano, come già detto a lire 1.450.265 milioni con un aumento rispetto all'anno precedente di lire 274.822 milioni pari al 23,38 per cento. Di tale importo il 99,44 per cento è rappresentato dal gettito contributivo.

Rispetto alle previsioni aggiornate le entrate effettive presentano un aumento di 56.965 milioni di lire, determinato soprattutto da un maggiore introito di lire 55.391 milioni nei contributi ordinari di cui, tra l'altro, lire 31.736 milioni nel gettito della gestione fondamentale e tutela lavoratrici madri, lire 15.270 milioni in quella della gestione dei pensionati e lire 6.165 nel gettito dei contributi a carico dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Il Collegio Sindacale, pur prendendo atto dei positivi risultati conseguiti con il maggiore accertamento realizzato nel settore contributivo, non può fare a meno di raccomandare all'Istituto di intensificare ogni sforzo allo scopo di evitare il fenomeno ancora piuttosto diffuso delle evasioni contributive.

Dal prospetto che segue può desumersi l'andamento dell'entrate dell'esercizio 1970 nei confronti del 1969, nonché le differenze riscontrate rispetto alle previsioni:

(miliardi di lire)

DESCRIZIONE	Consuntivo 1969	1970		VARIAZIONI	
		Previsioni	Consuntivo	Sulle previsioni	Sul consuntivo 1969
Contributi ordinari:					
Gestione fondamentale e maternità	647,5	780,0	811,7	31,7 (+)	164,2 (+)
Gestione pensionati (3,80%) (a)	339,2	402,4	417,7	15,3 (+)	78,5 (+)
Contributi a carico assistenza obbligato- ria contro la tubercolosi	64,5	74,0	80,2	6,2 (+)	15,7 (+)
Contributi legge n. 934 del 24 ottobre 1966	17,3	19,9	21,3	1,4 (+)	4,0 (+)
Convenzioni particolari	34,4	38,0	38,8	0,8 (+)	4,4 (+)
Totale	1.102,9	1.314,3	1.369,7	55,4 (+)	266,8 (+)
Proventi accessori dei contributi	6,5	5,0	6,8	1,8 (+)	0,3 (+)
Rendite patrimoniali	3,1	3,6	4,5	0,9 (+)	1,4 (+)
Proventi diversi e straordinari	62,9	70,4	69,2	1,2 (-)	6,3 (+)
Totale	72,5	79,0	80,5	1,5 (+)	8,0 (+)
In complesso	1.175,4	1.393,3	1.450,2	56,9 (+)	274,8 (+)

(a) Compreso gettito aliquota 0,13 per cento legge n. 369 del 29 maggio 1967.

Uscite effettive

Le uscite effettive, che ammontano, come già citato a lire 1.764.796 milioni, presentano rispetto al 1969, un incremento di lire 359.015 milioni, sensibilmente superiore a quello riscontrato nell'esercizio 1969 nei confronti dell'anno precedente (lire 181.075 milioni).

Le varie poste di uscita hanno registrato nel complesso un generale superamento rispetto alle previsioni che ha comportato una maggiore spesa netta complessiva di lire 120.775 milioni.

Fanno, comunque, eccezione talune partite riguardanti le spese generali di amministrazione, le altre uscite, le prestazioni ambulatoriali ed extra ambulatoriali, le spese di funzionamento ambulatoriali e le prestazioni integrative.

Il prospetto che segue pone in evidenza le variazioni delle uscite rispetto all'esercizio precedente e alle previsioni:

(miliardi di lire)

DESCRIZIONE	Consuntivo 1969	1970		VARIAZIONI	
		Previsioni	Consuntivo	Sulle previsioni	Sul consuntivo 1969
Prestazioni economiche	153,3	188,9	195,9	7,0 (+)	42,6 (+)
Prestazioni medico generiche	220,3	270,8	272,9	2,1 (+)	52,6 (+)
Prestazioni farmaceutiche	364,4	386,3	391,9	5,6 (+)	27,5 (+)
Prestazioni ospedaliere	448,0	512,0	640,7	128,7 (+)	192,7 (+)
Prestazioni ambulatoriali	58,5	71,9	66,5	5,4 (-)	8,0 (+)
Prestazioni specialistiche extra ambulatoriali	33,7	44,1	39,1	5,0 (-)	5,4 (+)
Prestazioni ostetriche	3,8	3,9	3,9	—	0,1 (+)
Prestazioni a rimborso	6,7	7,0	8,5	1,5 (+)	1,8 (+)
Spese di funzionamento ambulatoriali	16,3	22,5	17,5	5,0 (-)	1,2 (+)
Ammortamenti	2,4	0,4	2,4	2,0 (+)	—
Prestazioni integrative	8,9	10,5	10,3	0,2 (-)	1,4 (+)
Totale costi diretti assistenza	1.316,3	1.518,3	1.649,6	131,3 (+)	333,3 (+)
Spese generali di amministrazione	68,7	89,3	81,4	7,9 (-)	12,7 (+)
Altre uscite	20,8	33,4	33,8	0,4 (+)	13,0 (+)
In complesso	1.405,8	1.641,0	1.764,8	123,8 (+)	359,0 (+)

Nei confronti del precedente esercizio i più consistenti aggravii di spesa si rilevano nelle prestazioni sanitarie ed in particolare, nell'assistenza ospedaliera.

Gli incrementi riguardano:

a) per lire 192,7 miliardi le prestazioni ospedaliere, passate da lire 448,0 miliardi del 1969 a lire 640,7 miliardi nel 1970.

Ha influito particolarmente sull'aumento della spesa, la maggiorazione apportata alle rette di degenza la cui misura, come è noto, è stata determinata sulla base di un incremento del 35 per cento sulle rette del 1969.

A tale riguardo il Collegio Sindacale non può che ribadire quanto osservato nella relazione al consuntivo 1969 e precedenti esercizi circa la difficoltà per l'Istituto di porre in atto valide iniziative di governo della spesa ospedaliera per mancanza di ogni possibilità di controllo sulla formazione delle rette.

A risolvere tale problema non ha certo posto rimedio la nuova legge ospedaliera la quale, anzi, ha aumentato implicitamente gli oneri dell'Ente generalizzando ancora di più il ricorso al ricovero urgente.

Inoltre tra gli elementi che concorrerebbero ad espandere il volume della spesa ospedaliera sono da tener presenti l'aumento della frequenza media di ricovero, il più accentuato ricorso a tale prestazione da parte della categoria dei pensionati e, infine, come già detto, l'ingiustificata e incontrollata accettazione dei ricoveri di urgenza;

b) per lire 27,5 miliardi le prestazioni farmaceutiche, la cui dilatazione della spesa è stata determinata dal maggior ricorso alla prestazione conseguente soprattutto all'incidenza della nota epidemia influenzale del 1969 i cui effetti si sono protratti anche nel 1970: dall'aumento della popolazione assistita e dalla prevalente prescrizione di prodotti specialistici rispetto ai preparati galenici.

Nel richiamare gli Organi responsabili sulla necessità di intensificare il controllo della spesa farmaceutica il Collegio non può fare a meno di ribadire ancora una volta le proprie preoccupazioni per le conseguenze che possono derivare da un uso eccessivo di medicinali che comporta, tra l'altro, un impiego di mezzi finanziari che potrebbero avere migliore e più proficua utilizzazione;

c) per lire 52,6 miliardi le prestazioni medico generiche, i cui maggiori oneri sono da porre in relazione anche con gli effetti prodotti dall'attuazione della nuova « Normativa » entrata in vigore il 30 ottobre 1970. Il Collegio Sindacale sottolinea gli effetti che sul piano erogativo scaturiscono dalla interdipendenza tra prestazioni medico-generiche e prestazioni farmaceutiche. Tali effetti potrebbero essere contenuti da una sempre maggiore responsabilizzazione della classe medica in modo da conciliare le esigenze di una sana economia e di un razionale utilizzo dei mezzi finanziari con le obiettive necessità assistenziali, evitando, altresì, il manifestarsi di fenomeni abnormi nel rapporto medico-assistito.

Nell'ambito delle altre spese assistenziali:

— le prestazioni « ambulatoriali » ammontanti a lire 66,5 miliardi presentano una economia di lire 5,4 miliardi rispetto alle previsioni con un aumento nei confronti delle spese sostenute nel 1969 di lire 8,0 miliardi;

— le prestazioni « specialistiche extra ambulatoriali » mettono in evidenza un contenimento di lire 5,4 miliardi rispetto alle previsioni mentre hanno superato di lire 5,4 miliardi la corrispettiva spesa del 1969;

— le « spese di funzionamento degli ambulatori » ammontanti a lire 17,5 miliardi risultano inferiori di circa 5 miliardi rispetto alle previsioni, mentre nei confronti del 1969 presentano una maggiore spesa di lire 1,2 miliardi;

— le « prestazioni integrative » assommano a lire 10,3 miliardi con una contrazione di 0,2 miliardi rispetto alle previsioni e un aumento di lire 1,4 miliardi nei confronti del 1969.

Tra i costi accessori dell'assistenza oltre le spese afferenti alle attrezzature sanitarie per complessive lire 1,1 miliardi — di cui lire 963 milioni per quote di ammortamento pluriennale e lire 158 milioni per acquisti in totale ammortamento nell'esercizio — figura anche la quota relativa all'ammortamento pluriennale degli immobili destinati ad uso sanitario (lire 1,2 miliardi).

Tra le spese di natura amministrativa emergono le « spese per retribuzioni al personale ».

In merito a ciò va sottolineato che il suddetto importo non esprime l'intera misura degli oneri sopportati dall'Istituto a tale titolo, essendo in esso comprese esclusivamente le spese relative al personale amministrativo e al personale sanitario non addetto alle Sezioni, Ambulatori e Poliambulatori.

Nel bilancio, infatti, seppure con diversa collocazione sono indicati i compensi del personale sanitario addetto ai presidi sanitari, i quali, data la loro specifica natura, vengono considerati veri e propri costi diretti di assistenza e posti quindi a carico delle pertinenti voci di spesa.

Tenuto conto di queste ultime partite gli oneri del personale si elevano a complessive lire 101,8 miliardi. Rispetto al 1969 (lire 86,4 miliardi) tali spese registrano un incremento di 15,4 miliardi di lire.

È da rilevare inoltre che per la seconda volta nel bilancio dell'Istituto, nel complesso delle spese generali di amministrazione, sono compresi i fitti figurativi e cioè il valore rappresentativo dei canoni relativi agli stabili adibiti ad uso ufficio, che trova contropartita in una corrispettiva voce nelle entrate.

Infine, le restanti partite di natura amministrativa comprendono:

— le contribuzioni erogate a Enti diversi per lire 8,3 miliardi, nell'ambito delle quali si riscontra una flessione di quelle varie passate da lire 13,6 milioni del 1969 a lire 13,4 milioni del 1970.

(milioni di lire)

	1966	1967	1968	1969	1970
Contribuzioni varie	8,6	10,0	12,5	13,6	13,4

In merito a ciò il Collegio, pur rilevando il contenimento di tali spese, ritiene di dover richiamare l'attenzione dei competenti Organi dell'Istituto sulla necessità di evitare, per quanto possibile, l'erogazione di spese a carattere facoltativo non strettamente connesse all'assolvimento dei fini istituzionali;

— gli interessi passivi i quali nell'esercizio in esame hanno raggiunto un importo di lire 23,9 milioni con un aumento rispetto al 1969 di lire 11,5 milioni determinato dai nuovi finanziamenti contratti dall'Istituto nel corso del 1970 per complessive lire 127 miliardi di cui 50 miliardi in conto residui.

Avuto riguardo al problema dei finanziamenti, il Collegio Sindacale, pur considerando le obiettive ed imprescindibili esigenze di cassa che costringono l'Istituto ad effettuare operazioni di credito, sottolinea ancora una volta le proprie preoccupazioni circa la notevole incidenza di oneri passivi che tali operazioni comportano.

Il ricorso al credito, infatti, sebbene rappresenti un temporaneo alleggerimento degli impegni di cassa, non costituisce di certo una soluzione ai problemi di fondo della gestione il cui futuro andamento, invece, viene notevolmente condizionato come innanzi detto dai pesanti oneri passivi che derivano dalla contrazione dei debiti.

Del resto il problema non presenta possibilità di diverse soluzioni se si considera che le difficoltà di cassa da cui scaturisce la necessità del ricorso al credito si ricollegano alla questione di fondo dell'equilibrio finanziario del bilancio e del ripianamento della gestione di malattia di cui si è ampiamente trattato nella prima parte di questa relazione.

Nel rendiconto in esame figurano, inoltre, come nei decorsi esercizi, le quote afferenti l'ammortamento totale o parziale delle partite patrimoniali relative agli immobili, al mobilio e alle attrezzature amministrative effettivamente acquisite nel corso dell'anno.

Nessuna variazione è stata apportata al Fondo svalutazione crediti, che indica una consistenza di lire 30.250 milioni, di misura pari a quella del precedente esercizio.

Al riguardo, pur considerata l'entità del disavanzo patrimoniale, non si può non rilevare la necessità di una rivalutazione di questa posta di bilancio, stante la insufficienza del Fondo medesimo che rappresenta solamente un 10 per cento circa del volume dei crediti risultanti a fine esercizio.

I crediti accertati, infatti, hanno raggiunto entità ragguardevoli specie quelli di natura contributiva pari a 203,1 miliardi, ai quali vanno aggiunti i residui da riscuotere per sconti sui prodotti medicinali dovuti dalle imprese farmaceutiche e dalle farmacie (lire 38,9 miliardi), per assistenza di malattia erogata per conto terzi (lire 28,4 miliardi), e infine, i crediti verso l'INPS per partite in corso di riscossione relative ai contributi legge n. 934 del 24 ottobre 1966 per lire 20,9 miliardi.

In merito a ciò il Collegio Sindacale raccomanda vivamente di conseguire il massimo realizzo dei crediti e di intensificare l'azione di vigilanza dell'Istituto in tale importante settore.

Entrate e uscite per « movimento di capitali »

Il « movimento di capitali » indica un minore accertamento rispetto alle previsioni, nelle entrate per lire 1.225 milioni e nelle uscite per lire 19.169 milioni così risultante:

nelle entrate:

- da un minore accertamento di lire 1.378 milioni per finanziamenti per costruzioni;
- da un minore accertamento lire 3.000 milioni alla voce « accensione di mutui passivi a seguito di un'operazione di finanziamento conclusa per lire 77 miliardi anziché per lire 80 miliardi;
- da maggiori introiti dovuti a quote di ammortamento per lire 3.021 milioni; al realizzo nell'ambito dei titoli di proprietà a seguito di estrazioni e rimborsi per lire 131 milioni;

nelle uscite:

- da una minore spesa per acquisto e costruzioni di beni immobili per lire 1.377 milioni;
- da una minore uscita per estinzione di mutui passivi (lire 15 miliardi);
- da una economia realizzata nello stanziamento relativo all'acquisto di mobili ed attrezzature soggette ad ammortamento per lire 1.415 milioni;
- da un minor utilizzo di lire 1.378 milioni per le costruzioni di immobili con finanziamenti;
- da una maggiore entrata di lire 0,2 milioni per interessi su Buoni Postali Fruttiferi che va ad incrementare il valore dei titoli di proprietà.

Ancora una volta il Collegio Sindacale esprime le proprie riserve per le costruzioni di immobili finanziate mediante l'utilizzazione di parte delle disponibilità del Fondo di Previdenza, atteso che non risulta tuttora predisposto il Bilancio tecnico del Fondo attraverso il quale può desumersi la misura del rapporto tra disponibilità attuali del Fondo e fabbisogno previdenziale del medesimo e ciò nonostante sia stata deliberata la nuova normativa sul trattamento di previdenza e di quiescenza del personale, peraltro, già approvato dall'Autorità tutoria.

Il Collegio Sindacale ribadisce, altresì, la necessità che le iniziative per le nuove costruzioni siano limitate ai casi per i quali non risulti possibile affidare l'erogazione delle prestazioni ad altre istituzioni sanitarie esistenti in loco, e ciò pur prendendo atto che l'Istituto ha sempre tenuto conto del parere espresso dal Medico Provinciale prima di provvedere all'istituzione di nuovi presidi.

In relazione, inoltre, alla situazione finanziaria dell'Istituto, il Collegio Sindacale raccomanda che gli impegni pluriennali per fitti e locali da destinare a presidi assistenziali siano limitati ai casi più urgenti e necessari.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Come già detto, anche se in misura inferiore rispetto al precedente, il risultato attivo della gestione residui ha contribuito a ridurre il disavanzo di competenza di lire 13,8 miliardi.

Questo apporto positivo, che fa seguito a quello di lire 29,7 miliardi del 1968 e di lire 20,7 miliardi del 1969, ha del pari consentito un corrispondente contenimento del *deficit* patrimoniale accertato in lire 588,6 miliardi.

Un esame delle varie partite di residui attivi e passivi pone in evidenza, nelle entrate, una variazione netta in aumento di lire 27,8 miliardi determinata, come già ricordato in premessa, dal riaccertamento di lire 17,6 miliardi nei contributi di malattia, maternità, pensionati e convenzioni particolari, di lire 2,1 miliardi nei proventi accessori dei contributi e di lire 8,1 miliardi nelle altre entrate.

Nella parte effettiva delle uscite la variazione netta in aumento di lire 14,0 miliardi viene giustificata dal maggiore accertamento di lire 13,1 miliardi nei costi assistenziali in prevalenza riferito all'assistenza ospedaliera e per lire 917 milioni per le variazioni intervenute nelle altre spese.

Nei residui per « movimento di capitali » si è rilevata una variazione netta in aumento di lire 49,1 miliardi derivante da un riaccertamento di lire 836 milioni nelle uscite alla voce forniture di mobili, macchine e attrezzature e di lire 50 miliardi nelle entrate alla voce « accensione di mutui passivi ».

Il risultato economico di esercizio, determinato dall'andamento sia della gestione di competenza che di quella dei residui fin qui commentata, si riassume in un disavanzo di lire 300.703 milioni e deriva per lire 314.531 milioni dal disavanzo di competenza parzialmente assorbito dall'avanzo di lire 13.828 milioni rilevato nella gestione dei residui.

La « situazione patrimoniale », derivante dalla contrapposizione delle partite attive (lire 63.862 milioni) con quelle passive (lire 295.175 milioni), si conclude con un disavanzo di lire 231.313 milioni.

La « situazione amministrativa » denuncia un risultato di lire 357.290 milioni, di entità sensibilmente maggiore a quello del corrispondente risultato negativo (lire 155.212 milioni) del 1969, che scaturisce dalla differenza tra elementi attivi ammontanti a lire 437.084 milioni e passivi per un totale di lire 794.374 milioni.

Pertanto il *deficit* netto patrimoniale complessivo di lire 588.603 milioni deriva dalla somma della passività netta patrimoniale e dal risultato amministrativo alla fine dell'esercizio.

Alla formazione di tale passività hanno concorso:

— il *deficit* accumulato negli esercizi precedenti ammontante al 31 dicembre 1969 a lire 374.066 milioni;

— il disavanzo di lire 300.703 milioni dell'esercizio 1970;

— il versamento disposto dallo Stato di lire 86.167 milioni quale quota per il 1970, del contributo previsto dal decreto-legge 26 ottobre 1970 n. 745 convertito nella legge 18 dicembre 1970 n. 1034 per concorso al ripianamento dei *deficit* patrimoniali di talune gestioni dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie, risultanti alla data del 31 dicembre 1969.

Nell'ambito della situazione amministrativa, dai dati esposti nella relazione dell'Istituto, di particolare rilievo appare la vistosa espansione dei debiti per prestazioni sanitarie, determinata dall'aumento delle prestazioni medesime e dall'andamento deficitario della gestione.

A questo proposito, il Collegio Sindacale non può esimersi dal rappresentare le proprie preoccupazioni per gli evidenti aggravii che siffatta situazione comporterà nel futuro sulla tesoreria per gli indebitamenti cui l'Istituto è costretto a ricorrere per far fronte alle proprie difficoltà finanziarie.

Nell'ambito della stessa situazione amministrativa si rilevano le giacenze sui conti bancari (lire 66.511 milioni) e postali (lire 14.155 milioni), le quali rispetto al precedente esercizio, denunciano un incremento di lire 12.231 milioni. La consistenza dei conti bancari alla fine dell'esercizio risulta così distribuita:

	milioni
— Banca Nazionale del Lavoro e suoi Corrispondenti L.	53.938
— Banco di Roma »	11.534
— Banca Commerciale Italiana »	267
— Monte dei Paschi di Siena »	581
— Cassa di Risparmio V.E. di Palermo »	191
Totale L.	66.511

Tra gli elementi passivi della parte amministrativa dello « stato dei capitali » figura l'importo di lire 30.150 milioni relativo agli accantonamenti contabili dei Fondi di previdenza e indennità di licenziamento.

* * *

Nel concludere la sua relazione al bilancio consuntivo dell'esercizio 1970 il Collegio Sindacale può formulare le seguenti considerazioni.

Innanzitutto il Collegio ritiene di confermare quanto ha avuto modo di precisare nella precedente relazione circa l'attuale impostazione dei bilanci dell'Istituto e cioè che, pur costando la rispondenza dell'attuale sistema di contabilità alle esigenze della gestione, i bilanci preventivi e consuntivi possono essere oggetto di una diversa impostazione che consenta di rappresentare in misura più adeguata l'andamento della gestione e la configurazione delle risultanze di esercizio nelle correlative voci di bilancio.

A tale riguardo il Collegio Sindacale dà atto all'Istituto delle iniziative adottate sul piano tecnico-amministrativo per corredare i prospetti fondamentali di bilancio di una serie di allegati che completano l'informativa sui vari aspetti economico-finanziari che caratterizzano la gestione sebbene ciò non assolva in pieno le esigenze di una maggiore funzione esplicativa del bilancio.

In ordine all'andamento della gestione e al risultato di esercizio accertato, il Collegio Sindacale sottolinea la propria preoccupazione circa i riflessi notevoli che il *deficit* produrrà inevitabilmente sulla tesoreria dal momento che crea i presupposti per l'ulteriore indebitamento dell'Istituto a causa sia dell'ineluttabile ricorso ad operazioni straordinarie di finanziamento, sia della notevole esposizione debitoria provocata dal mancato assolvimento degli impegni di pagamento assunti nei confronti delle amministrazioni ospedaliere e delle altre categorie sanitarie.

Siffatta situazione comporta conseguenze di estrema gravità per gli esercizi futuri giacché gli impegni assunti nel corso dell'esercizio 1970, non provvisti da congrua e adeguata copertura finanziaria, incideranno nel futuro pregiudicando ogni possibile sviluppo della gestione.

Avuto riguardo alle cause che determinano l'andamento deficitario della gestione il Collegio Sindacale ritiene opportuno sottolineare ulteriormente i fenomeni abnormi che sul piano erogativo condizionano l'assistenza di malattia alterandone, in modo vistoso, il processo di formazione della spesa che sfugge ad ogni possibilità di effettivo e concreto governo da parte dell'Istituto.

Si tratta come è ormai noto, di fenomeni estranei alla gestione ovvero di elementi di influenza connessi alla natura stessa del rischio di malattia.

D'altra parte, nel 1970, ha assunto ancora particolare rilievo la mancanza di una normativa che disciplini in termini precisi, nell'ambito del rapporto che si instaura tra erogatori dell'assistenza e beneficiari della medesima, i diritti e i doveri degli uni e degli altri.

In proposito il Collegio Sindacale non può non sottolineare che la mancanza di tale normativa comporta che spesso l'erogazione delle prestazioni non è correlata alle obiettive esigenze nosologiche degli assicurati rispetto alle quali l'assistenza risulta o in eccesso o in difetto.

Nella gestione in esame tra le voci assistenziali ha assunto un ruolo determinante la spesa per l'assistenza ospedaliera a seguito del rilevante aumento apportato alle rette di degenza.

Il quadro generale dei problemi della gestione di malattia è rimasto quindi pressoché immutato rispetto agli esercizi precedenti, sebbene le conseguenze economiche e finanziarie che ne derivano hanno determinato una situazione che si ritiene ormai insostenibile e che potrebbe pregiudicare lo stesso assolvimento dei fini istituzionali.

Assume pertanto carattere di maggiore urgenza la necessità che gli Organi di Governo adottino quanto prima adeguati e concreti provvedimenti per ripristinare l'equilibrio del bilancio e per ricondurre la gestione su un piano di normalità. Se ciò non verrà fatto al più presto, la gravità della situazione potrà peggiorare a tal punto da condizionare sostanzialmente lo stesso avvio della riforma.

Il Collegio, infine, dà atto che le risultanze del rendiconto di esercizio trovano riscontro nelle scritture contabili di cui è stata accertata la regolare tenuta e chiusura.

I SINDACI

Giuseppe Cataldi
Pietro Castagnoli
Umberto Degl'Innocenti
Alberto Ghergo
Cesare Vannutelli
Enrico Ziantoni

Stato patrimoniale

DESCRIZIONE	Importo accertato al 31 dicembre 1969	Variazioni nel 1970	Importo accertato al 31 dicembre 1970
ATTIVO			
1. Immobili:			
per assistenza sanitaria	25.239.632.847	1.033.135.507 (+)	26.272.768.354
per servizi amministrativi dell'Istituto	14.258.119.047	5.867.935.027 (+)	20.126.054.074
	39.497.751.894	6.901.070.534 (+)	46.398.822.428
2. Suoli e costruzioni in corso	6.672.966.303	4.178.284.174 (-)	2.494.682.129
3. Titoli di proprietà	983.228.916	142.932.699 (-)	840.296.217
4. Depositi bancari e postali:			
conti ordinari	54.691.724.982	11.484.841.634 (+)	66.176.566.616
conti speciali fondo previdenza personale	13.742.901.134	746.068.394 (+)	14.488.969.528
	68.434.626.116	12.230.910.028 (+)	80.665.536.144
5. Mobili, macchine e attrezzature:			
per assistenza sanitaria	9.957.725.116	788.923.097 (+)	10.746.648.213
per uffici	3.249.192.538	132.257.647 (+)	3.381.450.185
	13.206.917.654	921.180.744 (+)	14.128.098.398

al 31 dicembre 1970

DESCRIZIONE	Importo accertato al 31 dicembre 1969	Variazioni nel 1970	Importo accertato al 31 dicembre 1970
PASSIVO			
1. Fondo ammortamenti immobili:			
per assistenza sanitaria	6.050.992.386	1.203.407.359 (+)	7.254.399.745
per servizi amministrativi dell'Istituto	3.903.876.201	677.334.889 (+)	4.581.211.090
	9.954.868.587	1.880.742.248 (+)	11.835.610.835
2. Fondo oscillazione valore titoli	56.302.934	—	56.302.934
3. Fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature:			
per assistenza sanitaria	8.376.123.795	963.895.403 (+)	9.340.019.198
per uffici	3.014.817.523	176.895.395 (+)	3.191.712.918
	11.390.941.318	1.140.790.798 (+)	12.531.732.116
4. Fondo svalutazione crediti	30.250.000.000	—	30.250.000.000
5. Mutui passivi e finanziamenti	227.563.286.914	12.938.157.389 (+)	240.501.444.303

DESCRIZIONE	Importo accertato al 31 dicembre 1969	Variazioni nel 1970	Importo accertato al 31 dicembre 1970
6. Crediti:			
per contributi gestione fondamentale e tutela lavoratrici madri	97.276.933.116	24.196.874.156 (+)	121.473.807.272
per contributi gestione assistenza malattia pensionati	63.144.733.782	18.446.171.929 (+)	81.590.905.711
per contributi legge n. 934 del 24 ottobre 1966	2.226.956.620	18.691.140.906 (+)	20.918.097.526
per rimborso oneri assistenza malattia pensionati esercizi precedenti	41.576.244	8.328.818 (-)	33.247.426
per sconti farmaceutici	30.555.658.599	8.365.455.345 (+)	38.921.113.944
per gestione malattia conto terzi	25.405.925.453	3.011.690.362 (+)	28.417.615.815
per causali varie	48.174.352.510	14.527.404.605 (+)	62.701.757.115
	266.826.136.324	87.230.408.485 (+)	354.056.544.809
7. Depositi presso terzi in numerario	1.720.514.328	641.917.238 (+)	2.362.431.566
Totale attivo	397.342.141.535	103.604.270.156 (+)	500.946.411.691
Disavanzo patrimoniale	374.066.766.409	214.536.653.266 (+)	588.603.419.675
Totale generale	771.408.907.944	318.140.923.422 (+)	1.089.549.831.366

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA REGG.

Marcello Pietrella

IL COLLEGIO SINDACALE

G. Cataldi - A. Ghergo
P. Castagnoli - C. Vannutelli
V. Degl'Innocenti - E. Ziantoni

DESCRIZIONE	Importo accertato al 31 dicembre 1969	Variazioni nel 1970	Importo accertato al 31 dicembre 1970
6. Debiti:			
per prestazioni economiche	12.258.018.725	5.570.706.413 (-)	6.687.312.312
per prestazioni sanitarie	372.305.060.889	204.176.360.939 (+)	576.481.421.828
per oneri assistenza malattia pensionati	13.418.255.669	28.246.632 (+)	13.446.502.301
per costruzioni in corso	57.085.481	19.460.791 (-)	37.624.690
per causali varie	64.376.517.664	103.194.821.794 (+)	167.571.339.458
	462.414.938.428	301.809.262.161 (+)	764.224.200.589
7. Fondo di previdenza e fondi indennità licenziamento .	29.778.569.763	371.970.826 (+)	30.150.540.589
Totale passivo	771.408.907.944	318.140.923.422 (+)	1.089.549.831.366
Totale generale	771.408.907.944	318.140.923.422 (+)	1.089.549.831.366

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe De Corato

IL PRESIDENTE
Paolo Turchetti

DESCRIZIONE	Importo
ENTRATE	
1. Contributi ordinari:	
gestione fondamentale e tutela lavoratrici madri	811.736.099.082
gestione assistenza malattia pensionati	417.669.959.900
a carico assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	80.165.579.221
contributi legge n. 934 del 24 ottobre 1966	21.314.699.953
convenzioni particolari	38.804.681.440
	<hr/>
	1.369.691.019.596
2. Proventi accessori dei contributi:	
indennità di mora, somme aggiuntive e penalità	6.805.632.848
altri	—
	<hr/>
	6.805.632.848
Totale dei proventi diretti	<hr/> 1.376.496.652.444

esercizio 1970

DESCRIZIONE		Importo
USCITE		
1. Prestazioni economiche:		
indennità gestione fondamentale e lavoratrici madri	195.119.567.302	
indennità varie	790.351.273	
	<hr/>	195.909.918.575
2. Prestazioni sanitarie:		
medico generiche	272.898.616.509	
farmaceutiche	391.941.348.265	
ricoveri in Istituti di cura	640.688.942.779	
ambulatoriali	66.533.655.481	
specialistiche extra ambulatoriali	39.100.037.876	
ostetriche	3.852.275.651	
a rimborso	8.536.714.181	
	<hr/>	1.423.551.590.742
3. Spese di funzionamento ambulatori		17.495.205.041
4. Mobili, impianti e attrezzature sanitarie		1.122.105.103
5. Quota di ammortamento immobili per assistenza sanitaria		1.203.407.359
6. Prestazioni integrative:		
ordinarie e straordinarie		10.296.988.142
		<hr/>
Totale costi diretti di assistenza		1.649.579.214.962

DESCRIZIONE	Importo
3. Rendite patrimoniali:	
investimenti immobiliari	1.702.667.133
investimenti mobiliari	2.853.438.153
	<hr/>
	4.556.105.286
4. Proventi diversi e straordinari:	
sconti su medicinali	66.650.009.548
altri	2.562.611.938
	<hr/>
	69.212.621.486
Totale complessivo delle entrate di competenza	1.450.265.379.216
Disavanzo economico di competenza dell'esercizio	314.531.336.769
Totale generale	1.764.796.715.985

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA REGG.

Marcello Pietrella

IL COLLEGIO SINDACALE

G. Cataldi - A. Ghergo
P. Castagnoli - C. Vannutelli
V. Degl'Innocenti - E. Ziantoni

DESCRIZIONE		Importo
7. Spese generali di amministrazione		81.438.122.526
8. Contributi a Enti diversi:		
obbligatori	8.256.508.886	
vari	13.447.875	
		<u>8.269.956.761</u>
9. Ufficio Fiduciario		621.296.647
10. Interessi passivi		23.905.335.188
11. Quota di ammortamento immobili non destinati ad attività sanitaria		677.334.889
12. Mobili, impianti e attrezzature amministrative		305.455.012
		<u>1.764.796.715.985</u>
	Totale complessivo delle uscite di competenza	1.764.796.715.985
	Totale generale	1.764.796.715.985

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe De Corato

IL PRESIDENTE
Paolo Turchetti

Dimostrazione delle variazioni del netto patrimoniale nell'esercizio 1970

DESCRIZIONE	Importo
Disavanzo patrimoniale all'inizio dell'esercizio	374.066.766.409 (-)
Disavanzo economico di competenza dell'esercizio come dal « conto economico »	314.531.336.769 (-)
Insussistenze e sopravvenienze degli esercizi precedenti:	
— per variazioni nette nei residui attivi 27.834.610.010 (+)	
— per variazioni nette nei residui passivi 14.006.926.507 (-)	
	13.827.683.503 (+)
Contributo dello Stato - D.L. n. 745 del 26 ottobre 1970	86.167.000.000 (+)
Disavanzo patrimoniale alla fine dell'esercizio	588.603.419.675 (-)

Rapporti percentuali

Ammontare dei proventi diretti L. 1.376.496.652.444
 Ammontare delle uscite » 1.764.796.715.985

DESCRIZIONE	Importo	Incidenza percentuale	
		Sui proventi diretti	Sulle uscite
Prestazioni economiche:			
Indennità gestione fondamentale e lavoratrici madri	195.119.567.302	14,17	11,06
Indennità varie	790.351.273	0,06	0,04
Totale	195.909.918.575	14,23	11,10
Prestazioni sanitarie:			
Medico generiche	272.898.616.509	19,83	15,46
Farmaceutiche	391.941.348.265	28,47	22,21
Ricoveri in Istituti di cura	640.688.942.779	46,55	36,31
Ambulatoriali	66.533.655.481	4,83	3,77

DESCRIZIONE	Importo	Incidenza percentuale	
		Sui proventi diretti	Sulle uscite
Specialistiche extra ambulatoriali	39.100.037.876	2,84	2,22
Ostetriche	3.852.275.651	0,28	0,22
A rimborso	8.536.714.181	0,62	0,48
Totale	1.423.551.590.742	103,42	80,67
Spese di funzionamento ambulatori	17.495.205.041	1,27	0,99
Mobili, impianti e attrezzature sanitarie	1.122.105.103	0,08	0,06
Quota ammortamento immobili per assistenza sanitaria	1.203.407.359	0,09	0,07
Totale	19.820.717.503	1,44	1,12
Prestazioni integrative:			
Ordinarie	7.637.318.409	0,56	0,43
Straordinarie	2.659.669.733	0,19	0,15
Totale	10.296.988.142	0,75	0,58
Totale costi diretti di assistenza	1.649.579.214.962	119,84	93,47
Spese generali di amministrazione	81.438.122.526	5,92	4,61
Contributi ad Enti diversi	8.269.956.761	0,60	0,47
Ufficio Fiduciario	621.296.647	0,04	0,04
Interessi passivi	23.905.335.188	1,74	1,35
Quota ammortamento immobili non destinati ad attività sanitaria	677.334.889	0,05	0,04
Mobili, impianti e attrezzature amministrative	305.455.012	0,02	0,02
Totale complessivo delle uscite di competenza	1.764.796.715.985	128,21	100,00

Previsioni di entrata dell'esercizio 1970

DESCRIZIONE	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive
ENTRATE EFFETTIVE			
Contributi ordinari:			
Gestione fondamentale e tutela lavoratrici madri	737.600.000.000	42.400.000.000 (+)	780.000.000.000
Gestione assistenza malattia pensionati . . .	377.800.000.000	24.600.000.000 (+)	402.400.000.000
A carico assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	74.000.000.000	—	74.000.000.000
Contributo legge n. 934/1966	19.900.000.000	—	19.900.000.000
Convenzioni particolari	30.200.000.000	7.800.000.000 (+)	38.000.000.000
Totale	1.239.500.000.000	74.800.000.000 (+)	1.314.300.000.000
Proventi accessori dei contributi:			
Indennità di mora, somme aggiuntive e penalità	5.000.000.000	—	5.000.000.000
Altri	—	—	—
Totale	5.000.000.000	—	5.000.000.000
Totale dei proventi diretti	1.244.500.000.000	74.800.000.000 (+)	1.319.300.000.000

DESCRIZIONE	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive
Rendite patrimoniali:			
Investimenti immobiliari	1.530.000.000	—	1.530.000.000
Investimenti mobiliari	1.270.000.000	800.000.000 (+)	2.070.000.000
Totale	2.800.000.000	800.000.000 (+)	3.600.000.000
Proventi diversi e straordinari:			
Sconti sui medicinali	62.700.000.000	5.000.000.000 (+)	67.700.000.000
Altri	2.700.000.000	—	2.700.000.000
Totale	65.400.000.000	5.000.000.000 (+)	70.400.000.000
Totale complessivo delle entrate effettive	1.312.700.000.000	80.600.000.000 (+)	1.393.300.000.000
MOVIMENTO DI CAPITALI			
Vendita di beni immobili	—	—	—
Realizzo di titoli	—	120.850.000 (+)	120.850.000
Ammortamenti e svalutazioni	—	—	—
Accensione di mutui passivi	—	80.000.000.000 (+)	80.000.000.000
Estinzione di mutui attivi	—	—	—
Finanziamenti per costruzioni	2.450.000.000	—	2.450.000.000
Totale	2.450.000.000	80.120.850.000 (+)	82.570.850.000

Previsioni di uscita dell'esercizio 1970

DESCRIZIONE	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive
USCITE EFFETTIVE			
Prestazioni economiche:			
Indennità gestione fondamentale e lavoratrici madi	166.000.000.000	22.000.000.000 (+)	188.000.000.000
Indennità varie	700.000.000	200.000.000 (+)	900.000.000
Totale	166.700.000.000	22.200.000.000(+)	188.900.000.000
Prestazioni sanitarie:			
Medico generiche	230.000.000.000	40.800.000.000 (+)	270.800.000.000
Farmaceutiche	380.000.000.000	6.350.000.000 (+)	386.350.000.000
Ricoveri in Istituti di cura	512.000.000.000	—	512.000.000.000
Ambulatoriali	70.900.000.000	1.000.000.000 (+)	71.900.000.000
Specialistiche extra ambulatoriali	50.100.000.000	6.000.000.000 (-)	44.100.000.000
Ostetriche	3.850.000.000	—	3.850.000.000
A rimborso	700.000.000	6.300.000.000 (+)	7.000.000.000
Totale	1.247.550.000.000	48.450.000.000 (+)	1.296.000.000.000
Spese di funzionamento ambulatori	21.750.000.000	700.000.000 (+)	22.450.000.000
Mobili, impianti e attrezzature sanitarie	400.000.000	—	400.000.000
Totale	22.150.000.000	700.000.000 (+)	22.850.000.000

DESCRIZIONE	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive
Prestazioni integrative:			
Ordinarie e straordinarie	10.500.000.000	—	10.500.000.000
Totale costi diretti di assistenza	1.446.900.000.000	71.350.000.000 (+)	1.518.250.000.000
Spese generali di amministrazione	85.400.000.000	3.850.000.000 (+)	89.250.000.000
Contributi a Enti diversi	8.000.000.000	500.000.000 (+)	8.500.000.000
Ufficio Fiduciario	700.000.000	—	700.000.000
Interessi passivi	13.250.000.000	10.700.000.000 (+)	23.950.000.000
Mobili, impianti e attrezzature amministrative	350.000.000	—	350.000.000
Totale complessivo delle uscite effettive	1.554.600.000.000	86.400.000.000 (+)	1.641.000.000.000
MOVIMENTO DI CAPITALI			
Acquisto e costruzione beni immobili	4.100.000.000	—	4.100.000.000
Acquisto di titoli	—	108.700.000	108.700.000
Mobili, impianti e attrezzature	1.500.000.000	—	1.500.000.000
Estinzione di mutui passivi	129.061.000.000	—	129.061.000.000
Accensione di mutui attivi	—	—	—
Costruzione di immobili con finanziamenti	2.450.000.000	—	2.450.000.000
Totale	137.111.000.000	108.700.000	137.219.700.000

ENTRATE

Rendiconto

DESCRIZIONE	Conto della competenza dell'esercizio 1970					Accertati al 1° gennaio 1970
	Previsioni definitive	Riscosso	Da riscuo- tere	Totale	Maggiori o minori entrate	
Fondo di cassa al 1° gennaio 1970	—	—	—	—	—	68.434.626.106
ENTRATE EFFETTIVE						
Contributi ordinari:						
Gestione fondamentale e tutela la- voratrici madri	780.000.000.000	742.719.856.399	69.016.242.683	801.736.099.082	31.736.099.082 (+)	97.276.933.116
Gestione assistenza malattia pen- sionati	402.400.000.000	380.584.042.651	37.085.917.249	417.669.959.900	15.269.959.900 (+)	68.144.733.782
A carico assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	74.000.000.000	78.665.579.221	1.500.000.000	80.165.579.221	6.165.579.221 (+)	3.000.000.000
Contributo legge n. 934/1966	19.900.000.000	396.602.427	20.918.097.526	21.314.699.953	1.414.699.953 (+)	2.226.956.620
Rimborso oneri assistenza malattia pensionati esercizi precedenti	—	—	—	—	—	41.576.244
Convenzioni particolari	38.000.000.000	23.574.168.405	15.230.513.035	38.804.681.440	804.681.440 (+)	32.045.631.440
Totale	1.314.300.000.000	1.225.940.249.103	143.750.770.493	1.369.691.019.596	55.391.019.596 (+)	198.335.831.202
Proventi accessori dei contributi:						
Indennità di mora, somme aggiun- tive e penalità	5.000.000.000	3.818.094.810	2.987.538.038	6.805.632.848	1.805.632.848 (+)	18.542.053.483
Altri	—	—	—	—	—	—
Totale	5.000.000.000	3.818.094.810	2.987.538.038	6.805.632.848	1.805.632.848 (+)	18.542.053.483
Totale dei proventi diretti	1.319.300.000.000	1.229.758.343.913	146.738.308.531	1.376.496.652.444	57.196.652.444 (+)	211.877.884.685

dell'esercizio 1970

Conto dei residui degli esercizi precedenti							Riscossioni comprehensive (competenza e residui)	Residui attivi al 31 dicem- bre 1970
Maggiori accerta- menti	Minori accerta- menti	Riaccertati al 31 dicem- bre 1970	Riscosso	Da riscuo- tere	Totale	Aumenti o diminuzioni		
—	—	68.434.626.116	68.434.626.116	—	68.434.626.116	—	68.434.626.116	—
16.977.422.850	6.745.036.996	107.509.318.970	55.051.754.381	52.457.564.589	107.509.318.970	10.232.385.864 (+)	797.771.610.780	121.473.807.272
9.964.485.633	2.309.498.757	70.799.720.663	26.294.732.201	44.504.988.462	70.799.720.663	7.654.986.881 (+)	406.878.774.852	81.590.905.711
—	—	3.000.000.000	2.425.000.000	575.000.000	3.000.000.000	—	81.090.579.221	2.075.000.000
—	—	2.226.956.620	2.226.956.620	—	2.226.956.620	—	2.623.559.047	20.918.097.526
—	—	41.576.244	8.328.818	33.247.426	41.576.244	—	8.328.818	33.247.426
2.452.722.603	2.767.863.656	32.330.490.387	7.148.806.023	25.181.684.364	32.330.490.387	315.141.053 (-)	30.722.974.428	40.412.197.399
29.394.631.091	111.822.399.409	215.908.062.384	93.155.578.043	122.752.484.841	215.908.062.384	17.572.231.682 (+)	1.319.095.827.146	266.503.255.334
3.398.670.819	1.241.609.093	15.699.115.204	2.963.021.192	12.736.094.012	15.699.115.204	2.157.061.721 (+)	6.781.116.002	15.723.632.050
—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.398.670.819	1.241.609.093	15.699.115.204	2.963.021.192	12.736.094.012	15.699.115.204	2.157.061.721 (+)	6.781.116.002	15.723.632.050
32.793.301.910	13.064.008.507	231.607.178.088	96.118.599.235	135.488.578.853	231.607.178.088	19.729.293.403 (+)	1.325.876.943.148	282.226.837.334

DESCRIZIONE	Conto della competenza dell'esercizio 1970					Accertati al 1° gennaio 1970
	Previsioni definitive	Riscosso	Da riscuo- tere	Totale	Maggiori o minori entrate	
Rendite patrimoniali:						
Investimenti immobiliari	1.530.000.000	1.694.809.012	7.858.121	1.702.667.133	172.667.133 (+)	9.076.832
Investimenti mobiliari	2.070.000.000	2.432.356.329	421.081.824	2.853.438.153	783.438.153 (+)	211.799.253
Totale . . .	3.600.000.000	4.127.165.341	428.939.945	4.556.105.286	956.105.286 (+)	220.876.085
Proventi diversi e straordinari:						
Sconti su medicinali	67.700.000.000	41.701.288.832	24.948.720.716	66.650.009.548	1.049.990.452 (-)	30.555.658.599
Altri	2.700.000.000	1.894.410.014	668.201.924	2.562.611.938	137.388.062 (-)	766.959.004
Totale . . .	70.400.000.000	43.595.698.846	25.616.922.640	69.212.621.486	1.187.378.514 (-)	31.322.617.603
Totale . . .	1.393.300.000.000	1.277.481.208.100	172.784.171.116	1.450.265.379.216	56.965.379.216 (+)	243.421.378.373
Contributo dello Stato decreto legge n. 745 del 26 ottobre 1970	—	—	—	—	—	—
Totale complessivo delle entrate effettive	1.393.300.000.000	1.277.481.208.100	172.784.171.116	1.450.265.379.216	56.965.379.216 (+)	243.421.378.373
MOVIMENTO DI CAPITALI						
Vendita di beni immobili	—	300.000	—	300.000	300.000 (+)	—
Realizzo titoli	120.850.000	251.881.384	—	251.881.384	131.031.384 (+)	—
Ammontamenti e svalutazioni	—	3.021.533.046	—	3.021.533.046	3.021.533.046 (+)	—
Accensione di mutui passivi	80.000.000.000	77.000.000.000	—	77.000.000.000	3.000.000.000 (-)	—
Estinzione di mutui attivi	—	—	—	—	—	—
Finanziamenti per costruzioni	2.450.000.000	1.072.046.052	—	1.072.046.052	1.377.953.948 (-)	—
Totale movimenti di capitali . . .	82.570.850.000	81.345.760.482	—	81.345.760.482	1.225.089.518 (-)	—

Conto dei residui degli esercizi precedenti							Riscossioni complessive (competenza e residui)	Residui attivi al 31 dicem- bre 1970
Maggiori accerta- menti	Minori accerta- menti	Riaccertati al 31 dicem- bre 1970	Riscosso	Da riscuo- tere	Totale	Aumenti o diminuzioni		
182.450	165.430	9.093.852	633.352	8.460.500	9.093.852	17.020 (+)	1.605.442.364	16.318.621
5.197.586	—	216.996.839	216.996.839	—	216.996.839	5.197.586 (+)	2.649.353.168	421.081.824
5.380.036	165.430	226.090.691	217.630.191	8.460.500	226.090.691	5.214.606 (+)	4.344.795.532	437.400.445
1.880.095	14.630	30.557.524.064	16.585.130.836	13.972.393.228	30.557.524.064	1.865.465 (+)	58.236.419.668	38.921.113.944
8.174.664.658	76.428.122	8.865.195.540	8.416.401.445	448.794.095	8.865.195.540	8.098.236.536 (+)	10.310.311.459	1.116.996.019
8.176.544.753	76.442.752	39.422.719.604	25.001.532.281	14.421.187.323	39.422.719.604	8.100.102.001 (+)	68.597.231.127	40.038.109.963
40.975.226.699	13.140.616.689	271.255.988.383	121.337.761.707	119.918.226.676	271.255.988.383	27.834.610.010 (+)	1.398.318.969.307	322.702.397.792
86.167.000.000	—	86.167.000.000	86.167.000.000	—	86.167.000.000	86.167.000.000 (+)	86.167.000.000	—
127.142.226.699	13.140.616.689	357.422.988.383	207.504.761.707	119.918.226.676	357.422.988.383	114.001.610.010 (+)	1.484.985.969.307	322.702.397.792
—	—	—	—	—	—	—	300.000	—
—	—	—	—	—	—	—	251.881.384	—
—	—	—	—	—	—	—	3.021.533.046	—
50.000.000.000	—	50.000.000.000	50.000.000.000	—	50.000.000.000	50.000.000.000	127.000.000.000	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	1.072.046.052	—
50.000.000.000	—	50.000.000.000	50.000.000.000	—	50.000.000.000	50.000.000.000	131.345.760.482	—

DESCRIZIONE	Conto della competenza dell'esercizio 1970					Accertati al 1° gennaio 1970
	Previsioni definitive	Riscosso	Da riscuo- tere	Totale	Maggiori o minori entrate	
PARTITE DI GIRO						
Debitori e creditori	—	129.983.094.282	25.145.682.667	155.128.776.949	—	17.781.447.736
Anticipazioni e prestiti al personale .	—	2.522.440.942	2.708.346.403	5.230.787.345	—	2.673.686.359
Gestione malattia per conto terzi . .	—	100.989.939	857.353.026	958.342.965	—	857.353.026
Enti diversi - prestazioni per conto .	—	16.438.815.485	1.820.225.891	18.259.041.376	—	1.410.822.131
Introiti per conto terzi	—	166.112.093.041	—	166.112.093.041	—	—
Erario	—	16.483.028.945	—	16.483.028.945	—	—
Fondo di previdenza e Fondi inden- nità licenziamento	—	38.918.976.126	—	38.918.976.126	—	—
Depositi presso terzi in numerario .	—	44.611.700	2.362.431.566	2.407.043.266	—	1.720.514.328
Partite varie	—	40.562.254.085	822.539.080	41.384.793.115	—	691.448.699
Totale partite di giro . . .	—	411.166.304.545	33.716.578.583	444.882.883.128	—	25.125.272.279

Conto dei residui degli esercizi precedenti							Riscossioni complessive (competenza e residui)	Residui attivi al 31 dicem- bre 1970
Maggiori accerta- menti	Minori accerta- menti	Riaccertati al 31 dicem- bre 1970	Riscosso	Da riscuo- tere	Totale	Aumenti o diminuzioni		
—	—	17.781.447.736	17.781.447.736	—	17.781.447.736	—	147.764.542.018	25.145.682.667
—	—	2.673.686.359	2.673.686.359	—	2.673.686.359	—	5.106.127.301	2.708.346.408
—	—	857.353.026	857.353.026	—	857.353.026	—	958.342.965	857.353.026
—	—	1.410.822.131	1.410.822.131	—	1.410.822.131	—	17.849.637.616	1.820.225.891
—	—	—	—	—	—	—	166.112.093.041	—
—	—	—	—	—	—	—	16.483.028.945	—
—	—	—	—	—	—	—	38.918.976.126	—
—	—	1.720.514.328	1.720.514.328	—	1.720.514.328	—	1.765.126.028	2.362.431.566
—	—	681.448.699	681.448.699	—	681.448.699	—	41.243.702.784	822.539.030
—	—	25.125.272.279	25.125.272.279	—	25.125.272.279	—	426.291.576.824	33.716.578.583

USCITE

Rendiconto

DESCRIZIONE	Conto della competenza dell'esercizio 1970					Accertati al 1° gennaio 1970
	Previsioni definitive	Pagato	Da pagare	Totale	Economie o maggiore spese	
USCITE EFFETTIVE						
Prestazioni economiche:						
Indennità gestione fondamentale e lavoratrici madri	188.000.000.000	188.473.802.638	6.045.764.664	195.119.567.302	7.119.567.302 (+)	12.226.209.688
Indennità varie	900.000.000	754.813.249	35.538.024	790.351.273	109.648.727 (-)	31.809.037
Totale	188.900.000.000	189.228.615.887	6.681.302.688	195.909.918.575	7.009.918.575 (+)	12.258.018.725
Prestazioni sanitarie:						
Medico generiche	270.800.000.000	247.541.677.886	25.356.938.623	272.898.616.509	2.098.616.509 (+)	14.470.448.749
Farmaceutiche	386.350.000.000	343.705.793.107	48.235.555.153	391.941.348.265	5.591.348.265 (+)	49.837.225.008
Ricoveri in Istituti di cura	512.000.000.000	202.688.378.530	468.000.064.249	640.688.942.779	128.688.942.779 (+)	282.940.088.355
Ambulatoriali	71.900.000.000	62.967.716.649	3.565.938.332	66.533.655.481	5.366.344.519 (-)	10.091.911.849
Specialistiche extra ambulatoriali	44.100.000.000	23.758.780.856	15.341.257.020	39.100.037.876	4.999.962.124 (-)	12.298.466.831
Ostetriche	3.850.000.000	3.182.090.442	670.185.209	3.852.275.651	2.275.651 (+)	987.211.729
A rimborso	7.000.000.000	8.507.019.625	29.694.556	8.536.714.181	1.536.714.181 (+)	46.338.280
Totale	1.296.000.000.000	892.351.957.095	531.199.633.647	1.423.551.590.742	127.551.590.742 (+)	371.561.740.801
Spese funzionamento ambulatori	22.450.000.000	17.305.168.301	190.046.740	17.495.205.041	4.954.794.959 (-)	198.289.556
Mobili, impianti e attrezzature sanitarie	400.000.000	1.115.607.162	6.497.941	1.122.105.103	722.105.103 (+)	87.151.877
Quota ammortamento immobili per assistenza sanitaria	—	1.203.407.359	—	1.203.407.359	1.203.407.359 (+)	—
Prestazioni integrative:						
Ordinarie e straordinarie	10.500.000.000	9.776.733.782	520.254.360	10.296.988.142	203.011.858 (-)	457.878.655
Totale costi diretti di assistenza	1.518.250.000.000	1.110.981.479.586	598.597.735.376	1.649.579.214.962	131.329.214.962 (+)	384.563.079.614

dell'esercizio 1970

Conto dei residui degli esercizi precedenti							Pagamenti complessivi (competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Riaccertati al 31 dicembre 1970	Pagato	Da pagare	Totale	Aumenti o diminuzioni		
741.290.359	115.901.137	12.851.598.910	12.845.539.286	6.009.624	12.851.598.910	625.389.222 (+)	201.319.391.924	6.651.774.288
2.189.090	2.582.331	31.415.806	31.415.806	—	31.415.806	393.231 (-)	786.229.055	35.538.024
743.479.449	118.483.458	12.883.014.716	12.877.005.092	6.009.624	12.883.014.716	624.995.991 (+)	202.105.620.979	6.687.312.312
666.638.512	248.571.500	14.888.565.761	14.781.858.798	106.706.963	14.888.565.761	418.117.012 (+)	262.323.536.684	25.463.645.586
860.353.783	44.313.365	50.643.265.426	49.608.389.054	1.034.876.372	50.643.265.426	816.040.418 (+)	393.314.182.161	492.70.431.530
15.680.460.881	6.135.845.603	292.484.703.633	257.930.840.047	34.553.863.586	292.484.703.633	9.544.615.278 (+)	460.619.718.577	472.553.927.835
1.022.083.688	96.414.918	11.917.580.619	3.533.462.844	8.384.117.775	11.917.580.619	925.668.770 (+)	66.501.179.493	11.950.056.607
510.830.073	151.932.626	12.657.364.278	12.308.807.210	348.557.068	12.657.364.278	358.897.447 (+)	36.067.588.066	15.689.814.088
99.193.874	21.663.707	1.064.741.896	1.025.319.485	39.422.411	1.064.741.896	77.530.167 (+)	4.207.409.927	709.607.620
20.569.821	5.620.069	61.338.032	61.338.032	—	61.338.032	14.949.752 (+)	8.568.357.657	29.694.556
118.860.180.632	6.704.361.788	333.717.559.645	339.250.015.470	44.467.544.175	333.717.559.645	12.155.818.844 (+)	1.231.601.972.595	575.667.177.822
48.231.125	9.401.772	237.118.909	219.587.244	17.531.665	237.118.909	38.829.353 (+)	17.524.745.545	207.578.405
240.512.536	—	327.664.413	271.058.323	56.606.090	327.664.413	240.512.536 (+)	1.386.665.485	63.104.031
—	—	—	—	—	—	—	1.203.407.359	—
49.241.006	19.787.815	487.331.846	464.024.636	23.307.210	487.331.846	29.453.191 (+)	10.240.758.418	543.561.570
19.941.644.743	6.852.034.833	397.652.689.529	353.081.890.765	44.570.998.764	397.652.689.529	13.089.609.915 (+)	1.464.033.170.351	583.168.734.140

DESCRIZIONE	Conto della competenza dell'esercizio 1970					Accertati al 1° gennaio 1970
	Previsioni definitive	Pagato	Da pagare	Totale	Economie o maggiori spese	
Spese generali di amministrazione	89.250.000.000	80.476.034.856	962.087.870	81.438.122.526	7.811.877.474 (-)	1.489.344.086
Contributi a Enti diversi	8.500.000.000	2.716.954.364	5.553.002.397	8.269.956.761	230.043.239 (-)	6.147.017.216
Ufficio Fiduciario	700.000.000	621.296.647	—	621.296.647	78.703.353 (-)	—
Interessi passivi	23.950.000.000	23.905.335.188	—	23.905.335.188	44.664.812 (-)	—
Quota ammortamento immobili non destinati ad attività sanitaria .	—	677.334.889	—	677.334.889	677.334.889 (-)	—
Mobili impianti e attrezzature am- ministrative	350.000.000	283.690.279	21.764.733	305.455.012	44.544.988 (-)	23.426.471
Quota incremento fondo svaluta- zione crediti	—	—	—	—	—	—
Totale complessivo delle uscite effettive	1.641.000.000.000	1.219.662.125.609	545.134.590.376	1.764.796.715.985	123.796.715.985 (+)	392.222.867.387
MOVIMENTO DI CAPITALI						
Acquisto e costruzione di beni im- mobili	4.100.000.000	2.687.297.413	35.788.947	2.723.086.360	1.376.913.640 (-)	57.085.481
Acquisto di titoli	108.700.000	108.948.685	—	108.948.685	248.685 (+)	—
Mobili, impianti e attrezzature . .	1.500.000.000	65.213.905	19.902.144	85.116.049	1.414.883.951 (-)	288.856.399
Estinzione di mutui passivi	129.061.000.000	114.061.842.611	—	114.061.842.611	14.999.157.389 (-)	—
Accensione di mutui attivi	—	—	—	—	—	—
Ammortamenti e svalutazioni . . .	—	—	—	—	—	—
Costruzione di immobili con finan- ziamenti	2.450.000.000	1.072.046.052	—	1.072.046.052	1.377.953.948 (-)	—
Totale movimento di capitali	137.219.700.000	117.995.348.666	55.691.091	118.051.039.757	19.168.690.243 (-)	345.941.880

Conto dei residui degli esercizi precedenti							Pagamenti complessivi (competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Riaccertati al 31 dicembre 1970	Pagato	Da pagare	Totale	Aumenti o diminuzioni		
781.262.138	8.166.850	2.262.439.374	2.010.125.968	252.313.406	2.262.439.374	773.095.288 (+)	82.486.160.624	1.214.401.276
—	—	6.147.017.216	2.462.474.820	3.684.542.396	6.147.017.216	—	5.179.429.184	9.237.544.793
—	—	—	—	—	—	—	621.296.647	—
48.539.180	—	48.539.180	48.539.180	—	48.539.180	48.539.180 (+)	23.953.874.368	—
—	—	—	—	—	—	—	677.334.389	—
95.682.124	—	119.108.595	100.653.456	18.455.139	119.108.595	95.682.124 (+)	384.343.735	40.219.872
—	—	—	—	—	—	—	—	—
30.867.128.190	6.860.201.683	406.229.793.894	357.703.484.189	48.526.309.705	406.229.793.894	14.006.926.507 (+)	1.577.365.609.798	593.660.900.081
—	—	57.085.481	55.249.738	1.835.743	57.085.481	—	2.742.547.151	37.624.690
—	—	—	—	—	—	—	108.948.685	—
836.064.695	—	1.124.921.094	965.936.413	158.984.681	1.124.921.094	836.064.695 (+)	1.031.150.318	178.886.825
—	—	—	—	—	—	—	114.031.842.611	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	1.072.046.052	—
836.064.695	—	1.182.003.575	1.021.186.151	160.820.424	1.182.006.575	836.034.695 (+)	119.016.534.817	216.511.516

DESCRIZIONE	Conto della competenza dell'esercizio 1970					Accertati al 1° gennaio 1970
	Previsioni definitive	Pagato	Da pagare	Totale	Maggiori o minori spese	
PARTITE DI GIRO						
Debitori e creditori	—	60.140.092.507	94.983.684.442	155.123.776.949	—	26.352.874.019
Anticipazioni e prestiti al personale .	—	5.228.331.843	2.452.502	5.230.787.345	—	—
Gestione malattia per conto terzi .	—	957.957.254	385.711	958.342.965	—	—
Enti diversi - prestazioni per conto .	—	4.210.013.427	14.049.027.949	18.259.041.376	—	13.906.662.065
Pagamenti su introiti per conto terzi	—	119.350.209.664	46.761.883.377	166.112.093.041	—	19.347.436.645
Erario	—	3.886.464.439	7.596.564.506	11.483.028.945	—	5.367.744.415
Fondo di previdenza e Fondi inden- nità licenziamento	—	8.768.435.537	30.150.540.589	38.918.976.126	—	29.778.569.763
Depositi presso terzi in numerario .	—	2.407.043.266	—	2.407.043.266	—	—
Partite varie	—	34.437.002.609	6.947.790.503	41.384.793.115	—	4.371.412.017
Totale partite di giro	—	244.385.553.546	200.497.329.582	444.882.883.128	—	99.624.698.924

Conto dei residui degli esercizi precedenti							Riscossioni complessive (competenza e residui)	Residui attivi al 31 dicem- bre 1970
Maggiori accerta- menti	Minori accerta- menti	Riaccertati al 31 dicem- bre 1970	Pagato	Da pagare	Totale	Aumenti o diminuzioni		
—	—	26.352.374.019	26.352.374.019	—	26.352.374.019	—	86.492.966.526	94.988.684.442
—	—	—	—	—	—	—	5.238.334.843	2.452.502
—	—	—	—	—	—	—	957.957.254	385.711
—	—	13.906.662.065	13.906.662.065	—	13.906.662.065	—	18.116.675.492	14.049.027.949
—	—	10.847.436.645	10.847.436.645	—	10.847.436.645	—	139.197.646.309	46.761.883.377
—	—	5.367.744.415	5.367.744.415	—	5.367.744.415	—	14.254.208.854	7.596.564.506
—	—	29.778.569.763	29.778.569.763	—	29.778.569.763	—	38.547.005.300	30.150.540.589
—	—	—	—	—	—	—	2.407.043.266	—
—	—	4.371.412.017	4.371.412.017	—	4.371.412.017	—	38.808.414.626	6.947.790.506
—	—	99.624.698.924	99.624.698.924	—	99.624.698.924	—	344.010.252.470	200.497.329.582

Conto di Cassa

Fondo di cassa al 1° gennaio 1970		68.434.626.116 (+)
Entrate (competenza e residui)		
Effettive	1.484.985.969.807	
Movimento di capitali	131.345.760.482	
Partite di giro	436.291.576.824	
	<hr/>	
	Totale riscossioni	2.052.623.307.113 (+)
Uscite (competenza e residui)		
Effettive	1.577.365.609.798	
Movimento di capitali	119.016.534.817	
Partite di giro	344.010.252.470	
	<hr/>	
	Totale pagamenti	2.040.392.397.085 (-)
Saldo di cassa al 31 dicembre 1970		80.665.536.144 (+)

Risultato economico dell'esercizio 1970

DESCRIZIONE	IMPORTI	
	Parziali	Totali
Entrate effettive:		
proventi diretti	1.376.496.652.444	
altre entrate	73.768.726.772	
		1.450.265.379.216
Uscite effettive:		
costi diretti di assistenza	1.649.579.214.962	
costi amministrativi	115.217.501.023	
		1.764.796.715.985
Disavanzo economico della gestione di competenza		314.531.336.769 (-)
Sopravvenienze nei residui dei conti economici:		
maggiori accertamenti residui attivi	40.975.226.699	
minori accertamenti residui attivi	13.140.616.689	
Variazione netta nei residui attivi	27.834.610.010 (+)	
maggiori accertamenti residui passivi	20.867.128.190	
minori accertamenti residui passivi	6.860.201.683	
Variazione netta nei residui passivi	14.006.926.507 (-)	
Variazione netta complessiva nei residui		13.827.683.503 (+)
Risultato economico dell'esercizio (disavanzo)		300.703.653.266 (-)
Contributo straordinario dello Stato - D.L. n. 745 del 26 ottobre 1970		86.167.000.000 (+)
Risultato netto		214.536.653.266 (-)

Stato dei capitali

DESCRIZIONE	Al principio dell'esercizio	Alla fine dell'esercizio
PARTE I		
SITUAZIONE PATRIMONIALE		
A T T I V O		
Immobili	46.170.718.197	48.893.504.557
Titoli	983.228.916	840.296.217
Mobili, macchine e attrezzature	13.206.917.654	14.128.098.398
Totale attivo	60.360.864.767	63.861.899.172
P A S S I V O		
Fondo ammortamento immobili	9.954.868.587	11.835.610.835
Fondo oscillazione valore titoli	56.302.934	56.302.934
Fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature	—	—
Fondo svalutazione crediti	11.390.941.318	12.531.732.116
Fondo rischi in corso	30.250.000.000	30.250.000.000
Mutui passivi e finanziamenti	227.563.286.914	240.501.444.303
Totale passivo	279.215.399.753	295.175.090.188
Passività netta patrimoniale	218.854.534.986 (-)	231.313.191.016 (-)

DESCRIZIONE	al principio dell'esercizio	Alla fine dell'esercizio
PARTE II		
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA		
ATTIVO		
Depositi bancari e postali	68.434.626.116	80.665.536.144
Crediti	266.826.136.324	354.056.544.809
Depositi presso terzi in numerario	1.720.514.328	2.362.431.566
Totale attivo	336.981.276.768	437.084.512.519
PASSIVO		
Debiti	462.414.938.428	764.224.200.589
Fondo di previdenza e fondi indennità licenziamento	29.778.569.763	30.150.540.589
Totale passivo	492.193.508.191	794.374.741.178
Risultato amministrativo	155.212.231.423 (-)	357.290.228.659 (-)
Netto complessivo	374.066.766.409 (-)	588.603.419.675 (-)

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Immobili - Suoli e costruzioni in corso.

DESCRIZIONE		Importo
Immobili:		
Situati nel territorio nazionale	46.394.199.815	
Situati negli ex territori italiani	4.622.613	
	<hr/>	46.398.822.428
Suoli e costruzioni in corso		2.494.682.129
	Totale	<hr/> 48.893.504.557

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Immobili

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Situati nel territorio nazionale:			
Acireale (Catania) - Via Paolo Vasta	152.236.983	3.974.737	156.211.720
Adria (Rovigo) - Strada Comunale Badini	130.533.664	2.744.000	133.277.664
Alagna Sesia (Vercelli) - Colonia	16.973.675	—	16.973.675
Albano Laziale (Roma) - Via Gall. di Sotto, 1	8.352.366	—	8.352.366
Albano Laziale (Roma) - Torrione San Rocco	163.359.745	2.987.490	166.347.235
Alfonsine (Ravenna) - Corso della Repubblica	50.178.635	201.760	50.380.395
Ancona - Viale della Vittoria, 9	165.455.000	—	165.455.000
Andora Marina (Savona) - Frazione Pigne - Via Aurelia .	122.386.079	—	122.386.079
Aosta - Via Guido Rey	256.860.844	1.205.486	258.066.330
Aquila - Via XX Settembre	263.903.799	—	263.903.799
Arezzo - Via Guadagnoli	76.083.137	—	76.083.137
Arzignano (Vicenza) - Campo Marzio	109.618.436	47.737	109.666.173
Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) - Frazione Borgo . . .	2.230.380	—	2.230.380
Asti - Via Orfanotrofo, 5	138.304.669	—	138.304.669
Aurisina (Trieste) - Numero Civico, 225	3.004.760	—	3.004.760
Aversa (Caserta) - Località Platani	192.328.583	1.103.495 (-)	191.225.088
Avezzano (L'Aquila) - Piazza Martiri Capistrello	95.384.887	—	95.384.887
Bari - Via Melo, 243	130.623.133	—	130.623.133
Barletta (Bari) - Via S. Antonio	43.182.794	—	43.182.794
Bassano del Grappa (Vicenza) - Via Parolini	130.729.367	—	130.729.367
Battipaglia (Salerno) - Località S. Anna	139.149.718	5.936.606	145.086.324
Belluno - Piazza Martiri, 8	387.489.972	—	387.489.972
Benevento - Piazza Risorgimento	151.733.591	—	151.733.591
Bergamo - Via G. M. Scotti, 7-9	34.006.180	—	34.006.180
Bergamo - Via Taramelli	430.515.393	—	430.515.393
Bernalda (Matera) - Via Nuova Camarda	2.530.913	—	2.530.913
Biella (Vercelli) - Via Delleani	119.238.911	—	119.238.911

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Bivona (Agrigento) - Piazza S. Paolo	95.388.671	2.740.527	98.129.198
Bologna - Via Montebello, 6	147.261.198	—	147.261.198
Bologna - Via Tiarini, 12	101.796.508	—	101.796.508
Bologna - Via Venturoli	232.956.851	—	232.956.851
Bolotana (Nuoro) - Località Carusa	2.677.573	—	2.677.573
Borgomanero (Novara) - Rione S. Caterina	106.428.303	—	106.428.303
Borgosesia (Vercelli) - Via G. Marconi	120.218.328	124.292 (-)	120.094.036
Bra (Cuneo) - Via Moglia	86.159.555	1.853.944	88.013.499
Brescia - Via Nuovo Canale	170.679.356	—	170.679.356
Brescia - Via Corsica	231.531.895	19.000.522	250.532.417
Bronte (Catania) - Contrada Conventazzo	82.693.621	2.322.646	85.016.267
Burgos (Sassari)	4.686.041	—	4.686.041
Busto Arsizio (Varese) - Via Guerrazzi	53.623.195	—	53.623.195
Cagliari - Via Bonaria	7.608.704	—	7.608.704
Cagnano (Foggia) - Via Strada Nazionale	2.410.810	—	2.410.810
Campotosto (L'Aquila)	2.497.647	—	2.497.647
Caorle (Venezia)	1.983.466	—	1.983.466
Carbonia (Cagliari) - Via Umbria	13.599.496	—	13.599.496
Carbonia (Cagliari) - Via Trento	11.791.560	—	11.791.560
Carbonia (Cagliari) - Via Piazza S. Ponziano	131.192.976	—	131.192.976
Carignano (Torino) - Via della Torre	115.000.634	3.630.424	118.631.058
Carpi (Modena) - Viale De Amicis, 49	2.922.521	—	2.922.521
Casale Monferrato (Alessandria) - Via Palestro	165.666.870	6.455.067	172.121.937
Caserta - Corso Trieste	253.441.385	—	253.441.385
Cassino (Frosinone) - Via G. De Bosis	50.612.024	—	50.612.024
Castellammare di Stabia (Napoli) - Località Villa Bocchetti	177.999.125	6.437.955	184.437.080
Castellaneta (Taranto) - Via G. Verdi	109.980.439	13.545.675	123.526.114
Castrovillari (Cosenza) - Strada Giarre di Sopra	102.905.159	—	102.905.159
Catania - Via S. Maria la Grande	368.273.131	—	368.273.131

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Catanzaro - Via Francesco Acri	37.903.657	—	37.903.657
Catenanuova (Enna) - Piazza Mercato Vecchio	2.068.553	—	2.068.553
Cattolica (Forli) - Via Carducci	4.588.000	—	4.588.000
Cecina (Livorno) - Villaggio Scolastico	148.264.929	14.115.801	162.380.730
Centuripe (Enna) - Piazza Etna	2.675.289	—	2.675.289
Cerignola (Foggia) - Via Dalmazia	50.985.008	—	50.985.008
Cervaro (Frosinone) - Località Capuana	2.277.187	—	2.277.187
Cesano Maderno (Milano) - Via S. Carlo	186.137.858	3.320.393	189.458.251
Chiarino (Trieste) - Via M. D'Azeglio	11.281.280	—	11.281.280
Circello (Benevento) - Via Roma	2.387.828	—	2.387.828
Cirò Superiore (Catanzaro) - Via S. Croce	2.191.953	—	2.191.953
Civitaquana (Pescara) - Via Roma	2.226.882	—	2.226.882
Coggiola (Vercelli) - Frazione Villa	79.768.966	13.787.320	93.556.286
Collegno (Torino) - Via 24 Maggio	2.528.000	—	2.528.000
Colle Val D'Elsa (Siena) - Via delle Casette	154.521.141	555.093	155.076.234
Como - Via Pessina	388.213.110	49.747.280	437.960.390
Conegliano (Treviso) - Via P. Maset	113.093.123	—	113.093.123
Copparo (Ferrara) - Viale Carducci	84.442.126	—	84.442.126
Corato (Bari) - Via Marchetti	31.336.373	—	31.336.373
Corleto Monforte (Salerno) - Località Molino	2.441.404	—	2.441.404
Correggio (Reggio Emilia) - Via Circondaria	117.489.159	1.299.789	118.788.948
Cortina d'Ampezzo (Belluno) - Via Cesare Battisti, 14	10.800.000	—	10.800.000
Cosenza - Via B. Alimena	103.092.870	—	103.092.870
Cossato (Vercelli) - Via Maffei	108.541.547	1.488.148	110.029.695
Crema (Cremona) - Piazza Premoli	12.210.200	—	12.210.200
Crema (Cremona) - Via Gramsci	210.879.685	4.503.112	215.382.797
Cremona - Viale Trento e Trieste	350.505.713	—	350.505.713
Crotone (Catanzaro) - Via S. Leonardo	44.878.519	—	44.878.519
Cuglieri (Nuoro) - Contrada La Serra	2.484.111	—	2.484.111

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Cuneo - Corso Santorre di Santarosa	401.973.266	5.554.116	407.527.382
Cusano Milanino (Milano) - Via Roma	155.696.827	3.213.461	158.910.288
Dalmine (Bergamo) - Viale D. Betelli	209.000	—	209.000
Desio (Milano) - Via Foscolo	189.619.238	4.003.720	193.622.958
Domegliara (Verona) - Località S. Ambrogio di Valpolicella	95.425.628	83.000	95.508.628
Empoli (Firenze) - Via Rozzaluپی	175.348.602	3.988.366	179.336.968
Enna - Viale Diaz	271.001.717	6.924.206	277.925.923
Erba (Como) - Via dei Villini, 34	30.803.119	—	30.803.119
Este (Padova) - Via Pellegrini	85.477.355	—	85.477.355
Fano (Pesaro) - Via Villa di Sotto	53.756.250	—	53.756.250
Fermo (Ascoli Piceno) - Via A. Murri	109.727.425	—	109.727.425
Ferrandina (Matera) - Località Cappuccini	2.615.660	—	2.615.660
Ferrara - Via XX Settembre	36.370.229	—	36.370.229
Ferrara - Via Cassoli	341.698.356	—	341.698.356
Finale Ligure (Savona) - Via Aurelia	12.854.173	—	12.854.173
Firenze - Campo di Marte - Piazza Oberdan	45.132.305	—	45.132.305
Firenze - Zona Mura S. Rosa	369.935.267	—	369.935.267
Firenze - Rifredi - Viale Morgagni	65.002.412	—	65.002.412
Fiumalbo (Modena) - Via del Pistone, 78/B	2.117.880	—	2.117.880
Foggia - Corso Roma	309.250.123	358.394	309.608.517
Frattamaggiore (Napoli) - Via Padre Mario Vergara . .	199.237.315	1.777.209	201.014.524
Frosinone - Viale Mazzini, 3	61.264.306	—	61.264.306
Frosolone (Campobasso) - Contrada Selva	3.371.558	—	3.371.558
Gaiole in Chianti (Siena) - Viale F. Ferrucci	2.053.408	—	2.053.408
Galatina (Lecce) - Contrada S. Sebastiano	77.808.703	—	77.808.703
Gallarate (Varese) - Via Leonardo da Vinci	170.779.008	3.014.893	173.793.901
Gallipoli (Lecce) - Via XX Settembre	102.308.989	4.822.186	107.131.175
Gazzaniga (Bergamo) - Via Briolini	7.491.661	—	7.491.661
Genova - Via Castaldi, 7	291.138.716	9.997.375	301.136.091
Genova - Bolzaneto - Via Stuparich, 15	189.281.433	3.899.533	193.180.966

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Genova - Passo Palestro, 3	5.604.490	—	5.604.490
Genova - Sturla - Via Bottini	223.918.745	10.746.190	234.664.935
Genova - Via Rivoli, 4	23.766.718	—	23.766.718
Gioia del Colle (Bari) - Via G. Marconi	148.708.149	3.354.748	152.062.897
Gorizia - Via Leopardi, 6	14.638.253	—	14.638.253
Gorizia - Via Vittorio Veneto	352.272.172	2.712.845	354.985.017
Gradisca (Gorizia) - Via U. Della Torre, 9	2.685.680	—	2.685.680
Grosseto - Via Don Minzoni, 37	71.532.178	—	71.532.178
Guastalla (Reggio Emilia) P.zza Matteotti	116.175.194	13.960.680	130.135.874
Imola (Bologna) - Via Boccaccio	156.974.417	12.400.976	169.375.393
Imperia - Viale Matteotti	79.000.000	—	79.000.000
Isola del Giglio (Grosseto) - Strada provinciale	4.101.110	—	4.101.110
Isola della Scala (Verona) - Strada Stat. Abetone-Brennero	105.903.328	—	105.903.328
Isola Liri (Frosinone) - Località Valcatoio	94.012.133	—	94.012.133
Ivrea (Torino) - Via C. Nigra, 37	82.427.769	—	82.427.769
Lacedonia (Avellino) - Rione Fontana	2.679.165	—	2.679.165
Lagonegro (Potenza) - Contrada S. Francesco	72.018.721	1.935.653	73.954.374
Lanciano (Chieti) - Via S. Spaventa	114.632.690	—	114.632.690
Larino (Campobasso) - Viale G. Cesare	103.649.988	—	103.649.988
Latina - Via C. Battisti	237.031.867	—	237.031.867
Laveno Mombello (Varese) - Via E. Ceretti	123.057.149	—	123.057.149
Lecce - Viale Don Minzoni	161.085.434	—	161.085.434
Lecco (Como) - Via XI Febbraio	170.414.879	—	170.414.879
Legnano (Milano) - Via Savonarola	218.327.118	—	218.327.118
Livorno - Via Rossi, 27-28	135.356.026	7.902.415	143.258.441
Livorno - Via Solferino, 28	4.837.545	—	4.837.545
Livorno - Via Fiera S. Antonio	184.053.648	—	184.053.648
Lizzano Belvedere (Bologna) - Via Piastrelle. 2	32.114.480	—	32.114.480
Lomazzo (Como) - Via del Casàa	86.823.271	—	86.823.271
Lucera (Foggia) - Via Indipendenza	111.462.269	218.586	111.680.855

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Luino (Varese) - Via G. Verdi, 6	12.055.582	—	12.055.582
Macerata - Viale Don Bosco	314.571.921	10.600.000	325.171.921
Macomer (Nuoro) - Località Varzu	12.959.538	—	12.959.538
Mantova - Via Trento	384.438.413	4.956.620	389.395.033
Marsala (Trapani) - Via Adua	192.079.286	4.630.714	196.710.000
Martinafranca (Taranto) - Via XX Settembre	7.800.000	—	7.800.000
Martis (Sassari) - Via Ospedale	4.100.844	—	4.100.844
Massa Marittima (Grosseto) - Località Monacelle	83.002.175	—	83.002.175
Melegnano (Milano) - Via VIII Giugno	144.840.164	22.960.540	167.800.704
Messina - Via N. Bassi	118.757.150	—	118.757.150
Mestre (Venezia) - Via Cappuccino, 133	278.934.104	2.000.000	280.934.104
Migliarino (Ferrara) - Via Fiorella	84.851.099	54.000	84.905.099
Milano - Via Jenner	230.944.985	—	230.944.985
Milano - Corso Italia, 19	704.569.900	—	704.569.900
Milano - Loreto - Via A. Doria	312.430.928	24.274.144	336.705.072
Milano - Via Ripamonti, 20	80.149.281	—	80.149.281
Milano Ticinese - Via E. Cola	224.980.656	5.419.412	230.400.068
Milano - Via Rugabella, 4-6	261.274.511	—	261.274.511
Milano - Via Padova	130.427.108	—	130.427.108
Milano - Via Stromboli	268.504.428	—	268.504.428
Milano - Piazza Accursio	256.616.964	—	256.616.964
Milazzo (Messina) - Via G. B. Impallomeni	147.727.455	3.953.300	151.680.755
Minucciano (Lucca) - Località Maestà	2.202.432	—	2.202.432
Modena - Via S. Giovanni Cantone, 23-26	377.288.845	—	377.288.845
Modica (Ragusa) - Via V. Veneto	106.770.561	3.085.523	109.856.084
Molina di Ledro (Trento) - Frazione Legos	10.773.307	—	10.773.307
Monfalcone (Gorizia) - Via Friuli	4.404.715	—	4.404.715
Monfalcone (Gorizia) - Via Manzoni	2.519.354	—	2.519.354
Monfalcone (Gorizia) - Via G. Bonaria	2.474.563	—	2.474.563
Monselice (Padova) - Via L. Cadorna	83.929.920	3.600.000	87.529.920

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Montalcino (Siena)	74.068.961	3.734.500	77.803.461
Montebelluna (Treviso) - Piazza Carducci	139.901.797	344.592	140.246.389
Montella (Avellino) - Via Minzoni	2.185.788	—	2.185.788
Monterosso Almo (Ragusa) - Località Silla	2.854.198	—	2.854.198
Monti (Sassari) - Via Prato	3.711.132	—	3.711.132
Monza (Milano) - Via Manzoni	133.225.829	—	133.225.829
Muggia (Trieste) - Via C. Battisti, 6	7.191.814	—	7.191.814
Mussomeli (Caltanissetta) - Rione Dalmazia	—	129.691.100	129.691.100
Napoli - Piazza Nazionale al Vasto	258.124.392	—	258.124.392
Napoli - Rione Duca D'Aosta	185.085.750	—	185.085.750
Napoli - Via S. Gennaro ad Antignano	206.751.074	—	206.751.074
Nardò (Lecce) - Via XXV Luglio	82.000	—	82.000
Nicastro (Catanzaro) - Loc. S. Spirito	161.867.839	7.391.165	169.259.004
Nocera Inferiore (Salerno) - Via S. Angelo in Grotta	141.117.064	—	141.117.064
Noto (Siracusa) - Piazza Nino Bixio	131.637.641	3.615.164	135.252.805
Novara - Viale Dante Alighieri	470.879.240	1.527.856	472.407.096
Novi Ligure (Alessandria) - Piazza Giovanni Pascoli	126.537.243	—	126.537.243
Nuoro - Viale Manzoni	342.150.757	17.800.528	359.951.285
Ofena (L'Aquila) - Località Aia di Piazza	2.428.350	—	2.428.350
Orbetello (Grosseto) - Via Ricasoli	2.308.000	—	2.308.000
Orbetello (Grosseto) - Località Glacis	122.449.604	—	122.449.604
Oriolo (Cosenza) - Rione Valle	2.297.816	—	2.297.816
Oristano (Cagliari) - Località S. Martino	160.657.946	4.282.710	164.940.656
Orvieto (Terni) - Via Postierla	164.895.828	1.650.000	166.545.828
Padova - Via G. Gozzi	375.777.173	300.000 (-)	375.477.173
Palena (Chieti) - Contrada Lami	2.428.144	—	2.428.144
Palermo - Via Villareale	22.500.000	—	22.500.000
Palermo - Via Cardinale Tommasi	1.694.800	—	1.694.800
Palermo - Via Cusmano	544.890.395	6.888.025	551.778.420
Parabiago (Milano) - Via. G. Mazzini	105.756.637	4.569.015	110.325.652

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Parma - Via G. Cantelli	13.816.230	—	13.816.230
Parma - Piazza Nino Bixio	172.094.539	—	172.094.539
Parma - Viale Basetti	132.963.885	—	132.963.885
Paternò (Catania) - Via G. Verga	126.758.560	3.629.741	130.388.301
Penne (Pescara) - Viale Ringa	74.990.936	815.007	75.805.943
Perugia - Via Campo Boario	364.985.947	—	364.985.947
Pescasseroli (L'Aquila) - Località Oppieto	2.335.497	—	2.335.497
Petralia Sottana (Palermo) - Via Veneto	137.551.984	3.819.246	141.371.230
Petrella Salto (Rieti)	2.762.946	—	2.762.946
Piacenza - Via Cittadella, 31-33	15.393.720	—	15.393.720
Piazza Armerina (Enna) - Piazza Sen. Marescalchi	116.164.693	3.362.598	119.527.291
Piazzola Sul Brenta (Padova) - Via Contarini	61.718.372	210.640	61.929.012
Pieris d'Isonzo (Gorizia) - Via Emanuele, 69	1.656.480	—	1.656.480
Piombino (Livorno) - Via Dalmazia	35.719.813	—	35.719.813
Piove di Sacco (Padova) - Via S. Nicolò	25.321.624	—	25.321.624
Pisa - Piazza delle Gondole	343.332.474	18.747.342	362.079.816
Pistoia - Viale Matteotti	267.835.771	—	267.835.771
Pomigliano d'Arco (Napoli) - Via Med. D'oro	155.884.329	3.561.402	159.445.731
Pontassieve (Firenze) - Via Erice Bettini, 12	112.518.544	—	112.518.544
Pontedera (Pisa) - Viale 1° Maggio, 18	6.667.581	—	6.667.581
Pontedera (Pisa) - Via Fantozzi	178.517.939	6.600.000	185.117.939
Ponte S. Pietro (Bergamo) - Piazza della Libertà	131.442.003	1.816.913	133.258.916
Portici (Napoli) - Piazza S. Ciro	42.574.609	—	42.574.609
Portogruaro (Venezia) - Via dello Stadio	36.831.916	—	36.831.916
Porto Tolle (Rovigo) - Molo Farsetti	53.046.807	—	53.046.807
Potenza - Viale Marconi	286.773.060	—	286.773.060
Pozzomaggiore (Sassari) - Via S. Pietro	2.859.716	—	2.859.716
Prato (Firenze) - Via F. Ferrucci	91.973.970	—	91.973.970
Presicce (Lecce)	2.493.802	—	2.493.802
Putignano (Bari) - Via della Stazione	151.745.331	—	151.745.331

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Quartu S. Elena (Cagliari) - Viale Regina Margherita . . .	2.007.000	—	2.007.000
Quartu S. Elena (Cagliari) - Nuova Strada Cagliari - Poetto	187.220.427	6.603.134	193.823.561
Ragusa - Piazza Libertà	7.400.000	—	7.400.000
Ravenna - Via Rondinelli	251.823.180	—	251.823.180
Reggio Calabria - Via Torrione	—	168.843.445	168.843.445
Reggio Emilia - Viale Monti S. Michele	134.938.191	—	134.938.191
Rezzoaglio (Genova)	3.966.598	—	3.966.598
Riccìa (Campobasso) - Largo Garibaldi	3.162.960	—	3.162.960
Rimini (Forlì) - Via Massimo d'Azeglio	184.958.507	445.000	185.403.507
Rivoli (Torino) - Via Piave	166.339.273	5.384.239	171.723.512
Rocca d'Evandro (Caserta)	3.042.494	—	3.042.494
Rocca Strada (Grosseto)	3.030.168	—	3.030.168
Roma Eur - Via C. Colombo, angolo Via Genocchi	—	4.953.183.567	4.953.183.567
Roma - Via Amba Aradam, 9	782.000.538	—	782.000.538
Roma - Via Teodorico	141.782.021	—	141.782.021
Roma - Lungotevere della Vittoria, 3	83.777.149	—	83.777.149
Roma - Via Federico Paolini (Lido)	88.498.304	—	88.498.304
Roma - Via Luzzatti	254.567.038	450.000	255.017.038
Roma - Via Zaccaria Papa	228.803.004	12.536.000	241.339.004
Roma - Via Lampedusa	175.471.502	—	175.471.502
Roncaglia (Sondrio) - Comune di Civo	32.414.417	—	32.414.417
Ronchi dei Legionari (Gorizia) - Via Duca d'Aosta, 15 . .	1.023.566	—	1.023.566
Rovigo - Via Generale Piva	284.058.578	968.850	285.027.428
Ruffino (La Spezia) - Viale S. Bartolomeo	—	—	—
Salerno - Via Nizza	155.363.740	—	155.363.740
Saltrio (Varese) - Colonia	24.579.582	—	24.579.582
Sambuca (Pistoia) - Località Taviano	2.109.618	—	2.109.618
S. Bartolomeo in Galdo (Benevento) - Via Valfortore . . .	2.397.967	—	2.397.967
S. Demetrio Corone (Cosenza) - Via Dante Alighieri . . .	2.260.707	—	2.260.707
S. Donà di Piave (Venezia) - Piazza Trieste	201.001.052	—	201.001.052

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
S. Donato Valcomino (Frosinone) - Via Roma	2.312.102	—	2.312.102
S. Giovanni in Persiceto (Bologna) - Circonvallazione Dante	97.363.017	—	97.363.017
S. Giovanni Valdarno (Arezzo) - Via Risorgimento	112.135.552	—	112.135.552
S. Marco Argetano (Cosenza) - Via XX Settembre	2.139.712	—	2.139.712
S. Agata d'Esaro (Cosenza) - Fondo Oliveto	2.309.716	—	2.309.716
Sansepolcro (Arezzo) - Via XXI Aprile	138.849.564	4.990.034	143.839.598
S. Domenico Talao (Cosenza) - Scalea Normanno	2.149.083	—	2.149.083
S. Severo (Foggia) - Via Sparviero	119.535.553	—	119.535.553
Sanza (Salerno)	2.495.909	—	2.495.909
Saronno (Varese) - Via Sonnino	43.695.836	—	43.695.836
Sassari - Via Zanfarino e Tempio	294.589.062	—	294.589.062
Savona - Regione Consolazione	379.114.422	—	379.114.422
Scafa (Pescara) - S. Valentino	115.029.060	4.579.935	119.608.995
Senigallia (Ancona) - Via Campo Boario	131.072.970	2.390.886	133.463.856
Sesto S. Giovanni (Milano) - Via Matteotti	188.675.861	—	188.675.861
Sestino (Arezzo) - Via Terme Romane	2.281.926	—	2.281.926
Settimo Torinese (Torino) - Via Castiglione, 3	3.937.080	—	3.937.080
Seui (Nuoro) - Contrada Fontana Lanas	4.633.273	—	4.633.273
Siena - Via Pian d'Ovile	429.338.772	3.450.000	432.788.772
Sinalunga (Siena) - Pieve di Sinalunga	108.172.772	—	108.172.772
Siracusa - Corso Gelone	320.415.761	3.838.000	324.253.761
Somma Lombardo (Varese) - Via E. Fuser	116.086.839	—	116.086.839
Sommatino (Caltanissetta) - Via Circonvallazione	103.117.828	4.166.251	107.284.079
Sondrio - Via Nazario Sauro	311.871.991	85.580	311.957.571
Sortino (Siracusa) - Località Piano Fiera	2.691.675	—	2.691.675
Spezia (La) - Via XXIV Maggio	263.129.072	—	263.129.072
Stigliano (Matera) - Via Fontana	2.599.154	—	2.599.154
Suzzara (Mantova) - Via S. Giovanni Bosco, 2	3.200.000	—	3.200.000
Suzzara (Mantova) - Via A. Diaz	123.201.064	8.910.398	132.111.462
Taranto - Viale Virgilio	319.471.459	—	319.471.459

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Tempio Pausania (Sassari)	66.986.703	—	66.986.703
Teramo - Viale Ragusa	380.682.950	11.904.915	392.587.865
Terracina (Latina) - Via S. Francesco	46.243.124	—	46.243.124
Thiene (Vicenza) - Via Rasa	22.025.150	—	22.025.150
Tivoli (Roma) - Ponte Gregoriano	75.337.320	—	75.337.320
Torino - Via Pastrengo	—	1.107.328.322	1.107.328.322
Torino - Via Gioberti	30.727.603	—	30.727.603
Torino - Via Montanaro	126.102.994	—	126.102.994
Torino - Corso Monte Grappa	200.790.938	—	200.790.938
Torino - Via Monginevro	186.966.510	—	186.966.510
Torre Annunziata (Napoli) - Via P. Fusco	61.634.095	—	61.634.095
Tortorici (Messina) - Fondo Stalle	2.498.056	—	2.498.056
Tradate (Varese) - Via Gradisca	141.180.978	—	141.180.978
Trapani - Piazza Umberto I	362.196.203	6.766.344	368.962.547
Treviglio (Bergamo) - Viale Impero, 6	16.509.610	—	16.509.610
Treviso - Via Borgo Cavalli	306.802.422	—	306.802.422
Trezzo d'Adda (Milano) - Via Trento e Trieste	139.249.626	3.461.115	142.710.741
Trieste - Via Farneto	460.225.598	—	460.225.598
Trieste - Via Nordio	18.215.000	—	18.215.000
Trivento (Campobasso) - Via B. Mastroiacovo	3.065.717	—	3.065.717
Udine - Via Bersaglio	306.836.271	—	306.836.271
Urbe (Savona) - Località Cascine	2.573.934	—	2.573.934
Vallo della Lucania (Salerno) - Strada Provinciale	61.980.171	3.160.000	65.140.171
Varallo Sesia (Vercelli) - Via C. Battisti	56.386.215	—	56.386.215
Varese - Via Monterosa, 12	56.940.408	—	56.940.408
Varese Ligure (La Spezia) - Corso Marchetti	2.218.227	—	2.218.227
Venaria (Torino) - Via L. Silva	90.312.200	4.107.301	94.419.501
Venezia - Fondamenta Malcanton 3498/a	13.987.290	—	13.987.290
Venezia Marghera - Via Tommaseo	99.128.106	—	99.128.106
Vercelli - Via Crosa, 3	52.129.328	—	52.129.328

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1969	Aumenti o diminuzioni nel 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Verona - Via Enrico Toti	35.624.635	—	35.624.635
Verona - Via Valverde	364.222.037	—	364.222.037
Vibo Valentia (Catanzaro) - Via Scrimbia	176.605.680	2.540.875	179.146.555
Vicenza - Via IV Novembre	203.236.241	—	203.236.241
Vicenza - Zona Mura S. Lucia	9.377.760	—	9.377.760
Vigevano (Pavia) - Viale M. Grappa	210.255.358	130.000	210.385.358
Villa S. Lucia (L'Aquila) - Località Sotto Villa	2.473.580	—	2.473.580
Villa S. Maria (Chieti) - Contrada Croce	2.306.645	—	2.306.645
Vittorio Veneto (Treviso) - Via Brandolini	7.328.720	—	7.328.720
Vizzini (Catania) - Largo Cappuccini	14.482.831	—	14.482.831
Voghera (Pavia) - Via Barengli	194.487.260	10.012.269	204.499.529
Totale	39.493.129.281	6.901.070.534	46.394.199.815
Situati negli ex territori italiani:			
Comeno (Trieste) - Numero civico 4/bis	16.116	—	16.116
Duttogliano (Trieste) - Via della Stazione, 2	265.001	—	265.001
Fiume - Via Armando Diaz, 48	1.795.000	—	1.795.000
Isola d'Istria (Pola) - Via Cesare Battisti, 13	20.706	—	20.706
Parenzo (Pola) - Via Caprin, 13	28.236	—	28.236
Pirano (Pola) - Via Salvatore, 400	47.060	—	47.060
Pola - Via Campo Marzio, 23	690.968	—	690.968
Postumia (Trieste)	101.067	—	101.067
Tirana (Albania)	1.359.848	—	1.359.848
Zara - Via Mircovick, 12	194.975	—	194.975
Zara - Frazione Puntamica	103.635	—	103.635
Consistenza Immobiliare ex FAMAI	1	—	1
Totale	4.622.613	—	4.622.613
Totale generale	39.497.751.894	6.901.070.534	46.398.822.428

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Crediti per contributi malattia, maternità e pensionati

	Esercizio 1969 e precedenti	Esercizio 1970	Totale
Gestione fondamentale e tutela lavoratrici madri:			
Agricoltura	7.286.758.610	12.652.541.557	19.939.300.167
Commercio	4.127.476.061	4.562.431.129	8.689.907.190
Credito e Assicurazione	330.359.581	407.080.232	737.439.813
Industria	39.276.912.735	50.749.074.083	90.025.986.818
Addetti ai servizi domestici familiari	1.436.057.602	645.115.682	2.081.173.284
Totale . . .	52.457.564.589	69.016.242.683	121.473.807.272
Gestione assistenza malattia pensionati	44.504.988.462	37.085.917.249	81.590.905.711
Totale generale . . .	96.962.553.051	106.102.159.932	203.064.712.983

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Fondo ammortamento immobili per assistenza sanitaria

Consistenza del fondo al 31 dicembre 1969	6.050.992.386
Aumento per quota di ammortamento dell'esercizio 1970	1.203.407.359
Consistenza del fondo al 31 dicembre 1970	7.254.399.745

Fondo ammortamento immobili per servizi amministrativi

Consistenza del fondo al 31 dicembre 1969	3.903.876.201
Aumento per quota di ammortamento dell'esercizio 1970	677.334.889
Consistenza del fondo al 31 dicembre 1970	4.581.211.090

(*) Al netto di L. 20.217.493 per variazione del fondo a seguito vendite di immobili.

Fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature per assistenza sanitaria

Consistenza del fondo al 31 dicembre 1969	8.376.123.795
Aumento per quota di ammortamento dell'esercizio 1970	963.895.403
Consistenza del fondo al 31 dicembre 1970	9.340.019.198

Fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature per uffici

Consistenza del fondo al 31 dicembre 1969	3.014.817.523
Aumento per quota di ammortamento dell'esercizio 1970	176.895.395
Consistenza del fondo al 31 dicembre 1970	3.191.712.918

Debiti per prestazioni sanitarie

	Esercizio 1969 e precedenti	Esercizio 1970	Totale
Medico-generiche	106.706.963	25.356.938.623	25.463.645.586
Farmaceutiche	1.034.876.372	48.235.555.158	49.270.431.530
Ricoveri in Istituti di cura	34.553.863.586	438.000.064.249	472.553.927.835
Ambulatoriali	8.384.117.775	3.565.938.832	11.950.056.607
Specialistiche extra ambulatoriali	348.557.068	15.341.257.020	15.689.814.088
Ostetriche	39.422.411	670.185.209	709.607.620
A rimborso	—	29.694.556	29.694.556
Spese di funzionamento ambulatori	17.531.665	190.046.740	207.578.405
Mobili, impianti e attrezzature	56.606.090	6.497.941	63.104.031
Prestazioni integrative	23.307.210	520.254.360	543.561.570
Totale	44.564.989.140	531.916.432.688	576.481.421.828

CONTO ECONOMICO - ENTRATE

Contributi malattia, maternità e pensionati

V O C I	Importo
Contributi di malattia e maternità:	
Gestione Fondamentale	
Agricoltura	71.692.303.237
Commercio	84.719.319.145
Credito e Assicurazione	21.449.961.280
Industria	582.711.486.555
Addetti ai servizi domestici familiari	2.182.525.455
Totale	762.755.595.672
Tutela lavoratrici madri	
Agricoltura	184.048.880
Commercio	4.315.467.075
Credito e Assicurazione	909.595.022
Industria	43.571.392.433
Totale	48.980.503.410
Totale contributi di malattia e maternità	811.736.099.082
Contributi assistenza malattia pensionati	417.669.959.900
Totale generale	1.229.406.058.982

CONTO ECONOMICO - USCITE

Prestazioni ambulatoriali

VOCI	Importo
Onorari e compensi ai medici specialisti e terapeuti	44.831.074.480
Retribuzione al personale d'ordine sanitario a rapporto d'impiego:	
a) di ruolo	13.555.253.715
b) non di ruolo	3.234.721.910
c) supplenti	2.205.642.780
	18.995.618.405
Diarie, viaggi e locomozione	16.741.723
Somministrazioni farmaceutiche dirette	257.911.189
Disinfettanti, materiali di medicazione e di consumo, ecc.	396.271.037
Piccolo strumentario e materiale vario	106.082.332
Spese per accertamenti radiologici, esami, cure fisiche	1.929.956.315
Totale	66.533.655.481

CONTO ECONOMICO — USCITE

Spese di funzionamento ambulatori

V O C I	Importo
Retribuzione al personale sanitario a rapporto d'impiego addetto alle sezioni, ambulatori e poliambulatori:	
a) di ruolo	6.737.879.632
b) non di ruolo	3.138.036.559
c) supplenti	1.238.597.480
	11.114.513.671
Retribuzione al personale subalterno (d'ordine amministrativo) a rapporto d'impiego addetto agli ambulatori e poliambulatori:	
a) di ruolo	573.403.905
b) temporaneo	4.962.109
	578.366.014
Diarie, viaggi e locomozione	150.679.488
Rimborso spese viaggio assicurati	46.563.518
Biancheria di ambulatorio e indumenti personale sanitario	110.384.707
Spese per locali in fitto e di proprietà:	
a) fitti	2.184.692.069
b) illuminazione, riscaldamento, altre utenze e manutenzione ordinaria	2.761.246.696
c) sistemazione e manutenzione straordinaria	195.877.971
d) telefono	183.263.313
e) vigilanza locali e assicurazioni	169.617.594
	5.494.697.643
Totale	17.495.205.041

CONTO ECONOMICO — USCITE

Spese generali di amministrazione

V O C I	Importo
Retribuzione al personale amministrativo a rapporto d'impiego:	
a) di ruolo	58.356.956.315
b) temporaneo	2.721.451.127
	61.078.407.442
Retribuzione al personale sanitario a rapporto d'impiego non addetto alle sezioni, ambulatori e poliambulatori:	
a) di ruolo	5.825.480.098
b) non di ruolo	385.908.499
	6.211.388.597
Retribuzione al personale tecnico non di ruolo a rapporto di impiego	127.181.156
Indennità integrativa speciale ai pensionati	345.951.112
Oneri per assistenza di malattia al personale dipendente	2.276.754.950
Compensi al personale incaricato	5.669.280
Diarie, viaggi, locomozione	324.080.484
Compensi per lavori a cottimo e a forfait	688.312.619
Compensi per consulenze e prestazioni professionali	70.877.208
Organi di amministrazione, di controllo e di consulenza centrali e periferici:	
a) Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Collegio Sindacale	26.282.332
b) Commissioni Consiliari centrali tecniche e di consulenza	17.569.000
c) Comitati e Commissioni Provinciali	48.376.988
d) Diarie e rimborso spese viaggio ai componenti degli Organi di Amministrazione, di controllo e delle Commissioni centrali	16.867.504
e) Diarie e rimborso spese viaggio ai componenti dei Comitati e delle Commissioni provinciali	1.187.868
	110.283.692
Commissioni varie:	
a) Commissioni INAM-FNOOMM	10.192.363
b) Sezioni di consulenza scientifica	1.337.900
c) Commissioni varie centrali	12.955.624
d) Commissioni varie provinciali	17.099.841
	41.585.728
Spese per l'espletamento dei concorsi	27.994.548

V O C I		Importo
Spese per locali in fitto e di proprietà:		
a) fitti	1.571.551.029	
b) illuminazione, riscaldamento, altre utenze e manutenzione ordinaria	1.630.278.341	
c) sistemazione e manutenzione straordinaria	158.894.518	
d) vigilanza locali	46.387.238	
	<hr/>	3.407.111.126
Gestione automezzi		63.224.276
Posta, telefono, telegrafo		2.719.225.198
Spese per stampati, cancelleria e accessori:		
a) stampati	1.062.882.603	
b) cancelleria	318.694.395	
c) riproduzione disegni e carte planimetriche	14.416.515	
	<hr/>	1.395.993.513
Legali, imposte, tasse, assicurazioni		793.490.957
Spese di cassa e tesoreria		33.019.769
Noleggio macchine contabili, calcolatrici, statistiche e diverse		605.792.666
Periodici editi dall'Istituto, acquisto libri e spese pubblicazioni varie		50.626.656
Divise e indumenti al personale		52.550.799
Trasporti e facchinaggi		197.726.931
Spese di propaganda e attività varie:		
a) partecipazioni a manifestazioni	92.467	
b) Corsi, Congressi e Convegni	1.204.200	
	<hr/>	1.296.667
Spese di rappresentanza		4.172.537
Sussidi e beneficenza		97.539.289
Spese accertamento contributi		482.130.378
Varie		225.734.948
	<hr/>	
Totale		81.438.122.526

Spese per il personale

DESCRIZIONE	Personale a rapporto di impiego di ruolo e non di ruolo				Personale supplente	Totale complessivo
	Retribuzioni ordinarie	Compensi per lavoro straordinario	Oneri accessori (1)	Totale		
A carico delle spese generali di amministrazione:						
Personale amministrativo	41.176.026.381	4.584.839.014	15.444.723.203	61.205.588.598	—	61.205.588.598
Personale sanitario non addetto alle sezioni, ambulatori e poliambulatori	4.068.083.691	269.577.669	1.873.727.237	6.211.388.597	—	6.211.388.597
Oneri per l'assistenza di malattia al personale dipendente	—	—	2.276.754.950	2.276.754.950	—	2.276.754.950
Indennità integrativa speciale ai pensionati	345.951.112	—	—	345.951.112	—	345.951.112
Totale	45.590.061.184	4.854.416.683	19.595.205.390	70.039.683.257	—	70.039.683.257
A carico delle spese funzionamento ambulatori:						
Personale sanitario addetto alle sezioni, ambulatori e poliambulatori	7.514.174.095	341.206.929	2.020.535.167	9.875.916.191	1.238.597.480	11.114.513.671
Personale amministrativo subalterno addetto agli ambulatori e poliambulatori	421.854.092	44.459.363	112.052.559	578.366.014	—	578.366.014
Totale	7.936.028.187	385.666.292	2.132.587.726	10.454.282.205	1.238.597.480	11.692.879.685
A carico delle prestazioni ambulatoriali:						
Personale d'ordine sanitario addetto agli ambulatori e poliambulatori	13.119.004.962	549.113.124	3.121.857.539	16.789.975.625	2.205.642.780	18.995.618.405
A carico delle prestazioni farmaceutiche:						
Farmacisti revisori	833.638.506	49.400.214	180.221.253	1.063.259.973	32.938.164	1.096.198.137
Totale generale	67.478.732.839	5.838.596.313	25.029.871.908	98.347.201.060	3.477.178.424	101.824.379.484

(1) Compresa l'indennità di buona uscita e una tantum conseguente la nuova regolamentazione del Fondo di Previdenza.

CONTO ECONOMICO - USCITE

Contributi a enti diversi

V O C I	Importo
Obbligatori:	
Enti di patronato e assistenza sociale (D.L. 29 luglio 1947, n. 804)	4.482.719.252
Collocatori comunali (Legge 16 maggio 1956, n. 562)	1.003.640.300
Istituto Italiano di medicina sociale (Legge 10 febbraio 1961, n. 66)	135.685.000
Ispettorato del Lavoro (D.P.R. 19 marzo 1955, n. 520)	70.000.000
Servizio Contributi Unificati Agricoltura (Legge 5 marzo 1963, n. 322)	2.564.464.334
	8.256.508.886
Vari:	
Contributi congressuali e a Centri di alta specializzazione	2.542.000
Contributi per borse di studio e di tirocinio	8.640.000
Quote associative a Enti diversi	1.676.405
Contributi vari	589.470
	13.447.875
Totale	8.269.956.761